



**OSSERVATORIO  
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO  
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Numero 9  
Giugno 2018  
a cura di Marco Sassatelli e Giuliano Guietti  
IRES Emilia-Romagna



## **IRES Emilia-Romagna**

**Presidente:** Giuliano Guietti.

**Autore:** questo rapporto è stato realizzato da IRES Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Reggio Emilia e, in particolare, curato da Marco Sassatelli e Giuliano Guietti.

**Responsabile Appendice statistica:** Carlo Fontani.

# INDICE

<b>PREMESSA - UN QUADRO SINTETICO .....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1 - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA .....</b>	<b>6</b>
<b>CAPITOLO 2 - PRINCIPALI DINAMICHE ECONOMICHE.....</b>	<b>13</b>
<b>2.1 - La situazione economica nella provincia di Reggio Emilia .....</b>	<b>13</b>
2.1.1 - <i>Andamenti di industria, costruzioni e commercio .....</i>	<i>13</i>
2.2.2 - <i>Produttività, investimenti e demografia d'impresa .....</i>	<i>15</i>
2.2.3 - <i>Esportazioni .....</i>	<i>19</i>
<b>CAPITOLO 3 - MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>22</b>
<b>3.1 - La domanda di lavoro: posti di lavoro e congiuntura occupazionale.....</b>	<b>22</b>
3.1.1 - <i>Andamento dell'occupazione .....</i>	<i>24</i>
3.1.2 - <i>Tassi di attività, occupazione, disoccupazione e mancata partecipazione.....</i>	<i>26</i>
3.1.3 - <i>Avviamenti e cessazioni, una lettura più qualitativa del mercato del lavoro .....</i>	<i>27</i>
3.1.4 - <i>Retribuzioni e disuguaglianze.....</i>	<i>30</i>
<b>CAPITOLO 4 - I GIOVANI A REGGIO EMILIA.....</b>	<b>33</b>
4.1 - <i>Aspetti demografici .....</i>	<i>33</i>
4.2 - <i>Mercato del lavoro .....</i>	<i>37</i>
<b>APPENDICE STATISTICA.....</b>	<b>43</b>

## PREMESSA - UN QUADRO SINTETICO

Nel 2017 l'espansione dell'economia mondiale è stata sostenuta (+3,8%) e superiore alle attese; sospinta dalla ripresa degli investimenti, si è estesa sia alle principali economie avanzate sia a quelle emergenti e in via di sviluppo.

Il commercio mondiale ha segnato un marcato recupero (+4,9%), tornando a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto, nonostante le incertezze legate alle prospettive indotte dalle tensioni commerciali determinate dalle intenzioni delle politiche statunitensi e dalle conseguenze attese della Brexit.

Nell'area dell'euro la fase espansiva dell'economia iniziata nella primavera del 2013 si è rafforzata (+2,4%), diffondendosi a tutti i paesi, con un incremento delle esportazioni extra UE del +5,1%. La crescita dell'economia europea è stata sostenuta più dagli investimenti (+2,9%) che dai consumi interni (1,7%), e il saldo del commercio estero si è attestato sul valore del +3,5% rispetto al PIL.

Nel 2017 si è consolidato il recupero dell'economia italiana (+1,5%), in atto da 20 mesi. La ripresa procede tuttavia a un passo più lento alla crescita che si registra nelle altre principali economie dell'area dell'euro.

La crescita ha riguardato tutte le macroaree, ma soprattutto le regioni del Nord ed è stata sostenuta da ogni componente: l'interscambio con l'estero, i consumi delle famiglie, e anche gli investimenti fissi, il cui divario rispetto ai valori precrisi rimane tuttavia molto ampio.

Di queste componenti solo le esportazioni (+5,4%) hanno superato il livello precrisi. L'interscambio con l'estero ha fornito un contributo positivo alla crescita del PIL per la prima volta dal 2013. L'avanzo delle partite correnti con l'estero ha raggiunto il valore più alto dalla metà degli anni novanta.

L'occupazione ha continuato a espandersi (+1,1%) in tutti i principali settori economici, con il terziario che ha superato del 5% il valore medio del 2008 e l'industria che rimane ancora molto al di sotto di quel livello (-15%). In termini di qualità occupazionale la crescita del lavoro subordinato è stata interamente riconducibile ai rapporti a termine, mentre l'occupazione permanente ha risentito del venire meno degli sgravi contributivi concessi sulle nuove assunzioni nel 2015-16 e dalle attese per nuovi incentivi annunciati per il 2018. Il dato complessivo è comunque di una ulteriore diminuzione dei lavoratori indipendenti (-160.000 unità nell'ultimo triennio) e la crescita di quelli dipendenti (+900.000 nell'ultimo triennio) di cui più della metà a tempo indeterminato.

Nel complesso delle performance strutturali, tuttavia, emerge che la produttività del lavoro nella manifattura ha superato i livelli precrisi di oltre il 10 per cento; mentre li ha appena recuperati nei servizi privati, dove si è concentrata la ripresa dell'occupazione.

Anche l'economia regionale dell'Emilia Romagna ha visto consolidarsi la crescita del PIL (+1,7%) e delle esportazioni (+4,8%). Sono aumentati i posti di lavoro (+0,4%) senza raggiungere i livelli precrisi (-3,2%), così come gli occupati (+0,3%) al di sopra dei livelli precrisi (+2,5%).

In questo contesto l'economia di Reggio Emilia evidenzia luci e ombre e complessivamente un andamento più incerto:

Il PIL è cresciuto del +1,3%, sotto la media regionale e nazionale.

Gli occupati sono diminuiti (-0,2%), e i disoccupati sono aumentati (+3,4%) in controtendenza rispetto all'andamento generale regionale e nazionale.

I posti di lavoro disponibili sul territorio sono cresciuti lievemente (+0,2%) rispetto al 2016, ma rimangono ancora molto al di sotto (-4,2%) del livello registrato nel 2007.

La produttività del lavoro complessiva si colloca al di sotto (-0,5%) dei livelli registrati nel 2007, in controtendenza rispetto al trend regionale e nazionale, per effetto di una bassa performance dei settori delle costruzioni e del terziario. Anche il settore manifatturiero, in cui prevale l'incremento di produttività (+1,4% in media all'anno), evidenzia performance inferiori a quelle regionali (+1,9% in media all'anno).

Solo le esportazioni crescono di più rispetto ai livelli regionale e nazionale (+8,7%), a conferma della specializzazione del territorio come nodo di rete dell'interscambio regionale verso i mercati esteri.

Il quadro che si delinea per il 2017 rappresenta un'economia le cui prospettive non sono ancora

consolidate in termini di crescita nel ciclo economico generale. Il territorio si caratterizza come una specie di piattaforma industriale per l'interscambio con i mercati internazionali, prevalentemente legati all'area dell'euro, dove sono collocati operatori più integrati con le economie esterne al territorio che con il sistema produttivo e del lavoro territoriale.

La difficoltà a far ricadere le eccellenti performance di mercato sul benessere del territorio determina pertanto le incertezze sui dati occupazionali e le perduranti instabilità dei settori legati alla domanda interna locale.

## CAPITOLO 1 - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

A inizio 2017 - ultimo aggiornamento di cui sono disponibili i dati - la provincia di Reggio Emilia poteva contare su 533.392 abitanti, l'11,9% del totale regionale.

La flessione del numero di residenti iniziata nel corso del 2013 si è quindi confermata negli anni successivi fino a prendere una dimensione di carattere strutturale anche se nel complesso la popolazione residente è ancora del 4,5% superiore a quella del 2007. A livello regionale si assiste, invece, a un andamento più altalenante e nell'ultimo anno, pur in crescita, non si è ancora ristabilito il trend di sviluppo demografico dei decenni precedenti: attualmente la popolazione è del +4,2% superiore a quella del 2007.

E' evidente che il 2013 ha segnato una cesura nelle condizioni di attrazione demografica dell'intera regione e i trend di sviluppo della popolazione sono sostanzialmente differenti rispetto al passato e disomogenei sul territorio regionale. Nella provincia di Reggio Emilia il tasso di crescita medio annuo era del +1,34% nel periodo compreso fra il 2001 e il 2012, mentre è del -0,12% nel quadriennio successivo, a livello regionale fino al 2012 il trend era dello 0,93%, mentre nel quadriennio successivo siamo a una sostanziale stagnazione demografica (-0,08%).

Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine

DISTRETTO	ANNO												
	V. A.	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		33.130	34.059	34.303	34.326	34.508	34.537	34.478	34.292	33.862	33.602	33.440	33.258
Distretto Correggio		42.901	46.757	52.813	54.230	55.235	55.888	56.214	56.829	56.679	56.906	56.693	56.313
Distretto Guastalla		61.838	65.593	70.360	71.447	71.999	72.500	72.713	72.896	72.233	72.115	72.242	71.895
Distretto Montecchio Emilia		49.880	53.952	59.364	60.619	61.423	62.031	62.733	62.636	62.747	62.895	62.958	63.038
Distretto Reggio Emilia		173.074	195.432	215.720	219.720	222.278	225.012	226.853	228.087	227.992	226.988	226.840	227.132
Distretto Scandiano		59.608	67.065	77.588	79.138	79.854	80.420	81.023	81.129	81.332	81.580	81.654	81.756
<b>Totale Provincia</b>		<b>420.431</b>	<b>462.858</b>	<b>510.148</b>	<b>519.480</b>	<b>525.297</b>	<b>530.388</b>	<b>534.014</b>	<b>535.869</b>	<b>534.845</b>	<b>534.086</b>	<b>533.827</b>	<b>533.392</b>
Emilia-Romagna		3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393	4.457.318
<i>% colonna</i>		1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		7,9	7,4	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5	6,4	6,3	6,3	6,3	6,2
Distretto Correggio		10,2	10,1	10,4	10,4	10,5	10,5	10,5	10,6	10,6	10,7	10,6	10,6
Distretto Guastalla		14,7	14,2	13,8	13,8	13,7	13,7	13,6	13,6	13,5	13,5	13,5	13,5
Distretto Montecchio Emilia		11,9	11,7	11,6	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,8	11,8	11,8
Distretto Reggio Emilia		41,2	42,2	42,3	42,3	42,3	42,4	42,5	42,6	42,6	42,5	42,5	42,6
Distretto Scandiano		14,2	14,5	15,2	15,2	15,2	15,2	15,2	15,1	15,2	15,3	15,3	15,3
<b>Totale Provincia</b>		<b>100,0</b>											
<i>Var. %</i>		dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		0,7	0,1	0,5	0,1	-0,2	-0,5	-1,3	-0,8	-0,5	-0,5	0,4	-2,4
Distretto Correggio		13,0	2,7	1,9	1,2	0,6	1,1	-0,3	0,4	-0,4	-0,7	31,3	20,4
Distretto Guastalla		7,3	1,5	0,8	0,7	0,3	0,3	-0,9	-0,2	0,2	-0,5	16,3	9,6
Distretto Montecchio Emilia		10,0	2,1	1,3	1,0	1,1	-0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	26,4	16,8
Distretto Reggio Emilia		10,4	1,9	1,2	1,2	0,8	0,5	0,0	-0,4	-0,1	0,1	31,2	16,2
Distretto Scandiano		15,7	2,0	0,9	0,7	0,7	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1	37,2	21,9
<b>Totale Provincia</b>		<b>10,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>26,9</b>	<b>15,2</b>
Emilia-Romagna		5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	0,1	14,0	10,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

L'aumento della popolazione residente nell'ultimo quadriennio interessa i distretti socio-sanitari di Scandiano e di Montecchio, mentre a quello di Reggio Emilia ha visto crescere di poche centinaia di residenti nel corso del solo ultimo anno. Anche se all'interno del territorio provinciale si delineano alcune differenti tendenze che si materializzano dopo il 2013 e che fanno sì che la flessione della popolazione appare generalizzata e non risparmia le zone più produttive, al pari di quelle più depresse.

Anche la tradizionale polarizzazione demografica territoriale, che ha dato vita al noto schema duale montagna/pianura secondo il quale nel periodo compreso fra il 2001 e il 2017 la pianura ha visto aumentare il numero di residenti del +16,4% e la collina del +17,6%, la montagna ha subito una contrazione del -3,3%, inizia a perdere consistenza per effetto di una stagnazione demografica che interessa ormai tutto il territorio. Allo stesso modo la città di Reggio Emilia non riesce ad affermare un modello di centralità del sistema urbano cittadino rispetto all'idea di una urbanizzazione diffusa, che invece trova spazio in altre realtà territoriali regionali.

Al 1° gennaio 2017 la popolazione in età lavorativa, con età compresa fra i 15 e i 64 anni, residente nella provincia di Reggio Emilia conta quasi 341.124 persone e costituisce quasi due terzi (64,0%) del totale. Il 14,9% ha meno di 15 anni, mentre le persone con almeno 65 anni costituiscono il 21,2% del totale dei residenti.

La fascia di popolazione anziana ha mostrato nel corso degli ultimi decenni una progressiva espansione. Fra il 1992 e il 2017, è aumentata del +38,9%, a fronte di un incremento della popolazione complessiva del +26,9%; fra il 2001 e il 2016, invece, la componente anziana della popolazione ha registrato un incremento (+19,3%) molto più in linea con quello della popolazione complessiva (+15,4%). In termini di tendenza di lungo periodo questo significa che la popolazione con più di 65 anni è cresciuta ad un tasso medio annuo del +1,3% negli ultimi 25 anni ad un ritmo del 30% superiore rispetto alla popolazione complessiva provinciale (+1,0% medio annuo). Questa tendenza si aggrava nell'ultimo triennio, dove si registrano tassi medi di crescita positivi della popolazione anziana (+0,9%) a fronte di tassi di crescita negativi (-0,1%) della popolazione complessiva.

In chiave strutturale vanno segnalati due fenomeni importanti: il primo è la contrazione marcata nell'ultimo triennio della popolazione nelle classi di età centrali per il mercato del lavoro (fra i 30 e i 44 anni) e la contrazione della popolazione di età inferiore a 15 anni.

Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine

ETÀ	1991		2014		2015		2016		VAR %			Tasso di crescita medio annuo	
	v. a.	%	2016 2015	2016 1991	2016 2014	2016 1991	2016 2014						
da 0 a 14	53.046	12,6	80.894	15,1	80.157	15,0	79.439	14,9	-0,9	49,8	-1,8	1,7%	-3,7%
da 15 a 64	286.178	68,1	342.310	64,1	341.641	64,0	341.124	64,0	-0,2	19,2	-0,3	2,1%	-0,2%
di cui												1,1%	1,1%
15-19	27.173	6,5	24.452	4,6	25.018	4,7	25.296	4,7	1,1	-6,9	3,5	-0,3%	1,7%
20-24	30.233	7,2	24.585	4,6	24.602	4,6	24.846	4,7	1,0	-17,8	1,1	-0,8%	0,5%
24-29	32.637	7,8	26.754	5,0	26.504	5,0	26.543	5,0	0,1	-18,7	-0,8	-0,8%	-0,4%
30-34	30.101	7,2	32.186	6,0	31.233	5,9	30.155	5,7	-3,5	0,2	-6,3	0,0%	-3,2%
35-39	28.319	6,7	40.970	7,7	38.888	7,3	36.725	6,9	-5,6	29,7	-10,4	1,0%	-5,3%
40-44	30.062	7,2	46.377	8,7	45.998	8,6	45.334	8,5	-1,4	50,8	-2,2	1,7%	-1,1%
45-49	26.040	6,2	44.385	8,3	44.559	8,3	44.692	8,4	0,3	71,6	0,7	2,2%	0,3%
50-54	28.336	6,7	39.517	7,4	40.598	7,6	41.851	7,8	3,1	47,7	5,9	1,6%	2,9%
55-59	26.623	6,3	33.490	6,3	34.433	6,5	35.217	6,6	2,3	32,3	5,2	1,1%	2,5%
60-64	26.654	6,3	29.594	5,5	29.808	5,6	30.465	5,7	2,2	14,3	2,9	0,5%	1,5%
over 65	81.207	19,3	110.882	20,8	112.029	21,0	112.829	21,2	0,7	38,9	1,8	1,3%	0,9%
<b>Totale</b>	<b>420.431</b>	<b>100,0</b>	<b>534.086</b>	<b>100,0</b>	<b>533.827</b>	<b>100,0</b>	<b>533.392</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>26,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,0%</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

La fascia di popolazione con meno di 15 anni dal 1992 al 2017 è aumentata del +49,8%, ad un tasso medio annuo del +1,7% più di una volta e mezza il tasso medio dell'intera popolazione. Tale dinamica nell'ultimo triennio si è invece completamente ribaltata evidenziando un calo del -1,8% (-0,9% medio annuo). Ciò che invece risulta invertito è il tasso di crescita negativo della popolazione con età compresa fra 15 e 30 anni, che da un calo medio annuo del -0,7% passa ad una crescita media annua del +0,6%.

Per quel che riguarda le classi di età centrali della forza lavoro, invece, i tassi di crescita medi annui sono passati in territorio negativo nell'ultimo triennio evidenziando una particolare criticità nella fascia fra i 35 e i 39 anni la cui numerosità diminuisce del -5,3% all'anno, e in misura inferiore per la fascia fra 30 e 34 anni (-3,2%) e per quella fra 40 e 44 anni (-1,1%). Questo dato riflette in modo significativo due fenomeni: il primo è l'effetto di lungo periodo della crisi di natalità degli anni '80, il secondo è che i fenomeni di rimpolpamento delle classi più ricercate sul mercato del lavoro hanno subito effetti negativi dalla debolezza della congiuntura economica della prima metà del decennio in corso. In questo modo la popolazione territoriale non è alimentata dalla presenza di residenti autoctoni e si avvale in misura minore, rispetto al passato, degli apporti migratori. L'analisi longitudinale per coorti di età mette in evidenza tuttavia che proprio le classi di età comprese fra i 30 e i 40 anni sono state integrate più efficacemente dalla struttura socioeconomica del territorio, mentre la vera debolezza demografica si registra per le classi di età inferiori a 20 anni, per le quali nell'ultimo decennio non sono state approntate significative politiche di sostegno. Ciò significa che i problemi strutturali del modello sociale del territorio rimangono invariati da diversi decenni, e si fronteggiano le carenze demografiche solo attraverso fenomeni di attrazione delegati alla capacità di tenuta ed espansione del sistema produttivo. Questo fenomeno di difficoltà demografica si riproporrà certamente negli anni a venire.

Gli indici di struttura della popolazione riflettono chiaramente questi fenomeni.

Da un lato l'incremento della popolazione più giovane, sotto i 15 anni di età, ha compensato l'espansione di quella anziana; ciò ha determinato, nel primo decennio degli anni Duemila, la progressiva flessione dell'indice di vecchiaia (vale a dire quante persone di almeno 65 anni ci sono per ogni 100 persone con meno di 15 anni), passato da circa 153 del 1992 a quasi 155 nel 2002, per poi scendere negli ultimi anni fino a un minimo di 128,8 nel 2010. Il rallentamento della crescita della fascia con meno di 15 anni dell'ultimo triennio ha poi fatto risalire l'indice a 142,0 nel 2016.

Tab. 3 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario della provincia di Reggio Emilia

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO						Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Reggio Emilia	Distretto Scandiano	Distretto Montecchio Emilia	Distretto Guastalla	Distretto Castelnuovo Ne' Monti	Distretto Correggio		
Indice di vecchiaia	1991	165,0	107,8	147,6	153,5	192,8	154,9	153,1	170,9
	2001	148,1	129,2	156,1	164,7	238,9	154,5	154,9	190,8
	2009	125,4	114,3	131,5	138,7	233,3	117,7	130,8	170,2
	2010	123,8	113,2	128,5	136,3	231,5	115,5	128,8	167,3
	2011	125,4	114,5	129,3	137,4	231,4	116,2	130,0	168,0
	2012	127,0	115,5	130,3	138,9	232,6	117,2	131,2	168,9
	2013	129,4	119,1	134,5	141,6	238,0	119,5	134,1	171,5
	2014	132,9	121,5	136,7	144,2	243,8	121,8	137,1	173,4
	2015	135,5	125,0	139,1	145,9	247,8	124,7	139,8	175,5
2016	137,4	128,1	141,6	148,3	245,8	127,9	142,0	177,5	
Indice di dipendenza	1991	46,3	42,6	47,5	48,0	57,2	46,1	46,9	45,0
	2001	50,3	46,1	51,4	51,1	62,9	51,4	50,9	51,2
	2009	52,9	49,0	53,2	53,8	63,7	54,4	53,3	55,3
	2010	52,6	49,3	53,7	53,8	63,1	54,4	53,2	55,2
	2011	53,2	50,4	55,0	54,7	63,6	55,1	54,0	56,1
	2012	53,9	51,4	55,7	55,2	64,3	55,8	54,7	56,9
	2013	54,6	52,2	56,4	56,1	65,0	56,8	55,5	58,0
	2014	55,1	52,7	57,0	56,7	65,4	57,4	56,0	58,5
	2015	55,3	53,3	57,0	56,8	65,7	57,6	56,3	58,8
2016	55,3	53,5	57,1	57,0	66,3	57,7	56,4	58,9	
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	94,6	85,4	91,8	92,9	99,8	92,5	92,8	97,1
	2001	91,6	90,6	93,6	94,1	101,4	92,8	92,8	103,2
	2009	108,3	106,6	109,9	109,2	125,7	106,5	109,2	121,5
	2010	111,5	112,5	115,1	113,8	129,3	110,8	113,3	125,4
	2011	114,4	116,9	118,0	116,9	132,2	115,9	116,7	128,5
	2012	118,5	122,2	121,2	120,1	136,2	118,9	120,7	131,8
	2013	122,6	126,5	126,0	124,5	140,5	123,4	124,9	136,1
	2014	127,2	132,1	130,8	129,3	145,3	128,4	129,8	140,4
	2015	130,8	136,5	134,7	132,5	148,8	133,1	133,6	143,9
2016	133,8	141,1	140,0	136,2	154,1	138,7	137,6	146,8	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

In chiave territoriale, oltre alla conferma delle condizioni critiche in cui versa la zona appenninica, dove l'indice di vecchiaia si attesta a inizio 2017 su un valore superiore a 245, comunque più basso di quello medio regionale (circa 258), sono le aree di Correggio e Scandiano a mostrare gli indici di vecchiaia più bassi con valori che si attestano attorno a 128. Queste ultime tuttavia raggiungono risultati analoghi partendo da situazioni opposte: a Scandiano si è verificato un progressivo invecchiamento della popolazione dal 1991 al 2016, mentre a Correggio si è assistito a un progressivo ringiovanimento. Le tendenze demografiche evidenziano quindi un quadro in cui oltre all'invecchiamento della popolazione si registra anche una crescita del grado di dipendenza della popolazione in età non lavorativa rispetto a quella attiva. L'indice di dipendenza (vale a dire quante persone in età non lavorativa ci sono per ogni 100 persone che possono lavorare) è stabile per effetto del decremento delle fasce di età inferiori a 15 anni e della crescita di quelle con più di 65 anni, così che in provincia di Reggio Emilia tale indice presenta una dinamica migliore (+0,63%) rispetto a quella regionale (+0,94%). Questo schema di performance si replica anche per gli altri indici di struttura e ricambio della popolazione in età attiva. Le persone che possono fare parte delle forze di lavoro con 40 o più anni per ogni 100 persone in età compresa fra 15 e 39 anni sono 137,6 in provincia di Reggio Emilia rispetto alle 146,8 della regione. Il mercato del lavoro reggiano è quindi potenzialmente più giovane di quello regionale. La dinamica recente tuttavia conduce a una omogeneizzazione con i livelli regionali per via di una dinamica accelerata (+6,0% contro +4,6%).

L'altro fenomeno demografico di rilievo è costituito dai flussi migratori dall'estero. I cittadini stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2017 sono 65.450 e costituiscono il 12,3% della popolazione residente totale. Il dato risulta superiore a quello medio regionale del 11,9% e, a maggior ragione, a quello nazionale, attestato all'8,3%.

**Tab. 4 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO											
	Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1.148	2.413	2.574	2.831	2.997	3.157	3.206	3.089	3.102	2.980	2.945	
Distretto Correggio	2.556	5.903	6.670	7.402	7.866	8.129	8.423	7.936	7.839	7.583	7.052	
Distretto Guastalla	3.612	8.310	9.504	10.294	11.066	11.619	11.789	11.169	10.787	10.557	9.716	
Distretto Montecchio Emilia	1.937	4.572	5.304	5.748	6.101	6.484	6.425	6.314	6.345	6.210	6.048	
Distretto Reggio Emilia	9.156	25.722	29.037	31.416	33.921	35.560	37.040	36.642	35.133	33.964	33.177	
Distretto Scandiano	2.157	5.500	6.340	6.820	7.113	7.393	7.239	7.113	6.985	6.710	6.512	
<b>Totale Provincia</b>	<b>20.566</b>	<b>52.420</b>	<b>59.429</b>	<b>64.511</b>	<b>69.064</b>	<b>72.342</b>	<b>74.122</b>	<b>72.263</b>	<b>70.191</b>	<b>68.004</b>	<b>65.450</b>	
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028	
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>		2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		3,4	7,0	7,5	8,2	8,7	9,2	9,3	9,1	9,2	8,9	8,9
Distretto Correggio		5,5	11,2	12,3	13,4	14,1	14,5	14,8	14,0	13,8	13,4	12,5
Distretto Guastalla		5,5	11,8	13,3	14,3	15,3	16,0	16,2	15,5	15,0	14,6	13,5
Distretto Montecchio Emilia		3,6	7,7	8,7	9,4	9,8	10,3	10,3	10,1	10,1	9,9	9,6
Distretto Reggio Emilia		4,7	11,9	13,2	14,1	15,1	15,7	16,2	16,1	15,5	15,0	14,6
Distretto Scandiano		3,2	7,1	8,0	8,5	8,8	9,1	8,9	8,7	8,6	8,2	8,0
<b>Totale Provincia</b>		<b>4,4</b>	<b>10,3</b>	<b>11,4</b>	<b>12,3</b>	<b>13,0</b>	<b>13,5</b>	<b>13,8</b>	<b>13,5</b>	<b>13,1</b>	<b>12,7</b>	<b>12,3</b>
Emilia-Romagna		3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	11,9
<i>Variazioni percentuali</i>		dal 2001	dal 2007	dal 2008	dal 2009	dal 2010	dal 2011	dal 2012	dal 2013	dal 2014	dal 2015	dal 2001
		al 2007	al 2008	al 2009	al 2010	al 2011	al 2012	al 2013	al 2014	al 2015	al 2016	al 2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		110,2	6,7	10,0	5,9	5,3	1,6	-3,6	0,4	-3,9	-1,2	156,5
Distretto Correggio		130,9	13,0	11,0	6,3	3,3	3,6	-5,8	-1,2	-3,3	-7,0	175,9
Distretto Guastalla		130,1	14,4	8,3	7,5	5,0	1,5	-5,3	-3,4	-2,1	-8,0	169,0
Distretto Montecchio Emilia		136,0	16,0	8,4	6,1	6,3	-0,9	-1,7	0,5	-2,1	-2,6	212,2
Distretto Reggio Emilia		180,9	12,9	8,2	8,0	4,8	4,2	-1,1	-4,1	-3,3	-2,3	262,4
Distretto Scandiano		155,0	15,3	7,6	4,3	3,9	-2,1	-1,7	-1,8	-3,9	-3,0	201,9
<b>Totale Provincia</b>		<b>154,9</b>	<b>13,4</b>	<b>8,6</b>	<b>7,1</b>	<b>4,7</b>	<b>2,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>218,2</b>
Emilia-Romagna		162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	-0,7	280,9

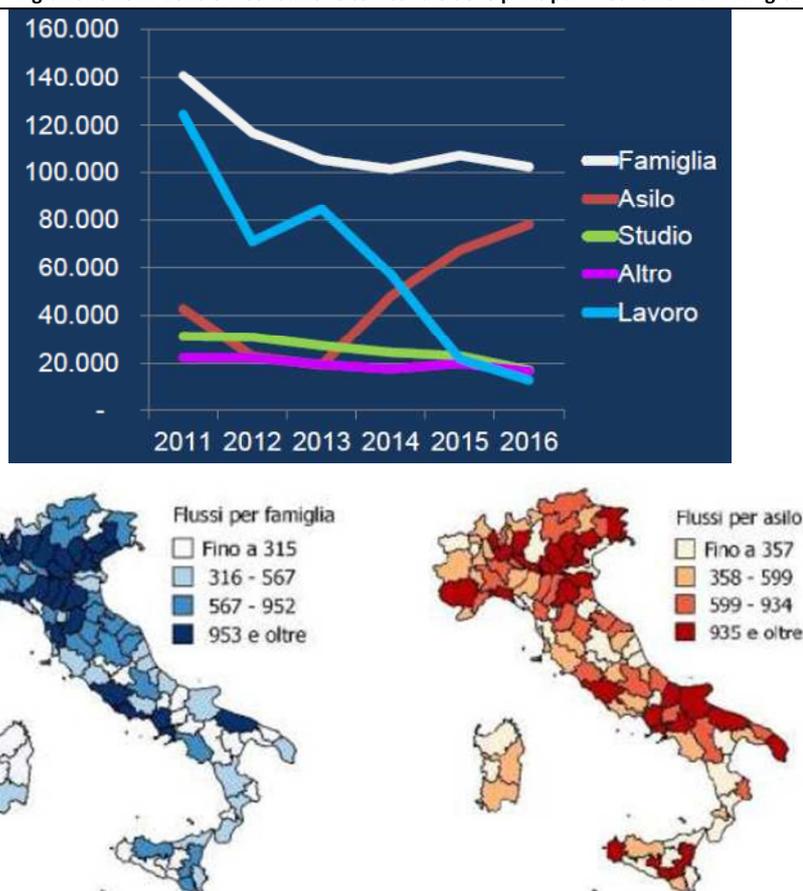
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Si deve sottolineare come anche gli incrementi progressivi della popolazione complessiva degli ultimi decenni sono stati quasi per due terzi determinati dai flussi migratori dall'estero. Si consideri che il numero di cittadini stranieri residenti a Reggio Emilia è passato da circa 20.500 persone del 2001 agli oltre 65mila del 2016: si tratta di un incremento del +218% avvenuto in modo non necessariamente omogeneo e con caratteristiche diverse nel tempo. Nello stesso periodo di tempo la popolazione complessiva è cresciuta dell'15,2% e quella italiana è cresciuta del +5,8% per cui la componente straniera della popolazione ha un peso determinante nel definire la dinamicità demografica del territorio. Ciò è tanto più vero se si considera la dinamica del periodo recente compreso fra il 2012, anno di maggiore presenza di residenti stranieri sul territorio con 74.122 persone, e il 2016. In questo periodo la popolazione straniera è diminuita del -11,7% a fronte di una crescita del +1,3% della popolazione italiana. Tutto ciò a determinare la contrazione del -0,5 della popolazione totale.

Per questi motivi il fenomeno dei residenti stranieri va qualificato secondo due linee di ragionamento: i motivi sottostanti la migrazione e l'effetto che la migrazione induce sulla popolazione residente.

Se nel primo decennio del Duemila l'immigrazione era dettata prevalentemente da motivi di lavoro e di ricongiungimento familiare, nel corso del secondo decennio del secolo le motivazioni prevalenti sono di carattere umanitario. Ciò significa che la qualità della migrazione è mutata e sono mutate radicalmente anche le condizioni di interfaccia con i migranti e i nuovi cittadini.

Fig. 1 - Motivi di migrazione 2011-2016 e Distribuzione territoriale delle principali motivazioni di immigrazione, 2016



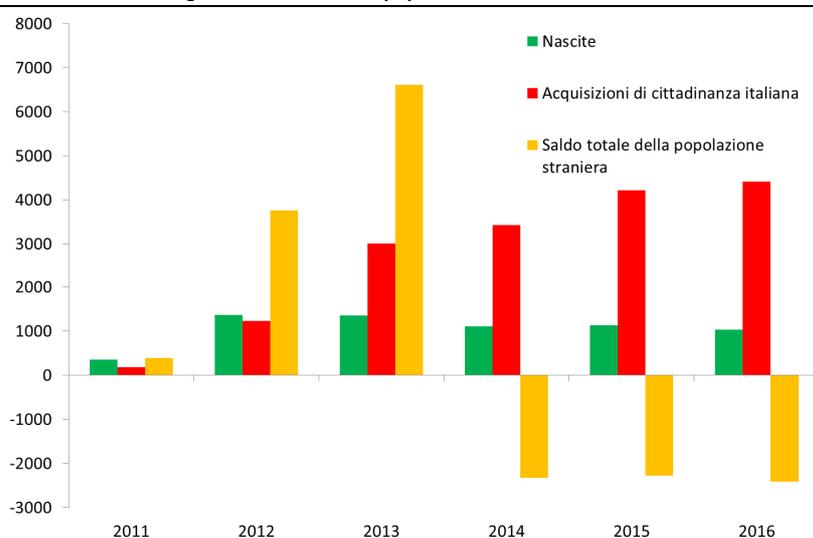
Fonte: Cantalini B., Donati E., Piergiorganni R., La popolazione straniera nelle statistiche ufficiali, Istat-Istituto De Gasperi.

In questo senso la dinamica del bilancio demografico degli stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia nel corso dei sei anni dal 2010 al 2016, ultimo anno di cui si ha disponibilità del dato disaggregato, mostra come un contributo molto significativo alla crescita del numero di residenti stranieri in provincia si sia registrato nel 2013, con un incremento di 6.614 unità, pari all'8,9% del numero complessivo di stranieri residenti a inizio anno.

La qualità delle informazioni richiede peraltro di tenere conto del fatto che a partire dal 2012 sono iniziate in modo massiccio le acquisizioni di cittadinanza da parte dei residenti stranieri in provincia. Tale fenomeno ha fatto registrare dati crescenti dalle 1.230 unità del 2012 alle 4.491 unità del 2016. Pertanto i saldi dei residenti stranieri che vengono riportati nelle statistiche risentono di una dinamica burocratica che determina anche il fenomeno nella sua interezza. Infatti le acquisizioni di cittadinanza alimentano anche il ricongiungimento familiare, che nel tempo si trasforma in ulteriore acquisizione di cittadinanza per i coniugi e i figli minorenni.

L'incremento del numero delle acquisizioni di cittadinanza è più che raddoppiato nei cinque anni del periodo 2012-2016. Si consideri che si trattava di appena 185 casi nel 2011. Ciò significa che i nuovi italiani residenti in provincia di Reggio Emilia sono aumentati di ventiquattro volte in poco più di cinque anni. A questo fenomeno va associato anche il significativo numero di minori costituita da bambini stranieri nati in Italia. Nel 2016 nella provincia di Reggio Emilia i bambini stranieri nati sono stati 1.032, pari al 22,9% del totale dei nati nell'anno.

**Fig. 2 - Evoluzione della popolazione straniera 2011-2016**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati DemolSTAT.

Relativamente ai paesi di cittadinanza nel 2016 i rumeni sono l'unico gruppo, fra quelli più presenti sul territorio, ad aver incrementato la propria numerosità (+3,6%) e superano per la prima volta i cinesi, in calo del -2,3%. I gruppi nazionali più numerosi nella provincia di Reggio Emilia, vale a dire marocchini, albanesi, indiani e pachistani (circa 25mila persone residenti) sono tutti in significativa contrazione, con tassi compresi fra il -6,0% e il -8,1%. Per contro i gruppi tradizionalmente meno presenti, come nigeriani e senegalesi, sono in significativa espansione (+3,6% e +1,7% rispettivamente).

**Tab. 5 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia: prime 15 nazionalità per numero di residenti, 2015-2016**

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2016	Totale 2015	% Maschi	% Femmine	VAR % 2015-2016
Marocco	3.979	3.740	7.719	8.378	51,5	48,5	-7,9
Albania	3.319	3.087	6.406	6.813	51,8	48,2	-6,0
Romania	2.391	3.650	6.041	5.830	39,6	60,4	3,6
Cinese, Rep. Popolare	2.974	2.842	5.816	5.953	51,1	48,9	-2,3
India	3.089	2.612	5.701	6.161	54,2	45,8	-7,5
Pakistan	3.027	1.946	4.973	5.409	60,9	39,1	-8,1
Ucraina	883	3.467	4.350	4.362	20,3	79,7	-0,3
Moldova	1.005	2.075	3.080	3.170	32,6	67,4	-2,8
Ghana	1.468	1.026	2.494	2.754	58,9	41,1	-9,4
Tunisia	1.208	814	2.022	2.123	59,7	40,3	-4,8
Nigeria	999	882	1.881	1.815	53,1	46,9	3,6
Georgia	244	972	1.216	1.191	20,1	79,9	2,1
Egitto	888	283	1.171	1.215	75,8	24,2	-3,6
Polonia	242	868	1.110	1.119	21,8	78,2	-0,8
Senegal	728	365	1.093	1.075	66,6	33,4	1,7
Sri Lanka (ex Ceylon)	546	501	1.047	1.073	52,1	47,9	-2,4
Kosovo	446	400	846	897	52,7	47,3	-5,7
Filippine	227	320	547	559	41,5	58,5	-2,1
Turchia	275	243	518	615	53,1	46,9	-15,8
Burkina Faso (ex Alto Volta)	306	191	497	523	61,6	38,4	-5,0

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Al di là delle differenze per paese di cittadinanza e area di provenienza, si conferma, a livello provinciale così come regionale e nazionale, la prevalenza di donne straniere. Se nel 2005 le donne costituivano meno del 48% degli stranieri residenti, a partire dal 2009 diventano maggioranza, arrivando infine ad attestarsi nel 2016 al 52,4%. Questo fenomeno è spiegabile con la distribuzione per sesso delle etnie più presenti in provincia determinata anche dalla specializzazione relativa della forza lavoro impiegata. Il sistema dell'assistenza familiare si alimenta tradizionalmente da donne dell'est europeo e Romania, Repubblica di Moldova, Polonia, Ucraina e, in forte crescita nell'ultimo anno (+2,6%), Georgia sono i bacini di arrivo di una quota molto rilevante di questo tipo di manodopera. Tuttavia ad imprimere questa dinamica più recente alla crescita della componente femminile è un altro fattore: il motivo familiare come presupposto della migrazione. I ricongiungimenti familiari hanno portato e porteranno nel tempo a far crescere la quota femminile dei residenti stranieri.

I residenti stranieri di origine nigeriana, senegalese e pakistana sono presenti sul territorio in massima parte per motivi umanitari, mentre albanesi, marocchini e indiani sono presenti per motivi di ricongiungimento familiare. Nel tempo questi ultimi gruppi nazionali hanno prodotto effetti di traino di flussi migratori, mentre i primi, per i quali si nota ancora uno squilibrio nella composizione per sesso, lasciano intravedere l'attivazione di nuovi flussi correlati.

## CAPITOLO 2 - PRINCIPALI DINAMICHE ECONOMICHE

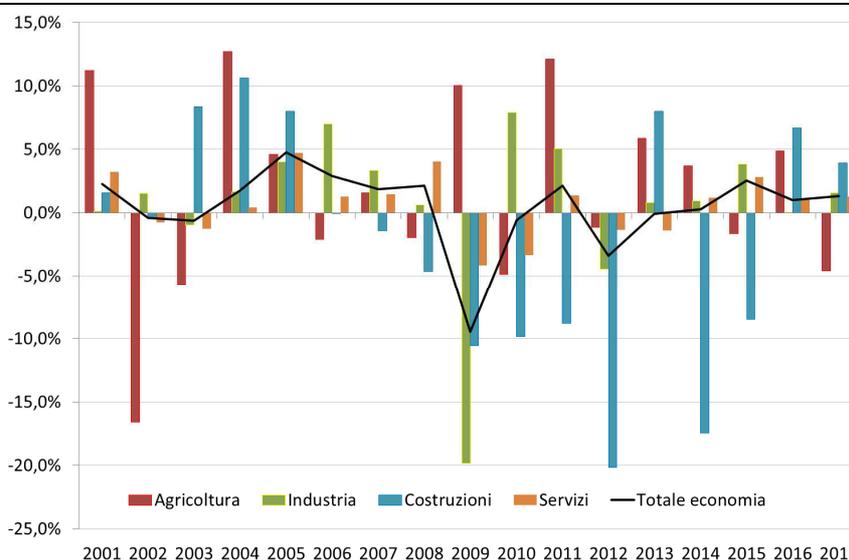
### 2.1 - La situazione economica nella provincia di Reggio Emilia

Per tratteggiare il quadro dell'economia provinciale degli ultimi anni, si può partire dall'analisi del valore aggiunto, che consente di stimare la ricchezza generata nel territorio.

Secondo le stime di Prometeia, nel 2017 l'economia della provincia di Reggio Emilia ha mostrato un andamento di crescita stimato su un tasso del +1,3% del valore aggiunto complessivo. Il dato è al di sotto della crescita stimata per l'intera economia regionale (+1,7%), e anche per quel che riguarda le economie delle province del sistema manifatturiero della via Emilia in cui quella di Reggio è pienamente integrata. Infatti, i dati rilevano che la crescita si attesta al +1,8% per Parma, al 2,0% per Modena e al 1,9% per Bologna. Ciò nonostante la distanza si è attenuata rispetto al 2016 e si conferma per il terzo anno consecutivo il trend positivo intrapreso nel 2014.

Relativamente al contributo dei vari settori alla formazione del valore aggiunto provinciale, è stato principalmente il settore industriale (+1,6%) a determinare la performance positiva, in virtù della buona crescita e del peso significativo che il settore ha per l'economia provinciale. Un contributo importante viene anche dal settore terziario, che pesa per il 60% sulla formazione del valore aggiunto provinciale e che ha evidenziato performance di crescita positive (+1,3%) in linea con la media. A questi settori si aggiunge l'andamento positivo fatto registrare dal settore delle costruzioni (+3,9%) che per il secondo anno consecutivo evidenzia una crescita del valore aggiunto dopo anni di profonda crisi che ha portato il settore quasi a dimezzare (dal 7,4% al 3,9%) il proprio peso sulla formazione della ricchezza del territorio fra il 2007 e il 2017. Ancora altalenante per il 2017 la performance del settore agricolo che ha fatto registrare un calo (-4,6%) dopo un incremento del +4,9% registrato nel 2016.

Fig. 3 - Andamento del Valore Aggiunto in provincia di Reggio Emilia, 2001-2017  
Variazioni %



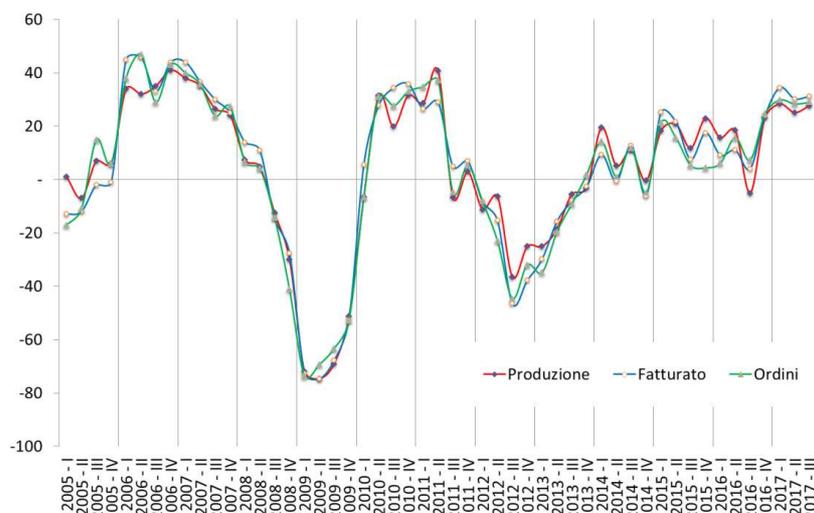
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Scenario economico provinciale, Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia.

#### 2.1.1 - Andamenti di industria, costruzioni e commercio

Il settore trainante delle performance economiche del territorio è il settore industriale manifatturiero che per tutto il 2017 ha evidenziato tassi di crescita tendenziali del fatturato che si collocano al di sopra del 3%. Al contrario l'andamento del settore del commercio e delle costruzioni evidenzia ancora condizioni di sofferenza, con andamenti tendenziali negativi il primo e andamenti altalenanti il secondo.

La figura 4 mostra che l'andamento congiunturale del settore manifatturiero è stato positivo.

**Fig. 4 - Andamento congiunturale dell'industria in senso stretto in provincia di Reggio Emilia, 2005-2017**

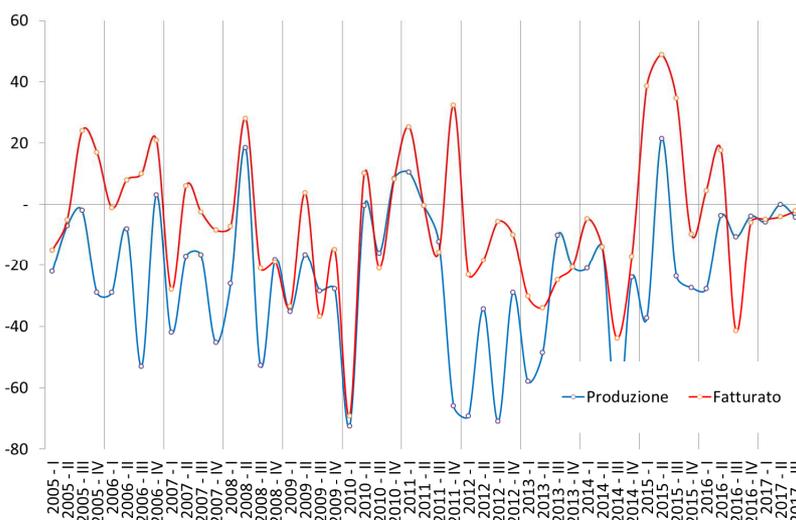


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Secondo l'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Reggio Emilia dopo il +2,9% registrato all'inizio del 2017, infatti, l'aumento produttivo calcolato rispetto allo stesso periodo dell'anno si è attestato al 3,2% nel secondo trimestre, al 4,2% nel terzo, fino a raggiungere il 5,5% del periodo ottobre-dicembre. Il fatturato proveniente dalle esportazioni è cresciuto in media tendenziale del +4,3%, confermando la funzione di traino che la domanda estera continua a svolgere per il settore manifatturiero del territorio.

I dati migliori si presentano nell'industria metalmeccanica e in quella delle materie plastiche, che hanno registrato incrementi annuali rispettivamente del +8,9% e del +5,8%, seguite dal +2,8% delle industrie elettriche ed elettroniche, dal +2% del tessile-abbigliamento e dal +1,7% delle "altre industrie manifatturiere". Più contenuti gli andamenti del settore ceramico e l'alimentare, in crescita entrambi dell'1,1%.

**Fig. 5 - Evoluzione congiunturale del settore costruzioni 2005-2017**



Fonte: elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni gli andamenti complessivi del 2017 si sono attestati sull'ormai consueto andamento altalenante, attorno alla stagnazione, che ha caratterizzato il settore dal 2015, quando si è interrotta una lunga fase di declino con performance profondamente negative. Nel terzo trimestre del 2017 l'andamento tendenziale del volume d'affari è tornato a crescere con un

aumento consistente che si aggira attorno al +4,0%. Il tema della crescita delle opere infrastrutturali e dell'edilizia pubblica, sono il motivo delle caute condizioni di ottimismo che le indagini congiunturali rilevano presso le imprese intervistate.

Un andamento analogo a quello delle costruzioni è evidenziato dal settore del commercio al dettaglio. L'andamento congiunturale delle vendite ha evidenziato una timida ripresa a partire dalla fine del 2016 che si è consolidata nel corso del 2017. Complessivamente, nel 2017 il settore è tornato sui livelli del periodo 2010, dopo aver sperimentato una profonda crisi fra la seconda metà del 2011 e la fine del 2014. Ciò significa che il mercato interno continua a mostrare forti segni di debolezza e che la domanda interna è ancora fragile, tuttavia si inizia a intravedere un consolidamento delle aspettative di crescita della domanda di consumi locali.

**Fig. 6 - Evoluzione congiunturale del settore commercio 2005-2017**



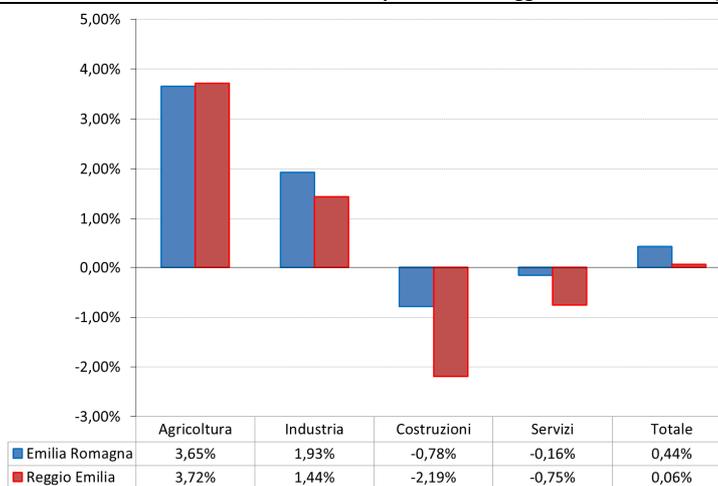
Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Sistema camerale dell'Emilia-Romagna con la collaborazione dell'Unione italiana delle camere di commercio.

### 2.2.2 - Produttività, investimenti e demografia d'impresa

Il consolidamento delle prospettive di crescita dovrebbe consentire una maggiore fiducia delle imprese per una più intensa azione di rafforzamento della competitività, che negli anni della forte turbolenza e incertezza della prima metà del decennio in corso non si è esplicitata.

Innanzitutto la produttività dei fattori è stata bassa in diversi settori dell'economia.

**Fig. 7 - Produttività nei settori di attività economica in provincia di Reggio Emilia 2004-2017 (variazioni %)**



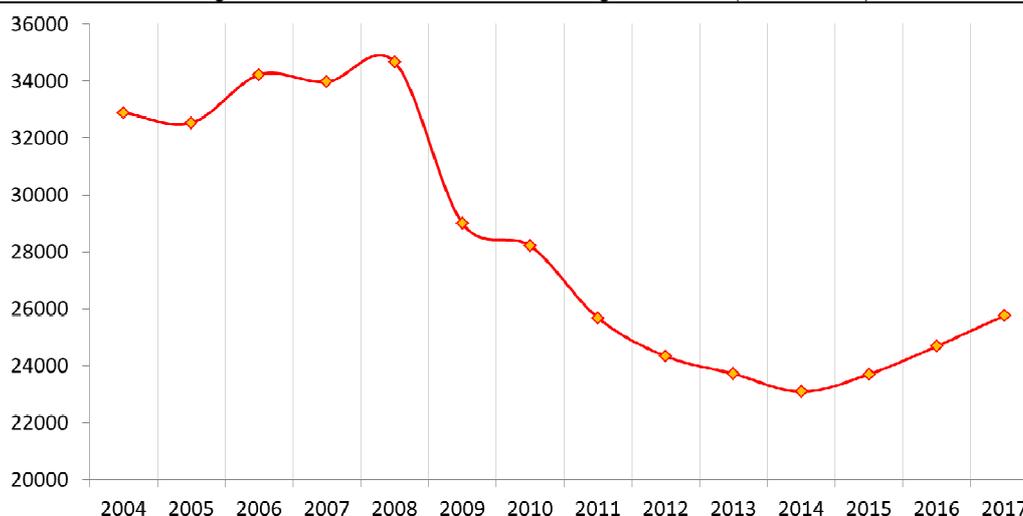
Fonte: elaborazioni IRES ER su dati Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia

Nel corso degli anni fra il 2004 e il 2017 la produttività del lavoro, calcolata come rapporto fra valore aggiunto e unità di lavoro equivalenti, è cresciuta ad un tasso infinitesimale del +0,06% medio all'anno, contro un incremento del +0,44% registrato in regione. Questo fa sì che il livello di produttività dell'economia territoriale sia oggi di appena l'1,1% superiore a quella del 2008, mentre in regione la produttività è del 3,7% superiore a quella precrisi. Le performance peggiori sotto questo profilo riguardano il terziario (-0,75%) e soprattutto le costruzioni (-2,19%). La produttività industriale cresce (+1,44%), così come quella agricola (+3,65%).

La produttività del lavoro è strettamente legata alla disponibilità all'investimento delle imprese.

I dati regionali evidenziati da Prometeia e Unioncamere Emilia-Romagna testimoniano una ripresa degli investimenti nelle imprese della regione nel 2016 che si è confermata anche nel 2017.

Fig. 8 - Investimenti fissi lordi in Emilia-Romagna 2004-2017 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia.

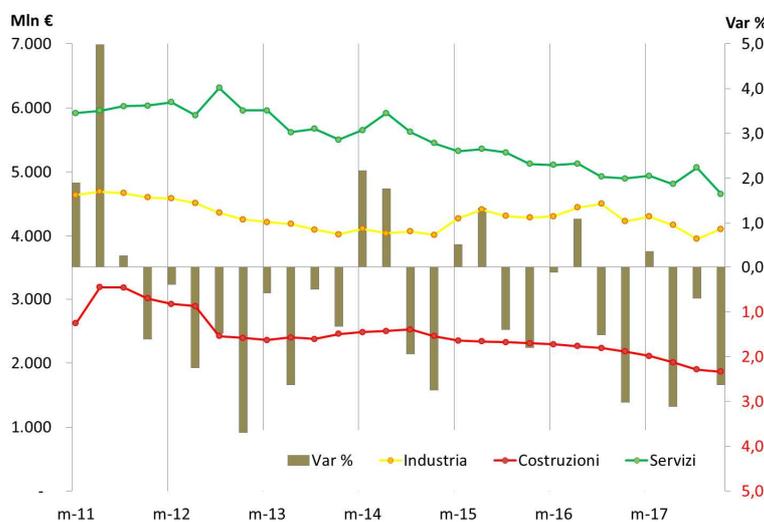
Nel corso del biennio 2016-2017 si è registrata a livello regionale una inversione di tendenza nell'andamento degli investimenti fissi lordi. Come si nota dal grafico, la caduta degli investimenti iniziata nel 2008 si è protratta fino al 2014 per arrestarsi solo nel 2015 ad un livello di 23,1 miliardi annui che rappresenta il 67% del valore annuale raggiunto nel 2008. Nel 2017 è stato raggiunto il valore di 25,8 miliardi pari al 74,3% del valore del 2008. Il percorso da compiere a livello regionale è certamente ancora molto impegnativo per riportare l'economia sulle performance del periodo antecedente la crisi.

Per quanto cruciale ai fini della valutazione delle prospettive dell'economia, l'analisi della propensione all'investimento è limitata dalla disponibilità di dati. Per scendere a un livello provinciale di analisi territoriale è necessario fare ricorso a dati indiretti, in particolare utilizzando le fonti creditizie. I dati relativi agli impieghi bancari emessi sul territorio regionale e provinciale sono desumibili dalle basi dati di Banca d'Italia relative a impieghi e depositi della clientela bancaria. Il dato che si rileva non è in grado di rendere un'analisi esaustiva del fenomeno dell'investimento, tuttavia è in grado di delineare una tendenza.

A livello regionale a dicembre 2017 i prestiti alle imprese dell'industria hanno riportato un balzo del tasso di crescita a +4,9%. Si tratta di una dinamica eccezionale che risulta più forte rispetto al lieve recupero emerso a livello nazionale, che testimonia l'atteggiamento permissivo della politica monetaria sostanzialmente impegnata proprio sul fronte della ripresa degli investimenti. Ciò ha portato ad un incremento dei finanziamenti a medio-lungo termine destinati agli investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto. In Emilia Romagna la crescita di tale tipologia di prestiti (+2,4% a fine 2017) si è avvicinata alla media nazionale (+2,3%), dopo essere stata più vivace nei trimestri precedenti. A livello provinciale, il trend dei prestiti per investimenti in macchinari è rimasto molto differenziato. Le dinamiche più robuste sono state registrate a Rimini e Modena, tenendo conto non solo del ritmo di crescita ma anche della sua persistenza. Alcune province si sono mostrate

continuativamente più deboli, come Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna; altre sono apparse in frenata e fra queste c'è anche Reggio Emilia.

**Fig. 9 - Prestiti alle società non finanziarie totali e per settore di destinazione in provincia di Reggio Emilia 2011-2017**  
(milioni di euro; variazioni %)



Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia.

L'ammontare di impieghi bancari destinati all'economia di Reggio Emilia ammontava a 10,6 miliardi a fine 2017, al termine di una costante tendenza negativa che non si arresta dal 2008 ma che fra il 2014 e il 2015 aveva mostrato alcuni intermittenti segnali di inversione.

L'entità della frenata per quanto riguarda lo stock di impieghi del settore bancario si misura con il costante declino nell'utilizzo di credito registrato nei quattro trimestri compresi fra la metà del 2016 e la fine del 2017, a cui ha fatto da intermezzo una lieve crescita del +0,4% a inizio anno: la dimensione della contrazione nel 2017 è del -5,9%.

Anche se la contrazione degli impieghi non è completamente ascrivibile alla mancata disponibilità di investimento da parte delle imprese, tuttavia il trend negativo è certamente correlato ad una propensione ad investire da parte delle imprese che si è andata via via riducendo. La linea decrescente non colpisce tutti i settori dell'economia, ma si concentra nel settore delle costruzioni e in quello del terziario. Il settore industriale manifatturiero ha invece mostrato una attenzione maggiore alla necessità di investimento invertendo la tendenza al declino a inizio 2015 e impostando una lenta risalita verso i livelli di investimento pre-crisi. In questo senso i 4,1 miliardi di prestiti erogati al settore industriale sono lo stesso livello raggiunto a inizio 2013 e corrispondono al 10% in più di quello raggiunto nel 2010.

Queste evidenze sono in linea con quanto rilevato dall'indagine qualitativa sugli investimenti realizzata dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia, nella quale si enfatizzano i risultati in termini di propensione all'investimento delle imprese manifatturiere del territorio, anche se la qualità dell'investimento appare sostanzialmente conservativa dato che gli investimenti delle imprese sono stati destinati in massima parte (58% dei casi) all'acquisto di impianti e macchinari uguali a quelli esistenti, e solo in misura minore all'introduzione di impianti e macchinari innovativi (47%) o al miglioramento di prodotti esistenti (34%).

Un secondo indicatore indiretto della propensione all'investimento è rappresentato dalla numerosità e dinamica del tessuto imprenditoriale. La crescita del numero di imprese può indicare un fenomeno di espansione della capacità produttiva o un incremento della varietà di produzioni e settori economici, tuttavia anche la contrazione del numero di imprese, quando accompagnata da un incremento o consolidamento della dimensione può essere indicatore di iniziative espansive della capacità produttiva del territorio e anche di un rafforzamento del patrimonio produttivo.

Nel corso del 2017 è proseguita, seppur rallentando, la contrazione del tessuto imprenditoriale reggiano che già aveva caratterizzato gli anni precedenti: il numero di imprese attive al 31 dicembre

2017 risulta infatti pari a 49.045, con una variazione negativa del -0,8%. Il dato è peggiore di quello registrato per la regione Emilia Romagna (-0,7%) ed è in aumento rispetto a quanto successo nel 2016. In ogni caso va notato che negli ultimi dieci anni si sono perse 4.660 aziende dalla punta massima di 53.705 imprese attive del 2007, pari al 8,7% delle imprese attive. Si tratta di un fenomeno significativo, al di sopra di quanto successo sul territorio regionale complessivo (-5,8%) e meno acuto solo rispetto a quanto successo a Forlì-Cesena (-9,6%).

Fig. 10 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale 2002-2017  
(variazioni %)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

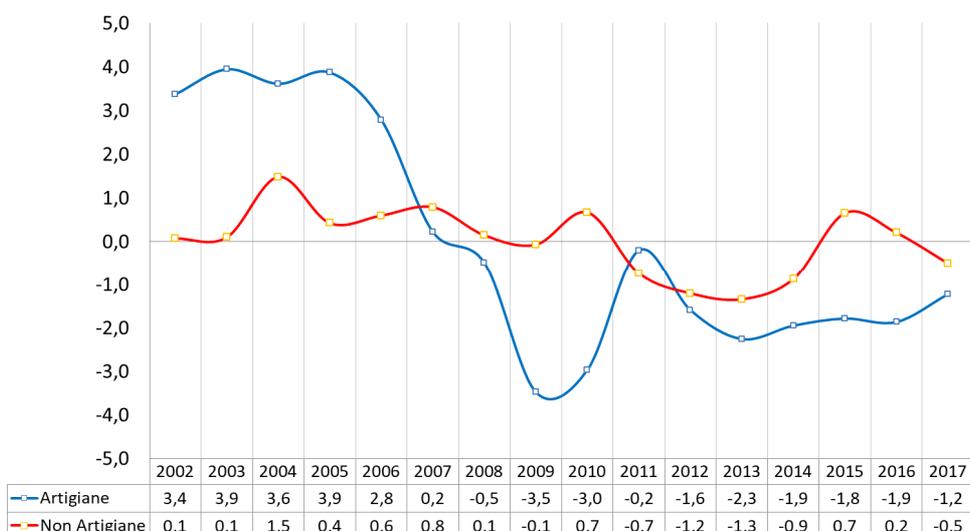
Negli ultimi otto anni (2010-2017), cioè a partire dall'indomani della grande crisi, il calo complessivo delle imprese reggiane attive è stato del 7,2%, quale risultante di dinamiche profondamente differenziate per settore economico di attività. Fra quelli di maggiore numerosità, si osserva il calo marcato delle costruzioni (1.909 imprese in meno), dell'agricoltura (oltre 1.413 imprese in meno), del manifatturiero (oltre 1.018 imprese in meno). Nel settore dei servizi, l'unico a veder incrementare la numerosità delle imprese attive di 635 unità, si registra una contrazione nei settori del commercio (-384) e della logistica (-437) a fronte di una crescita negli altri settori del terziario avanzato.

Nel corso del 2017 tuttavia questa tendenza alla contrazione si è quasi completamente arrestata nel settore industriale (-0,5%) e permane in dimensione consistente nel settore agricolo (-1,2%), in quello delle costruzioni (-1,6%) e, soprattutto, in quello della logistica (-6,2%).

Oltre alla differenziazione per attività economica è rilevante soffermarsi anche sull'aspetto della dimensione organizzativa delle imprese cessate. Il sistema produttivo ha subito una profonda trasformazione che ha richiesto una revisione significativa anche del modo di fare impresa. Si inquadra in questo processo l'evidenza, ormai diffusa e consolidata, che le imprese più piccole e meno strutturate abbiano lasciato spazio a imprese più strutturate e solide. L'analisi dei dati dell'ultimo biennio rispetto alla forma giuridica dell'impresa mostra l'incremento delle società di capitale (nel 2017 +294) a cui si contrappone una contrazione delle società di persone (-249) e delle ditte individuali (-401).

Occorre a questo punto sottolineare la dinamica piuttosto differenziata fra imprese artigiane e non artigiane. Negli ultimi anni, a fronte del concludersi della crisi, si è assistito a una marcata flessione delle imprese artigiane, con variazioni di segno negativo registrate dal 2008 fino al 2017. Anche nell'ultimo anno le imprese artigiane diminuiscono del -1,2% secondo uno schema che riguarda praticamente tutti i settori di attività. Ciò può significare che sia proprio la forma di impresa artigiana a non trovare più un adeguato spazio nell'organizzazione economica del nuovo millennio.

**Fig. 11 – Tasso di crescita annuale imprese artigiane e non artigiane in provincia di Reggio Emilia 2002-2017**  
(variazioni %)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

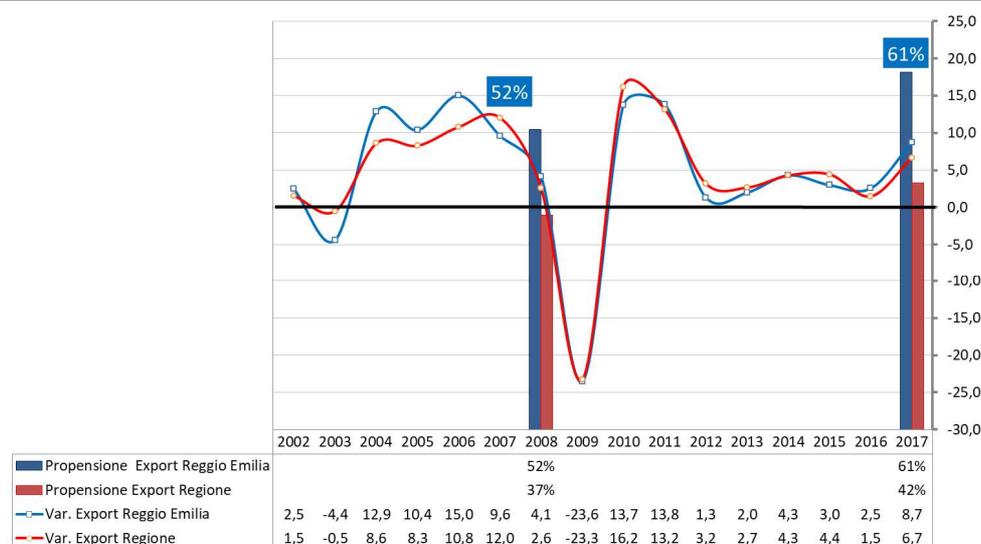
Pur in un contesto di consolidamento delle condizioni di mercato e della ripresa economica la dinamica degli investimenti risente ancora di un mercato atteggiamento conservativo che può compromettere la tenuta della competitività nei prossimi anni. In questo contesto la messa a disposizione di risorse finanziarie da parte del sistema bancario risulta in parte frustrato dalla bassa domanda di credito, e il livello di investimento rimane ancora lontano dai risultati che si erano manifestati nella prima metà del decennio passato.

### 2.2.3 - Esportazioni

Gli effetti dell'andamento della produttività e degli investimenti agiscono nel lungo periodo sulla competitività sui mercati internazionali che per la provincia di Reggio Emilia continua a essere decisiva. Il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Reggio Emilia si è attestato nel 2017 a 10,322 miliardi di euro, con una variazione rispetto all'anno precedente del +8,7% (fig. 12), con una performance che si colloca ormai da due anni al di sopra di quella regionale (+6,7%). Al di là del confronto con le altre aree della regione, tuttavia, ciò che è significativo rilevare è che rispetto al 2008, anno che può essere considerato lo spartiacque rispetto al dirompere della crisi economica, la propensione all'export di Reggio Emilia, intesa come quota delle esportazioni sul valore aggiunto dell'economia del territorio, è passata dal 51,5% al 61,3%.

Il risultato è nettamente superiore a quello medio regionale che nel medesimo periodo è passato da 36,2% a 42,6%, dunque l'economia reggiana conferma la sua peculiare dipendenza dall'export nel panorama regionale. Si tratta di una scelta di carattere strategico che ha dato importanti risultati e che inserisce in modo sempre più inscindibile l'economia del territorio all'interno di reti internazionali di produzione e distribuzione.

**Fig. 12 - Andamento delle esportazioni (asse di sinistra) e della propensione all'export (asse di destra) in provincia di Reggio Emilia e Emilia-Romagna 2002-2017 (tasso di variazione %; incidenza % sul valore aggiunto)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb.

Per quanto riguarda i settori merceologici, tutti i principali settori dell'economia provinciale mostrano performance positive sui mercati internazionali, tuttavia le dinamiche specifiche accomunano i diversi settori del metalmeccanico (macchine, prodotti in metallo e metallurgia) con le migliori crescite che si collocano attorno al +14%, il settore della gomma e plastica (+12,9%), il sistema moda (+7,5%) e l'alimentare (+6,9%). Meccanica (38,5%), abbigliamento (11,6%) e ceramica (11,0%) si confermano i settori di maggiore esposizione internazionale dell'economia territoriale, tuttavia nell'ultimo anno è il sistema meccanico che ha incrementato il proprio peso sulle esportazioni del territorio passando dal 36,8% al 38,5% in un solo anno.

**Tab. 6 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per settore di attività - Primi 15 settori per importanza (dati assoluti in euro, composizione e variazione %)**

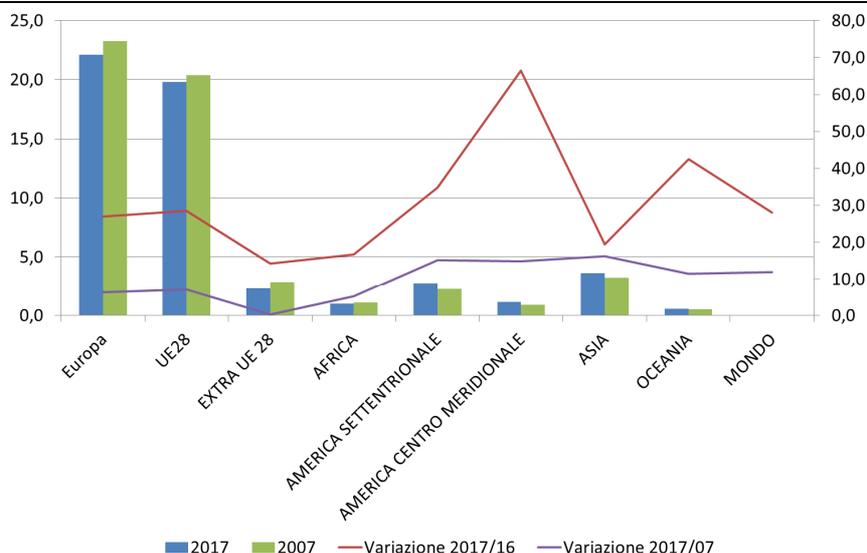
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VARIAZIONE % 2016-2017
	2016	2017	2016	2017	
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	3.497.349.874	3.970.627.154	36,8	38,5	13,5
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.287.645.468	1.378.382.962	13,6	13,4	7,0
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.100.959.054	1.134.298.985	11,6	11,0	3,0
CH24-Prodotti della metallurgia	689.901.614	779.950.462	7,3	7,6	13,1
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	606.296.008	633.533.599	6,4	6,1	4,5
CA10-Prodotti alimentari	503.015.718	537.514.280	5,3	5,2	6,9
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	343.951.477	392.978.390	3,6	3,8	14,3
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	231.527.301	243.093.469	2,4	2,4	5,0
CE20-Prodotti chimici	225.395.321	231.411.869	2,4	2,2	2,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	239.463.113	230.744.407	2,5	2,2	-3,6
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	132.671.186	149.836.108	1,4	1,5	12,9
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	137.692.398	149.378.892	1,5	1,4	8,5
CB13-Prodotti tessili	139.988.858	140.278.796	1,5	1,4	0,2
CA11-Bevande	85.455.363	82.838.873	0,9	0,8	-3,1
CC17-Carta e prodotti di carta	79.902.648	81.158.059	0,8	0,8	1,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb.

L'indicazione è quindi che la propensione all'export si va estendendo a tutti i principali settori dell'economia tuttavia il contributo che l'export può dare al territorio si va concentrando su alcune filiere fondamentali da cui dipende sempre più la produzione di valore aggiunto sul territorio. Le discrepanze che emergono fra la dinamica del valore aggiunto e dei consumi territoriali (più deboli di quella regionale) e la dinamica delle esportazioni (molto più forte di quella regionale) lascia intendere

che il territorio si stia specializzando come piattaforma di transito di prodotti per il mercato internazionale.

**Fig. 13 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per area geografica di destinazione**  
**distribuzione (asse di destra) e variazione (asse di sinistra) (composizione e variazione %)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb.

A livello di mercati si nota una maggiore focalizzazione sulle aree consolidate a scapito delle economie emergenti. L'Unione Europea a 28 paesi traina la ripresa dell'export (+8,9%) consolidando una quota pari al 63,5% dell'export totale reggiano. Fra le aree emergenti appare invece molto buono l'andamento dell'insieme dei paesi dell'America Centro-Meridionale (+20,8%).

Nonostante che nel corso degli ultimi dieci anni ci sia stata un riposizionamento sulle aree del commercio mondiale, con una riduzione del peso dei mercati europei a vantaggio della crescita dei mercati asiatici, rimane comunque stretto e robusto il legame con i partner più consolidati dell'intercambio internazionale. In particolare la Germania che, con oltre 1,4 miliardi di euro, si conferma il principale cliente delle imprese reggiane, la Francia, che verso cui sono destinati 1,288 miliardi di euro, il Regno Unito che assorbe vendite per 688,7 milioni e gli Stati Uniti, verso cui sono destinati 826,4 milioni di euro di merci.

## CAPITOLO 3 - MERCATO DEL LAVORO

Con questo terzo capitolo si passa all'analisi del mercato del lavoro, per studiare le dinamiche di questi ultimi anni, facendo riferimento a diverse fonti dati, così da fornire un quadro il più possibile aggiornato ed esaustivo, che riesca a tenere conto del variegato mondo del lavoro e che permetta di analizzare diverse dimensioni della domanda e dell'offerta di lavoro. La prima parte sarà dedicata alla domanda di lavoro per capire quanto e dove il sistema economico genera opportunità occupazionali e poi si procederà a verificare come le persone residenti nel territorio rispondono alle chiamate, in quali condizioni occupazionali si trovano e che tipo di retribuzione gli viene riconosciuta.

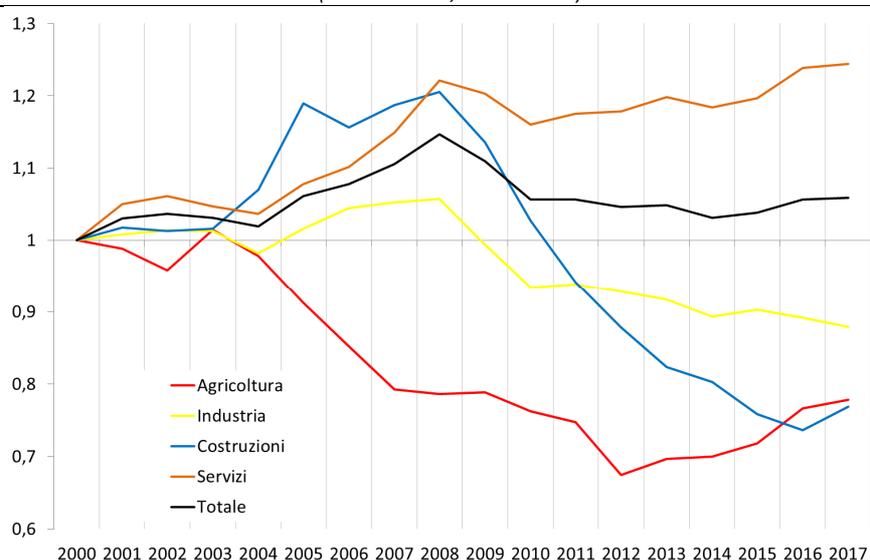
### 3.1 - La domanda di lavoro: posti di lavoro e congiuntura occupazionale

A conclusione delle letture dell'andamento di breve e lungo termine dell'economia del territorio arriviamo a considerare la creazione di posti di lavoro come elemento fondamentale dello sforzo economico del territorio.

I posti di lavoro sono trattati in questo paragrafo come Unità di Lavoro, intese come numero teorico di lavoratori occupabili a tempo pieno nelle varie attività economiche del territorio.

Secondo i dati elaborati da Prometeia le unità di lavoro generate dalle attività economiche della provincia di Reggio Emilia ammontano nel 2017 a 230.370. La loro ripartizione fra i quattro macrosettori di attività evidenzia che il 62,6% sono generati dal settore dei servizi, il 27,4% dal settore industriale, il 6,8% dalle costruzioni e il 3,2% dall'agricoltura.

Fig. 14 - Andamento delle Unità di lavoro in provincia di Reggio Emilia, 2000-2017  
(Numero indice, anno 2000=1)

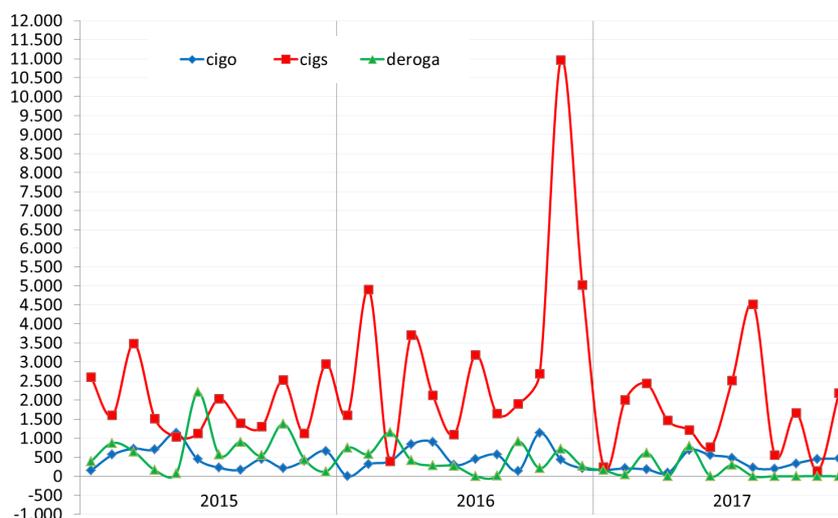


Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia.

Nel corso del tempo queste quote sono andate modificandosi evidenziando un cambiamento in senso terziario dell'economia reggiana. Uno sguardo di lungo periodo rileva che fra il 2003 e il 2008 si era assistito ad un incremento dei posti di lavoro nel settore delle costruzioni (+3,9mila) e in quello dei servizi (+20,2mila) a scapito del settore agricolo, mentre a partire dal 2009 il settore delle costruzioni ha iniziato a distruggere posti di lavoro (-8,9mila) così come il settore industriale manifatturiero (-12,8mila), con il solo settore terziario a mantenere le performance positive (+2,7mila). Pertanto negli ultimi 15 anni si sono creati circa 22,9mila posti di lavoro nel terziario, mentre ne sono stati distrutti 5,1mila nelle costruzioni, 2,2mila in agricoltura e 9,6mila nel settore manifatturiero. Il totale indica la creazione di circa 6,1mila posti di lavoro, pari al +2,7%, a fronte di una crescita economica del +0,45% in media all'anno.

Gli andamenti solo parzialmente positivi riscontrati nell'evoluzione dell'economia e del mercato del lavoro locale trovano riscontro nella flessione del ricorso alla cassa integrazione guadagni nel 2017.

Fig. 15 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni).

Nell'ultimo anno le ore complessive di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate nella provincia di Reggio Emilia sono state circa 4,1 milioni contro i quasi 8,1 milioni del 2016: ci troviamo in una significativa contrazione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, con una diminuzione del -49% rispetto al 2016 e del -54% rispetto alla media del biennio 2013-2014.

Rispetto a questa diminuzione complessiva registrata nel 2017, si osservano situazioni leggermente differenti per tipo di cassa. La cassa integrazione in deroga scompare quasi completamente riducendosi a 306mila ore autorizzate. Anche la cassa integrazione ordinaria è diminuita molto attestandosi a circa 644mila ore, vale a dire i due terzi di quelle autorizzate nell'anno precedente. La cassa straordinaria, invece, mostra nel 2017 una consistenza in linea con quella degli anni precedenti.

Nello schema di lettura di entrata e uscita dalla crisi, se si raffrontano le ore di cassa autorizzate nel 2017 con quelle del 2008 (560mila), si può ritenere che il sistema economico non sia ancora sostanzialmente uscito dalle difficoltà del decennio, nonostante si prefigurino prospettive di miglioramento.

Tab. 7 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze %)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N					%				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
CIGO	1.961.984	744.113	934.108	909.075	644.319	18,6	10,1	15,9	11,3	15,7
CIGS	4.325.331	3.745.769	3.624.021	6.275.266	3.146.467	41,0	50,9	61,6	77,7	76,8
CIG in Deroga	4.261.544	2.876.045	1.327.575	887.967	305.838	40,4	39,0	22,6	11,0	7,5
<b>Totale</b>	<b>10.548.859</b>	<b>7.365.927</b>	<b>5.885.704</b>	<b>8.072.308</b>	<b>4.096.624</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE					QUOTA SU TOTALE ORE				
CIGO - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	1.894.008	671.111	320.179	555.041	51.827	44,4	23,3	24,1	62,5	16,9
<b>Totale -artigiano</b>	<b>1.894.008</b>	<b>671.111</b>	<b>320.179</b>	<b>555.041</b>	<b>51.827</b>	<b>18,0</b>	<b>9,1</b>	<b>5,4</b>	<b>6,9</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni).

Il settore meccanico è quello che continua ad utilizzare di più la cassa straordinaria (circa 2,0milioni di ore) assieme ai settori ceramico (618mila ore), logistica (359mila ore), costruzioni (260mila ore) e commercio (293mila ore). Il quadro evidenzia quindi che sia i settori trainanti, sia quelli sottoposti a più forti tensioni continuano a necessitare di supporto nella trasformazione strutturale determinata dalla crisi del decennio passato.

### 3.1.1 - Andamento dell'occupazione

Gli occupati nel 2017 sono 237.539, 518 in meno rispetto al 2016. Nel 2008, ultimo anno di crescita prima della crisi, si registrarono 241.133 occupati. Pertanto il dato del 2017 è ancora del 1,5% inferiore a quello pre-crisi ed è segnato da un decremento rispetto all'anno precedente. La provincia di Reggio Emilia è lontana dalla dinamica positiva del +0,6% registrata a livello regionale (tab. 8).

Tab. 8 - Variazioni degli occupati con 15 anni o più per tipologia a Reggio Emilia e Emilia-Romagna (variazioni %)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ER	Dip.	1.286.174	1.324.129	1.364.797	1.388.661	1.419.182	1.411.754	1.420.337	1.457.205	1.467.537	1.428.579	1.438.879	1.463.750	1.491.858	1.525.759
	Ind.	554.833	532.548	528.675	535.795	530.487	509.161	486.159	477.074	460.387	475.514	472.584	454.568	475.283	447.283
	<b>Tot.</b>	<b>1.841.006</b>	<b>1.856.677</b>	<b>1.893.472</b>	<b>1.924.456</b>	<b>1.949.669</b>	<b>1.920.915</b>	<b>1.906.496</b>	<b>1.934.279</b>	<b>1.927.925</b>	<b>1.904.093</b>	<b>1.911.463</b>	<b>1.918.318</b>	<b>1.967.141</b>	<b>1.973.043</b>
RE	Dip.	157.922	157.654	163.465	168.316	176.789	175.524	171.882	178.368	177.677	174.922	175.086	176.536	179.058	183.779
	Ind.	65.278	67.036	63.858	63.511	64.344	60.886	54.445	52.472	54.432	58.056	55.542	56.246	58.963	53.760
	<b>Tot.</b>	<b>223.201</b>	<b>224.689</b>	<b>227.323</b>	<b>231.826</b>	<b>241.133</b>	<b>236.411</b>	<b>226.327</b>	<b>230.840</b>	<b>232.109</b>	<b>232.978</b>	<b>230.628</b>	<b>232.781</b>	<b>238.021</b>	<b>237.539</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

La crescita occupazionale si esplicita in modo non uniforme, dato che la domanda di lavoro procede cercando di sfruttare i vantaggi che le condizioni economiche e contrattuali le consentono. Considerevoli differenze, ad esempio, si ravvisano distinguendo fra lavoratori dipendenti e indipendenti. Si deve infatti osservare che il decremento del numero di persone occupate origina da due dinamiche contrapposte per lavoratori dipendenti e indipendenti: i primi sono aumentati di quasi 9mila unità a partire dal 2014, facendo registrare un incremento del +3,4%, mentre i secondi sono diminuiti 4.250 unità (-7,3%). Pertanto, fra il 2007 e il 2017 i lavoratori dipendenti sono aumentati del +9,2%, mentre gli autonomi sono diminuiti del -15,3%.

Tab. 9 - Occupati con 15 anni o più per settore di attività economica a Reggio Emilia e Emilia-Romagna (dati assoluti)

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Totale</b>		<b>1.949.669</b>	<b>1.920.915</b>	<b>1.906.496</b>	<b>1.934.279</b>	<b>1.927.925</b>	<b>1.904.093</b>	<b>1.911.463</b>	<b>1.918.318</b>	<b>1.967.141</b>	<b>1.973.043</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca		73.789	75.174	74.024	72.739	73.314	64.892	65.135	66.110	76.410	79.868
Totale industria (b-f)		666.422	651.327	640.645	644.210	626.535	618.775	622.861	628.637	618.203	607.991
ER	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	516.321	510.849	510.333	527.652	506.556	496.536	503.506	521.608	517.839	504.240
	Costruzioni	150.101	140.479	130.312	116.558	119.978	122.240	119.355	107.029	100.364	103.751
	Totale servizi (g-u)	1.209.458	1.194.413	1.191.827	1.217.330	1.228.076	1.220.425	1.223.467	1.223.572	1.272.528	1.285.183
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)		404.158	381.947	381.532	368.280	373.079	378.222	381.487	365.098	372.742	395.484
Altre attività dei servizi (j-u)		805.300	812.466	810.295	849.050	854.997	842.203	841.980	858.473	899.786	889.699
<b>Totale</b>		<b>241.133</b>	<b>236.411</b>	<b>226.327</b>	<b>230.840</b>	<b>232.109</b>	<b>232.978</b>	<b>230.628</b>	<b>232.781</b>	<b>238.021</b>	<b>237.539</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca		10.170	6.560	4.612	5.184	7.475	6.726	6.879	7.738	7.110	7.301
Totale industria (b-f)		103.089	93.698	93.018	97.057	100.279	96.054	89.346	88.680	88.840	85.036
RE	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	81.011	75.445	75.004	82.455	84.212	79.331	72.084	75.635	75.813	71.231
	Costruzioni	22.078	18.254	18.014	14.602	16.067	16.722	17.261	13.045	13.027	13.805
	Totale servizi (g-u)	127.874	136.153	128.697	128.599	124.355	130.198	134.403	136.363	142.071	145.202
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)		44.415	42.953	40.594	40.556	37.345	42.062	39.973	39.010	43.544	49.696
Altre attività dei servizi (j-u)		83.458	93.200	88.103	88.043	87.010	88.136	94.429	97.353	98.527	95.506

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

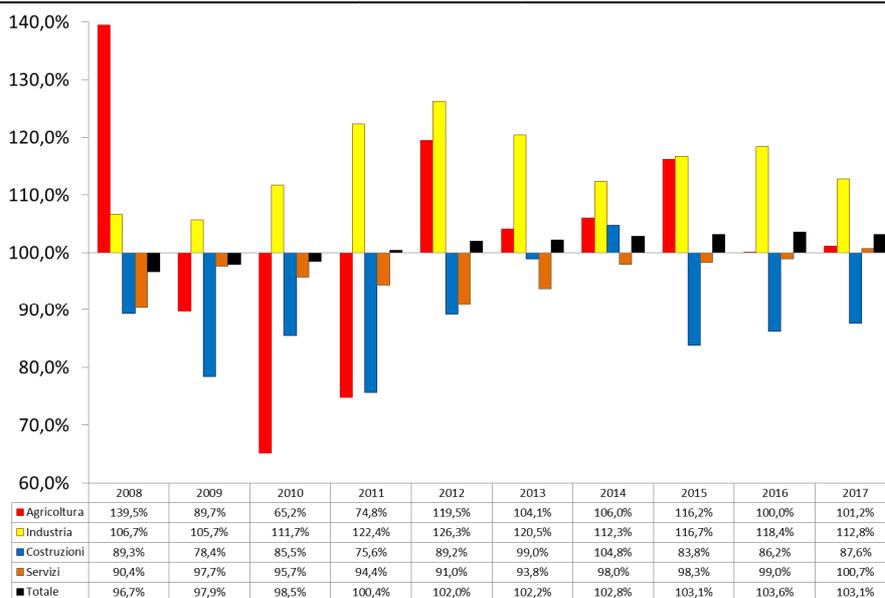
In chiave settoriale, a Reggio Emilia i servizi assorbono la maggior parte dell'occupazione (145mila unità) e nell'ultimo anno sono stati impiegati 3,1mila occupati in più rispetto al 2016, con un incremento del +2,2%. Nel 2017 si verifica una dinamica diversa rispetto a quella degli anni precedenti: fra il 2013 e il 2016 la crescita occupazionale nel terziario fu accompagnata da una crescita di tutti i comparti, mentre nel 2017 si assiste ad una crescita molto marcata del settore commercio, alberghi e ristoranti (+6,1mila unità), a fronte di una contrazione del settore degli altri servizi (-3mila unità). Questa dinamica trova conforto anche nei dati relativi agli avviamenti, dai quali si evidenzia che fra le 30 professioni più presenti nella domanda di lavoro ci sono camerieri, cuochi,

baristi e commessi.

Il settore che mostra la performance occupazionale peggiore e quello manifatturiero: se fino al 2016 a Reggio Emilia si era riscontrato un incremento di quasi 4mila unità rispetto al 2014 (+5,3%), nel 2017 si è avuto un balzo indietro di 4,6mila unità (-6,1%) che annulla completamente i progressi registrati negli anni precedenti (tab. 9). Un tale andamento mostra la grande volatilità delle occupazioni nel settore, che vengono attivate e dismesse in funzione delle dinamiche degli incentivi all'assunzione che negli anni precedenti erano stati avviati grazie alla decontribuzione contenuta nella Legge di Stabilità del 2015.

A chiosa di queste valutazioni sull'andamento degli occupati è interessante confrontare le dinamiche occupazionali con quelle dei posti di lavoro creati. Poiché si dovrebbe ritenere che in un mercato del lavoro in equilibrio a ciascun posto di lavoro corrisponde un lavoratore, rilevare che il numero dei posti di lavoro (230.370) è inferiore ai lavoratori occupati (237.539) apre la lettura dei dati a più interpretazioni. La prima è che ci sia una propensione ad utilizzare i lavoratori in condizioni di bassa stabilizzazione, con un *mismatch* di tipo qualitativo o organizzativo fra domanda e offerta che consente uno stabile eccesso di offerta di lavoro, la seconda che ci sia un effetto composizione molto accentuato per cui convivono nel sistema economico situazioni di eccesso di domanda e situazioni di eccesso di offerta di lavoro e che la flessibilità richiesta ai lavoratori affinché il mercato si mantenga in equilibrio è soverchiante rispetto alle possibilità di dare risposta alle esigenze delle imprese.

Fig. 16 - Rapporto fra occupati e posti di lavoro in provincia di Reggio Emilia, 2008-2017  
(Quoziente valori %)



Fonte: Elaborazioni IRES Emilia-Romagna su dati Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia; ISTAT.

Dalla fig. 16 si rileva che sul mercato del lavoro di Reggio Emilia dal 2008 ad oggi convivono diverse situazioni di discrepanza fra posti di lavoro e occupati. Il dato più generalizzato è che fino al 2010 il numero di occupati era generalmente inferiore a quello dei posti di lavoro, mentre a partire dal 2011 si è invertita la tendenza, con una prevalenza degli occupati rispetto ai posti di lavoro. Quest'ultima condizione ha invece caratterizzato per l'intero periodo il settore dell'industria manifatturiera gestita aumentando le forme di turnover degli occupati sul singolo posto di lavoro, tra cui le forme di lavoro flessibile.

La condizione di eccesso di domanda ha sempre caratterizzato il settore delle costruzioni e quello dei servizi, per tutto il periodo considerato. I dati mostrano intensità variabili nel corso del tempo. Per quanto riguarda il settore industriale nel 2008 c'erano 106,7 occupati ogni 100 posti di lavoro, nel 2012 si raggiunse il massimo con 126,3 occupati ogni 100 posti di lavoro, da allora il tasso è diminuito a ritmo diversificato e si è attestato a 112,8 occupati ogni 100 posti di lavoro nel 2017.

Il settore dei servizi ha sempre mantenuto una maggiore stabilità di eccesso di domanda strutturale sul mercato del lavoro. Si è passati da una condizione di 90,4 occupati per 100 posti di lavoro nel 2008, a una situazione in cui si hanno 100,7 occupati per ciascun posto di lavoro nel 2017.

Nel corso degli ultimi anni si rileva con chiarezza che gli strumenti di incentivazione all'assunzione la cui finalità era favorire l'accesso al mercato del lavoro, sul territorio in effetti hanno contribuito ad allineare occupati e posti di lavoro nel settore dei servizi, mentre hanno accentuato le condizioni di vantaggio per i datori di lavoro nel settore industriale.

### 3.1.2 - Tassi di attività, occupazione, disoccupazione e mancata partecipazione

A fronte delle dinamiche dell'occupazione e della disponibilità di posti di lavoro si deve evidenziare che nel 2017 è proseguito quel marcato decremento osservato a partire dal 2014 del numero di persone in cerca di occupazione: a Reggio Emilia nel 2017 ci si attesta a 12.199 disoccupati, quasi 400 unità in più rispetto all'anno precedente, che riporta la disoccupazione provinciale al livello del 2009 (12.155 disoccupati). Il tasso di disoccupazione è quindi risalito dal 4,7% del 2016 al 4,9% del 2017, esattamente lo stesso del 2009.

Tab. 10 - Tasso di disoccupazione - 15 anni e più per sesso in provincia di Reggio Emilia e Emilia-Romagna (valori %)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	2,7	2,7	2,6	2,0	2,3	4,1	4,6	4,4	6,3	7,3	7,3	6,6	6,0	5,3
	Femmine	5,0	5,4	4,4	3,9	4,2	5,5	6,9	6,3	7,8	9,6	9,5	9,1	8,0	8,0
	<b>Totale</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>7,0</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>6,5</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	1,0	1,6	2,1	1,9	1,5	4,5	4,9	4,2	3,9	5,1	6,4	5,8	4,3	4,2
	Femmine	5,1	5,5	3,0	2,0	3,5	5,4	6,1	5,8	5,7	6,8	6,9	4,8	5,2	5,8
	<b>Totale</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>6,6</b>	<b>5,4</b>	<b>4,7</b>	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il dato è generalizzato, tuttavia si rileva che fra le persone disoccupate emerge la prevalenza nella componente femminile: nel periodo compreso fra il 2015 e il 2017 il tasso di disoccupazione femminile è cresciuto dal 4,88% al 5,8. Il fenomeno indica che nell'imminenza della ripresa economica il modello produttivo del territorio privilegia l'assunzione di personale maschile, il cui tasso di disoccupazione è diminuito dal 5,8% al 4,2%.

Si deve inoltre sottolineare che nell'ultimo anno a Reggio Emilia è diminuito (-0,2%), il numero degli inattivi. Anche in questo caso è la componente maschile a trainare il fenomeno, mentre per quel che riguarda la componente femminile dal 2012, la non partecipazione al mercato del lavoro si mantiene oscillante fra le 61mila e le 62mila unità. Nel 2017 il tasso di attività, che indica il numero di persone in cerca di lavoro fra quelle che sono in età lavorativa, evidenzia una graduale crescita che si fissa sul livello di 72,0%: non si tratta ancora dei livelli più elevati raggiunti dalla forza lavoro in provincia, tuttavia ci si sta avvicinando al dato del periodo pre-crisi. Rispetto agli altri territori della regione il tasso di attività maschile è superiore alla media (80,3% contro 79,5%), mentre quello femminile si colloca molto al di sotto (63,6% contro 67,5%): si tratta di un'ulteriore conferma della specificità di genere del mercato del lavoro reggiano.

Tab. 11 - Tasso di attività - 15 anni e più per sesso in provincia di Reggio Emilia e Emilia-Romagna (valori %)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	78,3	78,8	79,3	79,9	79,9	78,6	78,4	78,3	78,8	78,8	79,5	79,2	79,6	79,5
	Femmine	63,6	63,6	64,4	64,6	65,1	65,1	64,5	65,0	66,6	66,2	65,4	65,7	67,7	67,5
	<b>Totale</b>	<b>71,0</b>	<b>71,2</b>	<b>71,8</b>	<b>72,3</b>	<b>72,5</b>	<b>71,9</b>	<b>71,4</b>	<b>71,6</b>	<b>72,7</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>73,6</b>	<b>73,5</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	81,2	82,9	81,5	82,0	83,9	81,2	79,8	79,6	78,2	77,9	78,6	78,4	78,3	80,3
	Femmine	64,3	62,6	62,4	62,3	63,0	65,4	60,5	61,6	63,0	64,0	62,6	61,9	65,0	63,6
	<b>Totale</b>	<b>72,9</b>	<b>72,9</b>	<b>72,1</b>	<b>72,2</b>	<b>73,6</b>	<b>73,4</b>	<b>70,2</b>	<b>70,7</b>	<b>70,6</b>	<b>71,0</b>	<b>70,6</b>	<b>70,2</b>	<b>71,7</b>	<b>72,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Un'altra specificità del mercato del lavoro provinciale è la composizione per età della partecipazione al mercato del lavoro. I dati del 2017 mostrano che le classi di età inferiori ai 45 anni hanno una propensione a partecipare al mercato del lavoro inferiore a quella delle medesime classi regionali. Questo aspetto rappresenta una perdita di opportunità del territorio che sul piano demografico può beneficiare di un vantaggio rispetto al territorio regionale nel minor grado di anzianità della popolazione e di una più elevata presenza di persone di età compresa fra 15 e 45 anni in grado di accedere al mercato del lavoro, e contemporaneamente vede scemare questo vantaggio a causa di una scarsa propensione relativa delle persone ad entrare sul mercato del lavoro.

Tab. 12 - Tasso di mancata partecipazione - 15-74 anni per sesso in provincia di Reggio Emilia e Emilia-Romagna (valori %)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	16,9	17,1	17,8	19,5	19,2	27,3	30,2	31,4	35,9	44,6	45,6	40,8	33,4	31,4
	25-34 anni	6,8	7,1	6,8	5,5	6,0	7,7	10,8	10,7	11,7	15,0	16,0	17,2	15,7	14,7
	15-34 anni	8,9	9,2	9,1	8,4	8,8	12,1	15,1	15,3	17,5	21,9	23,3	23,1	20,2	19,0
	35-54 anni	4,6	4,7	4,5	4,1	4,6	5,9	6,0	6,4	8,0	10,3	10,5	9,9	9,4	8,8
	55-74 anni	6,3	5,1	6,6	5,2	5,9	5,9	6,1	6,2	8,7	9,3	8,6	9,7	8,7	8,4
	15-74 anni	6,3	6,3	6,2	5,6	6,0	7,7	8,6	8,8	10,6	13,1	13,3	13,0	11,8	11,1
Reggio nell'Emilia	15-24 anni	11,2	8,8	13,9	11,4	17,3	28,4	28,4	31,2	32,0	39,7	46,3	43,6	38,4	38,5
	25-34 anni	5,4	5,6	4,2	3,3	5,5	9,2	11,0	9,5	11,0	11,3	11,0	11,6	12,9	10,3
	15-34 anni	6,8	6,3	6,3	5,0	7,9	13,6	15,1	14,3	15,7	18,1	20,2	20,2	19,8	18,1
	35-54 anni	3,6	4,4	4,4	3,6	2,9	5,0	8,0	6,9	8,0	9,0	9,6	9,1	8,2	7,6
	55-74 anni	3,1	3,2	4,9	5,1	3,8	4,4	7,7	5,4	6,2	7,6	10,5	7,6	6,4	9,6
	15-74 anni	4,8	5,0	5,2	4,3	4,6	7,6	10,0	8,7	9,9	11,2	12,5	11,6	10,6	10,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Per allargare il concetto di partecipazione al mercato del lavoro e dimensionare adeguatamente questo fenomeno che può avere effetti negativi non trascurabili per l'innovazione e la competitività territoriale è opportuno utilizzare come indicatore il tasso di mancata partecipazione.

L'indicatore offre infatti una stima più ampia e precisa della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema economico-produttivo, dal momento che tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali, costituite da coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro. Se alle persone in cerca di occupazione si vanno ad aggiungere queste persone inattive scoraggiate, il tasso di mancata partecipazione che si ottiene risulta per Reggio Emilia pari nel 2017 al 10,5%, inferiore rispetto al 10,6% del 2016 e in sensibile miglioramento rispetto al 11,1% del 2015. Considerando tutti gli indici descrittivi del mercato del lavoro si può sostenere che le condizioni del sistema economico reggiano siano ancora distanti dalle condizioni di equilibrio.

### 3.1.3 - Avviamenti e cessazioni, una lettura più qualitativa del mercato del lavoro

Il numero di occupati, così come rilevato da ISTAT, non è in grado di cogliere i movimenti del mercato del lavoro dentro l'anno solare ma restituisce una fotografia come media di diverse rilevazioni. Proprio in ragione della sua natura di rilevazione campionaria e anche per il fatto che il soggetto rilevato è la persona residente sul territorio e non la posizione lavorativa che il sistema economico territoriale è in grado di assicurare, succede spesso che dietro al dato occupazionale si celino fenomeni di forte volatilità nel mercato del lavoro in termini di avviamenti e cessazioni. Per questo motivo negli ultimi anni l'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro passa prioritariamente per l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, ovvero i movimenti del lavoro dipendente che le imprese sono obbligate a comunicare ai servizi per l'impiego. Il dato amministrativo, quindi, appare uno strumento di estrema utilità per leggere le dinamiche locali del lavoro proponendone una misurazione più solida, sebbene parziale (perché conta principalmente il solo lavoro dipendente), di quanto restituisca la rilevazione campionaria delle Forze Lavoro Istat a cui è inevitabilmente connaturato l'errore campionario.

Prima di tutto occorre introdurre un elemento di analisi centrale per poi continuare ad analizzare il volume delle comunicazioni obbligatorie nelle sue diverse espressioni, ovvero avviamenti, cessazioni e saldi (avviamenti – cessazioni): la distribuzione per tipologia di lavoro e tipologia contrattuale. Il

numero di avviamenti nel 2017 aumenta del 20,1% per effetto della crescita (24,5%) dei contratti a tempo determinato che compensano l'ulteriore caduta dei contratti a tempo indeterminato di lavoro dipendente (lavoro a tempo indeterminato, apprendistato e coordinato continuativo) che scendono anche nel 2017 (-1,3%). Riprende in sostanza la danza che vede i contratti a tempo determinato anticipare il flusso dei contratti a tempo indeterminato, tipico delle fasi di ripresa economica, tuttavia i contratti a tempo indeterminato in senso stretto rappresentano appena l'8,7% del totale dei contratti di avviamento 2017, in ulteriore drammatica contrazione rispetto al 11,8% dei contratti di avviamento registrati nel 2016. Viceversa si conferma in aumento anche l'incidenza dei contratti di lavoro in somministrazione (29,3% contro il 28,1% del 2016) e di lavoro intermittente quasi triplicato nel corso del 2017. In termini di genere, la domanda di lavoro vede una ulteriore contrazione degli avviamenti nel 2017 per la componente femminile passata al 45,6% e in costante calo dal 52,1% del 2009.

**Tab. 13 - Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto in provincia di Reggio Emilia, 2016-2017 (valori assoluti; composizione e variazioni %)**

CONTRATTO	2016				2017				Δ% 2017/2016		
	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	6.136	4.159	10.295	11,8%	5.779	3.277	9.056	8,7%	-5,8%	-21,2%	-12,0%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	20.535	20.047	40.582	46,6%	24.002	22.249	46.251	44,2%	16,9%	11,0%	14,0%
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO TEMPORANEO	13.192	9.296	22.488	25,8%	18.119	12.380	30.499	29,1%	37,3%	33,2%	35,6%
LAVORO DOMESTICO	429	2.721	3.150	3,6%	329	2.734	3.063	2,9%	-23,3%	0,5%	-2,8%
APPRENDISTATO	1.565	985	2.550	2,9%	1.975	1.201	3.176	3,0%	26,2%	21,9%	24,5%
LAVORO INTERMITTENTE	1.229	1.121	2.350	2,7%	2.981	3.813	6.794	6,5%	142,6%	240,1%	189,1%
TIROCINIO	1.152	1.032	2.184	2,5%	1.237	908	2.145	2,0%	7,4%	-12,0%	-1,8%
ALTRO	1.423	683	2.106	2,4%	1.736	784	2.520	2,4%	22,0%	15,0%	19,7%
LAVORO PARASUBORDINATO	703	720	1.423	1,6%	510	666	1.176	1,1%	-27,5%	-7,5%	-17,4%
<b>Totale</b>	<b>46.364</b>	<b>40.764</b>	<b>87.128</b>	<b>100,0%</b>	<b>56.668</b>	<b>48.012</b>	<b>104.680</b>	<b>100,0%</b>	<b>22,2%</b>	<b>17,8%</b>	<b>20,1%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER.

Dopo l'anno "straordinario" (2015) indotto dalla decontribuzione per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato era naturale attendersi una flessione importante del numero di contratti da tempo indeterminato come effetto di riassorbimento rispetto ad uno shock esogeno al mercato del lavoro. Il calo degli avviamenti dei contratti a tempo indeterminato non produce un effetto retroattivo sulle posizioni di lavoro (saldi) create dal 2015 in poi: le oltre 2,8mila posizioni di lavoro prodotte nel 2015, aumentate a 4,3mila nel 2016, rimangono anche nel 2017 e quindi è lecito pensare che la crescita occupazionale fotografata dall'Istat si sia stabilizzata anche nella realtà contrattuale del territorio.

**Tab. 14 - Avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro in provincia di Reggio Emilia, 2007-2017 (valori assoluti)**

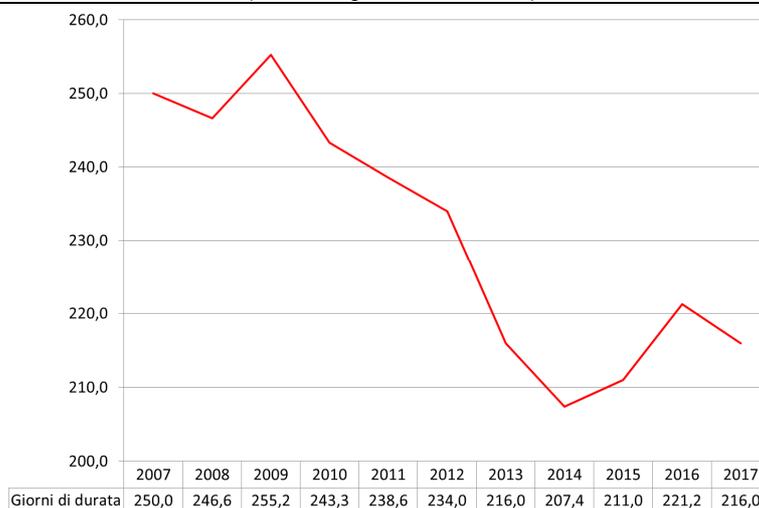
Posizioni lavorative	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Avviamenti	101.985	96.417	78.965	82.365	90.253	85.432	87.176	90.524	94.925	87.128	104.680
Cessazioni	86.889	95.439	79.038	82.220	87.047	88.102	89.375	94.151	92.058	82.779	101.000
SALDO (Avviamenti - Cessazioni)	15.096	978	-73	145	3.206	-2.670	-2.199	-3.627	2.867	4.349	3.680
Lavoratori coinvolti negli avviamenti (teste)	69.969	64.975	55.081	54.741	59.002	54.664	51.580	51.564	54.941	52.716	61.879
Lavoratori coinvolti nelle cessazioni (teste)	60.004	64.836	55.501	56.273	57.685	58.202	54.521	55.597	54.906	51.572	60.959
SALDO (Lavoratori avviati - Lavoratori cessati)	9.965	139	-420	-1.532	1.317	-3.538	-2.941	-4.033	35	1.144	920

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER.

Oltre a questo dato positivo, però, nel 2017 le nuove posizioni di lavoro sono caratterizzate, in generale, da minor stabilità. Infatti, oltre al fatto che i saldi positivi sono spiegati prevalentemente dai contratti a tempo determinato, deve essere notato che ha ripreso a crescere anche l'indice del numero di contratti procacite, salito da 1,65 del 2016 a 1,69 nel 2017. In sostanza le persone ("teste") coinvolte da avviamento al lavoro sono molte meno dei contratti rilevati e l'indice ci ricorda che ogni impiego ha una durata media di 216 giorni contro i 221 del 2016. Questo dato torna a diminuire dopo due anni di crescita progressiva, che lasciava sperare in una definitiva inversione di tendenza rispetto

al trend negativo prolungato del quinquennio compreso fra il 2009 e il 2014. Anche questo dato ci restituisce il senso di un percorso di risalita della struttura economica, che tuttavia conserva una zavorra di incertezza e di fragilità che non consente di abbassare l'attenzione sulle performance del sistema economico territoriale.

**Fig. 17 - Durata media di un rapporto di lavoro in provincia di Reggio Emilia, 2007-2017**  
(Numero di giorni, valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER.

La consultazione dei dati Siler a noi accessibile non consente di incrociare il dato contrattuale con i diversi profili della persona avviata. Si procede quindi con il dettagliare i profili trattando le diverse forme contrattuali come un corpo unico consapevoli delle possibili distorsioni ma, allo stesso tempo, della composizione contrattuale del dato aggregato.

La comparazione settoriale mostra come la domanda di lavoro sia particolarmente attiva nell'industria manifatturiera, dove nel 2017 si raccoglie il 27,6% degli avviamenti totali (erano il 27,1% nel 2016, nel commercio l'8,4% (era il 7,9% nel 2016), in agricoltura il 7,3% (era l'8,4% nel 2016), nei servizi di alloggio e ristorazione il 10,7% (in crescita dal 7,4% del 2016) e nell'istruzione il 10,7% (in diminuzione dall'11,8% del 2016).

**Tab. 15 - Avviamenti al lavoro per settore di attività economica in provincia di Reggio Emilia, 2012-2017** (valori assoluti; composizione e variazioni %)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N						%						Δ% su anno prec.	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016	2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.772	6.912	7.324	7.131	7.310	7.639	7,8%	7,8%	8,0%	7,4%	8,4%	7,3%	2,5%	4,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	39	49	46	66	49	93	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	-25,8%	89,8%
Attività manifatturiere	20.065	20.467	21.934	24.927	23.602	29.638	23,1%	23,2%	23,8%	25,8%	27,1%	28,3%	-5,3%	25,6%
Prod. e distr. di energia elettrica, gas, acqua, vapore	212	226	198	280	179	15	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%	0,0%	-36,1%	-91,6%
Costruzioni	5.027	4.134	3.663	3.778	3.180	3.427	5,8%	4,7%	4,0%	3,9%	3,6%	3,3%	-15,8%	7,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.675	5.896	5.627	6.826	6.849	8.823	7,7%	6,7%	6,1%	7,1%	7,9%	8,4%	0,3%	28,8%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4.801	5.500	5.884	6.907	6.420	6.014	5,5%	6,2%	6,4%	7,2%	7,4%	5,7%	-7,1%	-6,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.765	6.271	6.961	7.091	6.468	11.243	8,9%	7,1%	7,6%	7,3%	7,4%	10,7%	-8,8%	73,8%
Attività finanziarie e assicurative	289	300	358	422	356	325	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	-15,6%	-8,7%
Attività immobiliare, Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi alle imprese	5.700	5.683	6.966	7.225	7.088	10.236	6,6%	6,4%	7,6%	7,5%	8,1%	9,8%	-1,9%	44,4%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3.447	3.800	4.146	4.035	4.398	4.005	4,0%	4,3%	4,5%	4,2%	5,0%	3,8%	9,0%	-8,9%
Istruzione	13.948	15.797	17.433	16.425	10.292	11.230	16,0%	17,9%	18,9%	17,0%	11,8%	10,7%	-37,3%	9,1%
Sanità e assistenza sociale	1.754	1.908	2.433	2.616	2.343	2.503	2,0%	2,2%	2,6%	2,7%	2,7%	2,4%	-10,4%	6,8%
Altri servizi	5.765	5.603	4.876	4.599	4.945	6.228	6,6%	6,4%	5,3%	4,8%	5,7%	5,9%	7,5%	25,9%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	3.830	4.932	3.748	3.719	3.314	3.219	4,4%	5,6%	4,1%	3,9%	3,8%	3,1%	-10,9%	-2,9%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	2	1	3	16	6	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	433,3%	-62,5%
<b>Totale</b>	<b>86.937</b>	<b>88.120</b>	<b>92.113</b>	<b>96.523</b>	<b>87.191</b>	<b>104.680</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-9,7%</b>	<b>20,1%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER.

Nel 2017 la domanda di lavoro appare più dinamica per le classi di età più avanzate (over 50) e mostra la crescita dell'incidenza delle classi under 29 anni. Nel complesso tuttavia la domanda di lavoro per gli under 40 cresce complessivamente del +21,3% a fronte del +17,1% degli over 40. Il mercato del lavoro è quindi orientato a preferire forme contrattuali con maggiore flessibilità rispetto agli anni passati più recenti e al contempo a privilegiare l'avviamento al lavoro persone più giovani e di sesso maschile. Per quanto riguarda la nazionalità dei lavoratori avviati anche nel 2017 gli avviamenti al lavoro riguardano lavoratori italiani per il 75% e per il 25% i lavoratori stranieri, un dato che conferma la specificità lavorativa della presenza straniera del territorio.

Nel corso del 2015 e nel 2016 gli avviamenti per professioni intellettuali e scientifiche erano calate continuamente, nel 2017 la tendenza si inverte lievemente facendo registrare una crescita del +2,5%. Nel complesso tuttavia la domanda si è concentrata sulle figure professionali nei servizi (+41,1%) e per figure impiegate (+25,1%) e operaie specializzate (+24,7%). Il 2017 continua a mostrare un mercato del lavoro poco orientato ad avviare profili ad alto contenuto professionale mentre cresce il peso relativo delle professioni intermedie e di media qualificazione.

**Tab. 16 - Avviamenti al lavoro per classe di età e gruppo professionale in provincia di Reggio Emilia, 2012-2017 (valori assoluti; composizione e variazioni %)**

CLASSI DI ETÀ	N						%						Δ% su anno prec.	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016	2017
15-19	2.545	2.454	2.640	2.764	2.777	3.716	2,9%	2,8%	2,9%	2,9%	3,2%	3,2%	0,5%	33,8%
20-24	12.479	12.791	13.227	14.106	13.401	17.987	14,4%	14,5%	14,4%	14,6%	15,4%	15,4%	-5,0%	34,2%
25-29	13.453	13.178	13.672	14.271	13.407	17.129	15,5%	15,0%	14,8%	14,8%	15,4%	15,4%	-6,1%	27,8%
30-34	13.920	14.561	14.856	14.591	11.921	13.048	16,0%	16,5%	16,1%	15,1%	13,7%	13,7%	-18,3%	9,5%
35-39	13.063	13.069	13.979	14.035	11.548	12.601	15,0%	14,8%	15,2%	14,5%	13,2%	13,2%	-17,7%	9,1%
40-44	11.174	11.251	12.250	13.025	11.391	12.519	12,9%	12,8%	13,3%	13,5%	13,1%	13,1%	-12,5%	9,9%
45-49	8.683	8.930	9.050	10.073	9.177	10.545	10,0%	10,1%	9,8%	10,4%	10,5%	10,5%	-8,9%	14,9%
50-54	5.264	5.864	6.301	6.686	6.395	7.765	6,1%	6,7%	6,8%	6,9%	7,3%	7,3%	-4,4%	21,4%
55-59	3.025	3.111	3.492	4.005	3.943	5.205	3,5%	3,5%	3,8%	4,1%	4,5%	4,5%	-1,5%	32,0%
60-64	1.818	1.613	1.427	1.793	1.902	2.448	2,1%	1,8%	1,5%	1,9%	2,2%	2,2%	6,1%	28,7%
65 e oltre	1.503	1.295	1.214	1.165	1.318	1.717	1,7%	1,5%	1,3%	1,2%	1,5%	1,5%	13,1%	30,3%
non calcolabile	10	3	5	9	11	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
<b>Totale</b>	<b>86.937</b>	<b>88.120</b>	<b>92.113</b>	<b>96.523</b>	<b>87.191</b>	<b>104.680</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,7%</b>	<b>20,1%</b>
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N						%						Δ% su anno prec.	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2016	2017
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	402	247	302	342	366	338	0,5%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,3%	7,0%	-7,7%
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.291	17.511	18.813	18.375	14.094	14.449	18,7%	19,9%	20,4%	19,0%	16,2%	13,8%	-23,3%	2,5%
3 - Professioni tecniche	6.904	6.555	6.379	6.799	6.027	6.719	7,9%	7,4%	6,9%	7,0%	6,9%	6,4%	-11,4%	11,5%
4 - Impiegati	5.439	5.293	5.317	6.387	6.365	7.973	6,3%	6,0%	5,8%	6,6%	7,3%	7,6%	-0,3%	25,3%
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.221	15.680	15.146	15.502	14.732	20.789	18,7%	17,8%	16,4%	16,1%	16,9%	19,9%	-5,0%	41,1%
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.489	11.941	11.231	11.338	11.054	13.793	15,5%	13,6%	12,2%	11,7%	12,7%	13,2%	-2,5%	24,8%
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	6.794	8.021	9.232	11.387	9.754	11.664	7,8%	9,1%	10,0%	11,8%	11,2%	11,1%	-14,3%	19,6%
8 - Professioni non qualificate	21.314	22.871	25.693	26.393	24.797	28.955	24,5%	26,0%	27,9%	27,3%	28,4%	27,7%	-6,0%	16,8%
Altro	83	1	0	0	2	0	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
<b>Totale</b>	<b>86.937</b>	<b>88.120</b>	<b>92.113</b>	<b>96.523</b>	<b>87.191</b>	<b>104.680</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-9,7%</b>	<b>20,1%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati SILER.

### 3.1.4 - Retribuzioni e disuguaglianze

Il raggiungimento dell'equilibrio sul mercato del lavoro comporta di valutare anche le condizioni di redistribuzione del reddito sia in chiave verticale, fra diversi gradi della scala sociale, sia in chiave orizzontale, ossia fra diversi luoghi del territorio. Per affrontare questo ragionamento ci avvaliamo dei dati dell'Osservatorio Inps sui lavoratori dipendenti, che ci offre la possibilità di valutare le retribuzioni degli occupati dipendenti per qualifica professionale come indicatore della redistribuzione verticale, e della base dati comunale sulle dichiarazioni dei redditi dell'Agenzia delle entrate, che ci consente di valutare i redditi percepiti e dichiarati dai contribuenti suddivisi per classi di reddito.

**Tab. 17 - Differenziali retributivi in provincia di Reggio Emilia e Emilia-Romagna per qualifica professionale (valori in €, variazioni %)**

QUALIFICA PROFESSIONALE	Confronto Reggio Emilia/Emilia Romagna			Variazione delle Retribuzioni	
	2014	2015	2016	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
Operai	110,3%	111,3%	112,0%	2,3%	1,5%
Impiegati	102,8%	103,0%	102,7%	0,9%	0,9%
Quadri	104,7%	105,8%	105,6%	2,1%	1,7%
Dirigenti	96,1%	96,8%	96,1%	2,5%	2,5%
Apprendisti	108,7%	110,2%	111,3%	-1,1%	-2,2%
Altro	102,7%	112,1%	92,5%	-12,5%	-7,8%
<b>Totale</b>	<b>105,5%</b>	<b>106,3%</b>	<b>106,6%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,2%</b>
Operai	106,1%	106,1%	106,3%	0,8%	0,7%
Impiegati	101,4%	101,5%	101,8%	0,9%	0,7%
Quadri	104,2%	105,2%	104,9%	1,9%	1,6%
Dirigenti	94,7%	95,5%	95,3%	2,8%	2,5%
Apprendisti	100,2%	100,2%	100,5%	0,8%	0,6%
Altro	99,5%	95,1%	93,5%	-5,2%	-2,2%
<b>Totale</b>	<b>102,6%</b>	<b>102,8%</b>	<b>103,0%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,8%</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

La tab.17 ci mostra il differenziale retributivo fra i lavoratori di Reggio Emilia e quelli dell'intera regione Emilia Romagna e la variazione delle retribuzioni orarie e procapite delle diverse figure professionali.

Innanzitutto si può rilevare che le retribuzioni, sia orarie, sia procapite, a Reggio Emilia sono superiori in valore a quelle medie regionali. La differenza è del 6,6% con una tendenza all'aumento se ci si riferisce alla retribuzione procapite, e del 3,0% con una tendenza all'aumento se si fa riferimento alla retribuzione oraria. I lavoratori di Reggio Emilia, nel complesso, a parità di impegno ottengono maggiori introiti dei loro colleghi regionali. Anche osservando i dati per qualifica professionale il differenziale retributivo permane e premiano in particolar modo gli apprendisti che a Reggio Emilia nel 2016 hanno avuto retribuzioni procapite più elevate di quelle regionali del 11%, in crescita dal 8,7% registrato nel 2014. Fra le figure portanti dell'organizzazione aziendale sono i dirigenti ad avere il peggior trattamento con un differenziale di retribuzione procapite negativo di circa il 4% che si è mantenuto stabile nel triennio considerato. Sono invece gli operai reggiani che vengono meglio retribuiti (+12,0%) rispetto ai loro colleghi regionali, e il differenziale è andato aumentando nel corso del triennio per effetto della crescita più accelerata anche delle retribuzioni orarie. Considerando la retribuzione oraria il differenziale si appiattisce pur mantenendo lo stesso schema rilevato per le retribuzioni procapite.

Il secondo aspetto da sottolineare è relativo all'evoluzione nel tempo delle retribuzioni. In generale a Reggio Emilia sono aumentate del +1,0% nel corso del triennio considerato sia quelle orarie, e del +1,7% quelle procapite. Rispetto alla media regionale sono più dinamiche le retribuzioni orarie (+0,8%) e ancora di più quelle procapite (+1,2%) determinando così l'aumento del differenziale. Ciò che è interessante notare, tuttavia è l'evoluzione del modello distributivo. La dinamica retributiva inizia a premiare le figure dirigenziali, le cui retribuzioni sia orarie che procapite crescono più della media ad un tasso più che doppio per i dirigenti e superiore alla metà per i quadri. Questo accomuna Reggio Emilia al resto della regione per le retribuzioni orarie, mentre la differenza per le retribuzioni procapite. Le retribuzioni orarie dei dirigenti di Reggio Emilia crescono ad un tasso due volte e mezzo superiore alla media delle altre qualifiche professionali mentre le figure operative hanno tassi di crescita inferiori alla media. In regione invece sono gli impiegati, oltre agli apprendisti, a sperimentare la dinamica retributiva più debole, mentre operai e quadri vedono crescere la retribuzione procapite più velocemente di quella oraria.

Passando all'analisi della distribuzione per classi di reddito adottiamo un indicatore di concentrazione che esprime il rapporto fra la quota della classe di reddito sul reddito totale e la quota

del numero di percettori di quella classe di reddito sul numero totale dei percettori. Quando il numero di percettori sul totale è superiore al valore percepito sul totale l'indicatore assume un valore minore di 1 e abbiamo una distribuzione non equa che penalizza i percettori, quando il numero di percettori sul totale è inferiore al valore percepito sul totale l'indicatore assume un valore maggiore di 1 e abbiamo una distribuzione non equa che favorisce i percettori. Quando l'indicatore assume il valore 1 avremo equità nella distribuzione.

Il periodo preso in considerazione va dal primo anno della crisi, il 2009, all'ultimo anno per cui c'è disponibilità dei dati, il 2015, che è anche il primo anno in cui si può apprezzare una inversione di tendenza nel ciclo economico. Si tratta di un periodo importante che racchiude per intero gli effetti economici e sociali della crisi sul territorio.

**Tab. 18 - Indice di concentrazione dei redditi per classe in provincia di Reggio Emilia, 2009-2015** (dati assoluti; classi di valori in €; variazioni %)

Classe di reddito (€)	Indice di concentrazione (1=Equidistribuzione)			Var.% 2015-2009
	2009	2013	2015	
<10.000	0,24	0,22	0,20	-15,0%
10.000-14.999	0,61	0,57	0,55	-10,6%
15.000-25.999	0,97	0,92	0,89	-9,0%
26.000-54.999	1,68	1,56	1,50	-10,5%
55.000-74.999	3,10	2,89	2,77	-10,8%
75.000-120.000	4,49	4,19	4,00	-10,9%
>120.000	9,81	9,31	9,15	-6,7%

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

La prima evidenza su cui soffermare l'attenzione è che la struttura distributiva del reddito della provincia di Reggio Emilia è suddivisa in due parti: da un lato poche persone hanno una quota elevata di reddito, dall'altro molte persone percepiscono una bassa quota di reddito. Il confine fra le due categorie è collocato sul reddito annuo di 26mila euro, tuttavia il valore dell'indice di concentrazione si allontana dal valore 1 man mano che ci si distanzia dal valore di confine. La distribuzione più penalizzante, con valori attorno a 0,2, si ha per i redditi inferiori a 10mila euro. Nel 2009 in questa classe si trovava il 25,4% delle persone che percepivano il 6,0% del reddito totale. In sostanza erano 4 volte di più di quelle che avrebbero dovuto essere. Al lato opposto, la distribuzione più favorevole riguarda, con valori dell'indice superiori a 9, la classe dei redditi più alti. Nel 2009 in questa classe si trovava lo 0,6% delle persone che percepivano l'6,1% dei redditi.

Nel corso del tempo la struttura si è leggermente modificata secondo uno schema asimmetrico. Da un lato i valori più alti si sono ridotti muovendo verso una più equa distribuzione, tanto che le classi comprese fra i 26mila e i 120mila euro hanno fatto registrare una caduta dell'indice di concentrazione ad un tasso compreso fra il 10,5% e il 10,9% perché aumentano i percettori a parità di valore. Dall'altro lato anche i valori più bassi si sono ridotti, accentuando così l'inequità della distribuzione. Le classi di reddito più basse hanno ridotto il valore dell'indice ad un tasso più elevato di quello delle classi più alte.

Va notato che complessivamente la struttura del reddito è migliorata nei livelli. Infatti, nel 2015 erano presenti nelle classi di reddito inferiori a 26mila euro il 70% dei percettori di reddito, mentre nel 2009 in questa fascia erano il 77,7%, tuttavia lo schema distributivo evidenzia una maggiore concentrazione verso il centro che polarizza le parti più estreme costituite da redditi molto bassi e redditi molto alti. A conferma di ciò va notato che la classe dei redditi più alta, sopra i 120mila euro, è quella meno interessata dall'evoluzione dell'indice di concentrazione e nel 2015 coinvolge lo 0,8% delle persone che percepiscono il 7,1% del valore dei redditi provinciali.

## CAPITOLO 4 - I GIOVANI A REGGIO EMILIA

Pur scontando la carenza di basi informative esaurienti, tentiamo in questo numero dell'Osservatorio di approfondire il tema della presenza e della condizione dei giovani sul territorio di Reggio Emilia, nella convinzione che si tratti di uno dei temi chiave della attuale condizione socio-economica, così come riconosciuto e affermato anche nel “Patto per il Lavoro” sottoscritto nel 2015 tra Regione Emilia-Romagna, Organizzazioni Sindacali e molti altri soggetti sociali ed istituzionali.

Per un'analisi sviluppata su una base dati più completa e per ulteriori approfondimenti, rimandiamo al capitolo “La condizione giovanile in Emilia-Romagna” contenuto nel n. 5 (2017) dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna.

Con l'espressione giovani faremo prevalentemente riferimento alla fascia d'età che va dai 15 ai 34 anni, essendo questo il raggruppamento che maggiormente si presta ad essere analizzato in base ai dati disponibili.

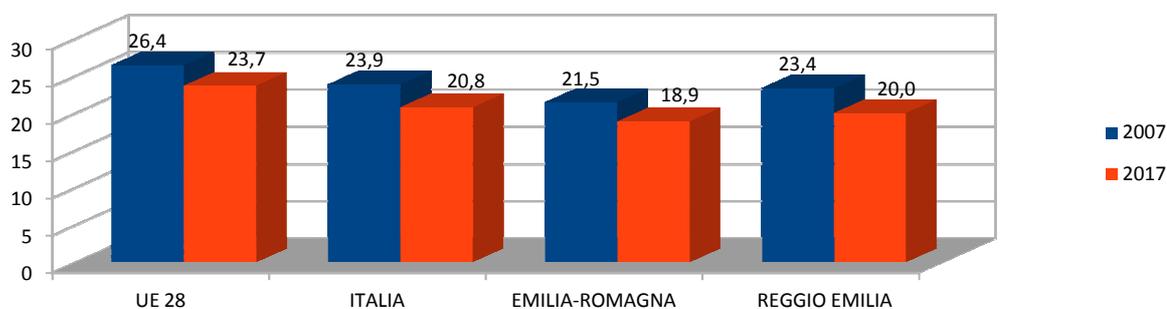
### 4.1 - Aspetti demografici

È noto come la riduzione della consistenza numerica delle fasce giovanili della popolazione sia uno dei fenomeni più evidenti e generalizzati degli ultimi anni, in larga parte del mondo occidentale.

Tuttavia tale fenomeno assume dimensioni più o meno accentuate nelle diverse aree territoriali.

L'Italia è nel 2017 lo Stato europeo con la percentuale più bassa di giovani 15-34enni sul totale della popolazione (20,8%), avendo perso negli ultimi 10 anni oltre tre punti percentuali. Anche la media europea è in netto calo, ma parte da valori più elevati e sembra diminuire ad un ritmo inferiore. L'Emilia-Romagna, pur non essendo in questo la peggiore regione italiana, palma che spetta alla Liguria, si colloca comunque molto al di sotto della già bassissima percentuale italiana (18,9%).

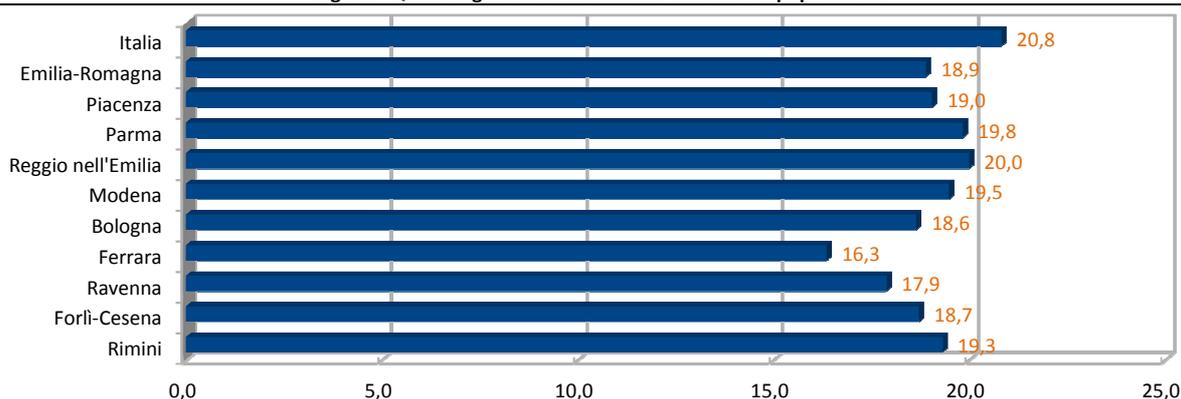
Fig. 18 - Quota di giovani 15-34 anni sul totale della popolazione



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Eurostat e Istat.

Reggio Emilia, con il suo 20% è la provincia emiliana che vanta la percentuale più elevata di presenza giovanile, benché negli ultimi 10 anni la sua caduta, pari a 3,4 punti percentuali, risulti nettamente più accelerata non solo rispetto alla media europea (-2,7), ma anche in confronto a quella nazionale (-3,1) e a quella regionale (-2,6), la più alta, dopo Forli-Cesena e Ferrara, tra le province dell'Emilia-Romagna.

Fig. 19 - Quota di giovani 15-34 anni sul totale della popolazione



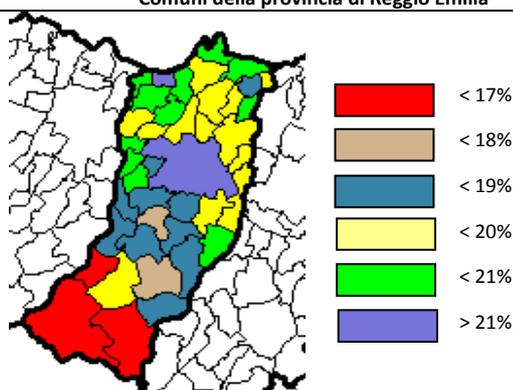
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Siamo quindi in presenza di una realtà provinciale che, pur partendo da una posizione relativamente migliore rispetto ad altre realtà provinciali della regione come presenza giovanile, si sta via via avvicinando ad una media regionale che è tra le più basse nel confronto nazionale ed europeo.

Scendendo ulteriormente al dettaglio del livello comunale, si può notare come la media del 20% sia il risultato di un forte sventagliamento tra i diversi comuni della provincia, nei quali si passa dal 21,5% di Boretto, percentuale più alta della provincia seguita dal 21,0% di Reggio Emilia, fino al 15,4% del comune di Ventasso e ai valori di poco superiori degli altri comuni della fascia appenninica.

La mappa visualizza attraverso i colori mette in evidenza come i comuni con una maggiore presenza di giovani si concentrino attorno al capoluogo e nella zona nord, a ridosso del confine regionale, mentre viceversa è nell'area appenninica che si trovano i comuni con la percentuale più bassa di giovani in rapporto alla popolazione totale.

Fig. 20 - Quota di giovani 15-34 anni sul totale della popolazione  
Comuni della provincia di Reggio Emilia



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

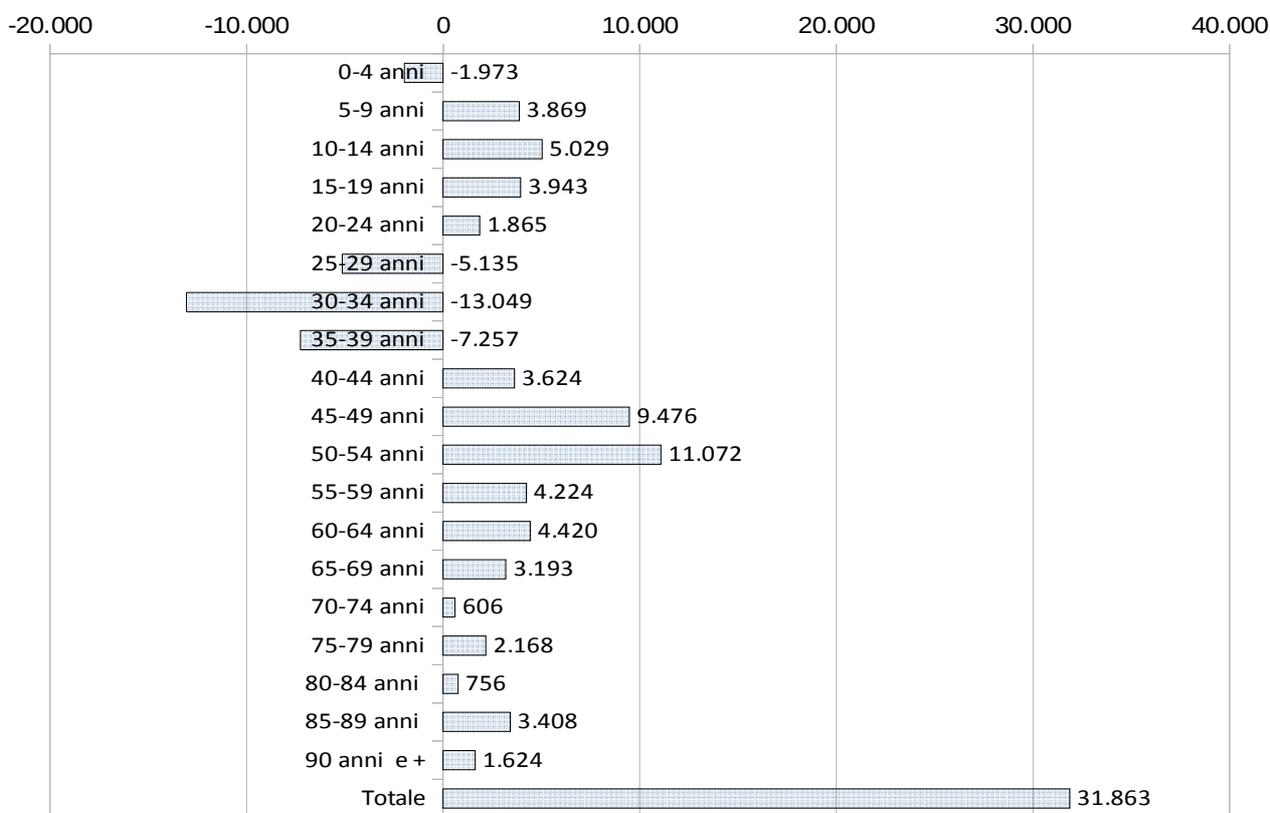
L'istogramma successivo mette chiaramente in evidenza gli effetti di queste dinamiche demografiche sulla struttura della popolazione per classi d'età.

In questo caso i dati utilizzati sono quelli della Regione Emilia-Romagna, che si discostano leggermente da quelli Istat, ma sono assolutamente convergenti nelle tendenze di fondo.

E' evidente in particolare il fortissimo calo registrato negli ultimi 10 anni nella fascia d'età quinquennale che sta tra i 30 e i 34 anni d'età, pari a oltre il 30% e, in valore assoluto, a oltre 13.000 persone. Anche le due fasce quinquennali d'età contigue a questa, quella 25-29 anni e quella 35-39 anni registrano un calo importante, benché inferiore (in entrambi i casi sopra al 16%). Si tratta di cali molto rilevanti, ma ulteriormente accentuati a fronte del fatto che nello stesso periodo

complessivamente la popolazione è cresciuta di quasi 32.000 residenti, il 6,4%, collocati per i 2/3 nelle fasce d'età da 45 a 49 e da 50 a 54 anni.

Fig. 21 - Reggio Emilia - Variazioni della popolazione 2007 - 2017 per fasce d'età quinquennali



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su Regione Emilia-Romagna.

Questo andamento demografico ha ovviamente alla base diversi fattori, tra i quali quello prevalente riguarda il forte calo della natalità registrato in maniera più o meno accentuata nei territori di tutta l'Italia nei decenni '70 e '80 del secolo scorso.

Tuttavia un'influenza non trascurabile dev'essere attribuita anche ai flussi migratori, sia in entrata sia in uscita.

E' evidente infatti che i flussi migratori in entrata, certamente i più consistenti, hanno contribuito a contenere la perdita di peso complessivo della popolazione giovanile.

Infatti la quota di stranieri sul totale dei residenti sia in provincia di Reggio Emilia sia, e ancor di più, nella media regionale è nettamente più rilevante tra i giovani, tra i quali si raggiunge la quota di uno straniero ogni 5 residenti. Nel totale della popolazione siamo invece attorno al 12%.

Nel confronto con 10 anni fa si nota in entrambi i casi una crescita importante, leggermente più accentuata nella media regionale rispetto a quella provinciale.

Tab. 19 - Popolazione per cittadinanza in provincia di Reggio Emilia. Quote percentuali di residenti stranieri sul totale, anni 2007 e 2017

	Reggio Emilia		Emilia-Romagna	
	2007	2017	2007	2017
Giovani 15-34 anni	15,3	19,5	13,7	20,0
Totale Popolazione	9,3	12,3	7,5	11,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Non va dimenticato inoltre che il tasso di fecondità della popolazione femminile residente straniera è molto più elevato di quello della popolazione femminile di cittadinanza italiana.

Nel 2016 a Reggio Emilia si contavano infatti 1,5 figli per ogni donna, ma come risultante media di valori molto diversi per le donne italiane (1,3) e per quelle straniere (2,2).

Un altro fenomeno di cui occorre tener conto nell'indagare la riduzione della popolazione nelle fasce d'età giovanili è senza dubbio quello dell'emigrazione verso l'estero.

Si tratta di un fenomeno che, pur essendo relativo ad un numero di persone ancora molto contenuto in valori assoluti, però è decisamente in aumento, in particolare per i giovani (in questo caso la fascia d'età presa a riferimento da Istat è quella dai 18 ai 39 anni).

Nella provincia di Reggio Emilia questa tendenza è lievemente più marcata ed in crescita rispetto ai contesti regionale e nazionale: in valori assoluti stiamo parlando nel 2016 di 712 casi, i due terzi dei quali di cittadinanza italiana.

Non va sottovalutato inoltre il fatto che questo dato statistico si riferisce soltanto agli effettivi trasferimenti di residenza, mentre molti di coloro che si trasferiscono, anche per lunghi periodi, all'estero, mantengono la residenza in Italia. Nel caso del Regno Unito, ad esempio, si è stimato che i reali emigrati equivalgano a 4 volte i cancellati all'anagrafe (cfr. F.Fubini, su La Repubblica del 23.3.2015).

Tab. 20 - Giovani (18-39 anni) che migrano all'estero ogni 1.000 residenti, Anni 2012-2016

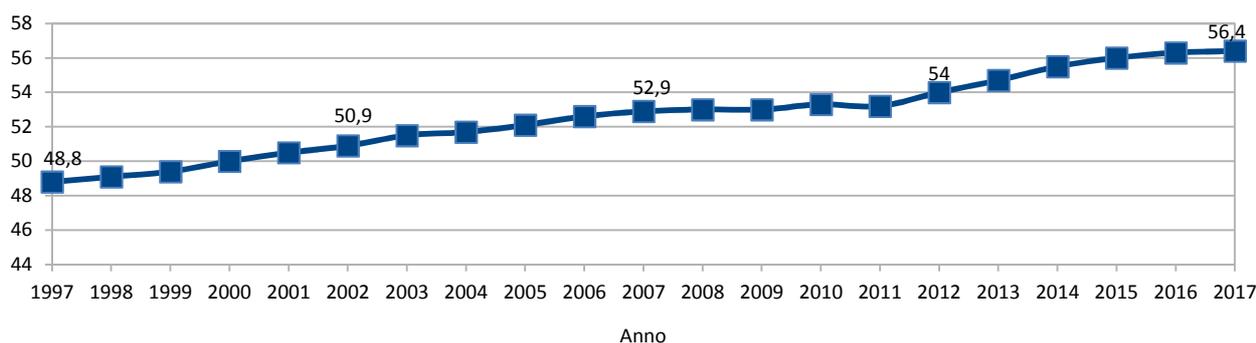
	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	3,2	3,9	4,2	4,6	5,2
Emilia-Romagna	3,6	4,1	4,1	4,4	5,2
Reggio Emilia	3,1	4,1	4,3	4,8	5,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

L'andamento demografico fin qui descritto è espresso in modo sintetico da alcuni indicatori.

In particolare l'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + ultra 64enni) e popolazione in età lavorativa (dai 15 ai 64 anni), esprime quante persone del primo gruppo sono a carico di 100 persone del secondo. L'indice di struttura della popolazione attiva, dato dal rapporto tra la parte più anziana della popolazione in età lavorativa (40-64 anni) e la parte più giovane (15-39 anni), esprime il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa: se è superiore a 100 prevale il primo gruppo, se è inferiore il secondo.

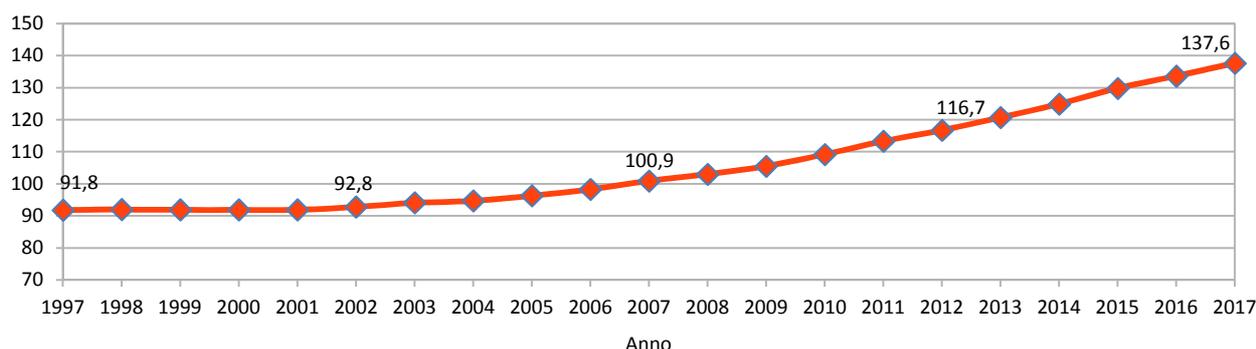
Fig. 22 - Reggio Emilia, Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente, 1997-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Il grafico relativo all'indice di dipendenza strutturale evidenzia come dal 2012 al 2016 si registri la più forte impennata di questo indicatore di tutti gli ultimi 20 anni, che testimonia un peso calante delle fasce d'età tradizionalmente considerate lavorative.

Fig. 23 - Reggio Emilia, Indice di struttura della popolazione residente in età lavorativa, 1997-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

Quest'ultimo grafico mostra chiaramente come sia cambiata la composizione della popolazione in età lavorativa: a partire dal 2007 viene superato il valore soglia di 100, quindi la parte dai 40 ai 65 anni supera in numero quella dai 15 ai 39 anni. Negli anni successivi la crescita dell'indice subisce una forte accelerazione, così che nell'ultimo decennio cresce di quasi 37 punti, mentre in quello precedente era cresciuto di 9,1 punti.

Per concludere sugli aspetti prettamente demografici, resta da segnalare l'aspetto relativo alla distribuzione in base al sesso.

Si nota che nella fascia d'età dai 15 ai 34 anni sul territorio reggiano è leggermente prevalente la popolazione di sesso maschile, all'opposto di quanto accade per la popolazione complessiva. E' probabile che questo sia anche da mettere in relazione alle caratteristiche dei flussi migratori registrati nei decenni scorsi.

Tab. 21 - Popolazione per sesso in provincia di Reggio Emilia. Quote percentuali, anno 2017

	Maschi	Femmine
Giovani 15-34 anni	51,2	48,8
Totale Popolazione	49,1	50,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Regione Emilia-Romagna.

## 4.2 - Mercato del lavoro

Pur nella carenza di dati specifici disponibili relativi ai valori assoluti, è possibile osservare l'evoluzione nel tempo della composizione della popolazione in rapporto al lavoro, suddivisa per fasce d'età decennali.

Nella fascia d'età dai 15 ai 24 anni questa composizione può evidentemente essere influenzata anche da una maggiore o minore propensione a proseguire percorsi formativi. Tuttavia nella serie storica può essere chiaramente individuato un momento di cesura. Fino al 2011 infatti cresce a ritmi sostenuti la quota degli inattivi, a scapito fino al 2007 sia degli occupati sia dei disoccupati, poi dal 2008 – anno di esplosione della crisi – unicamente degli occupati. Dal 2012 invece la crescita degli inattivi si interrompe, la quota sul totale si stabilizza o tende addirittura ad un lieve calo, accompagnandosi fino al 2014 alla crescita della percentuale di disoccupati e dal 2016 piuttosto a quella degli occupati.

Tab. 22 - Reggio Emilia, Composizione percentuale della popolazione nella fascia d'età 15-24, Anni dal 2004 al 2017

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Inattivi	51,1	56,8	59,7	62,1	63,2	63,4	67,1	73,0	71,7	71,8	70,4	72,3	70,6	70,0
Disoccupati	4,4	2,1	2,5	1,5	4,7	7,6	6,0	4,7	5,1	7,5	9,9	8,0	8,3	7,4
Occupati	44,5	41,1	37,8	36,4	32,1	29,0	26,9	22,3	23,2	20,8	19,7	19,7	21,1	22,6

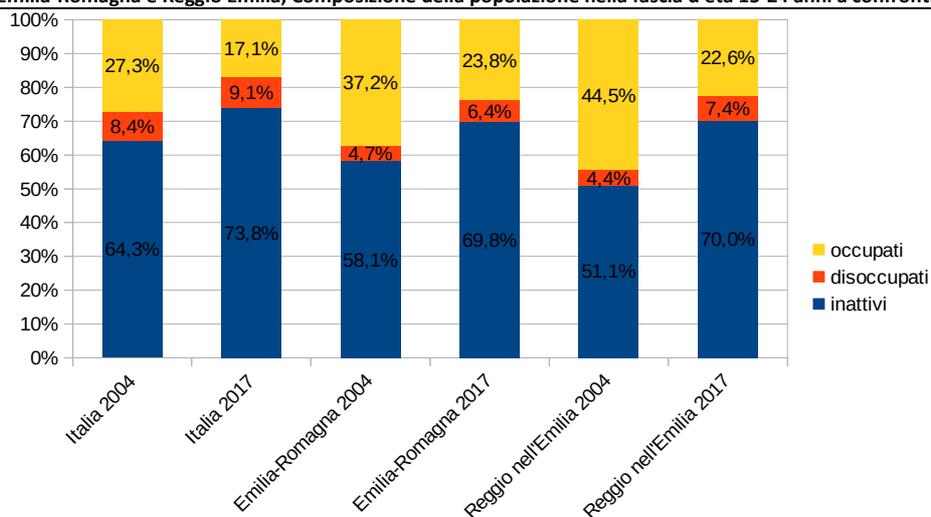
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Il confronto con l'andamento del livello nazionale e con quello regionale nella stessa fascia d'età, evidenzia alcune particolarità del territorio reggiano.

Si parte, nel 2004, da una quota di occupati che a Reggio risulta molto più elevata rispetto a quelle italiana e regionale, a cui fa da riscontro una quota molto bassa di inattivi.

Tredici anni dopo, nel 2017, è tutto capovolto: la quota di occupati si è addirittura dimezzata ed è divenuta inferiore a quella regionale, avvicinandosi a quella nazionale che pure nel frattempo ha perso più di 10 punti; quella degli inattivi è aumentata di quasi 20 punti superando la percentuale regionale; quella dei disoccupati infine è cresciuta del 3%, in misura quindi superiore all'Italia (+0,7%) che però partiva già da un livello molto più alto – quasi doppio - , ma anche all'Emilia-Romagna (+1,7%), che partiva da una percentuale leggermente superiore e pure ora resta sotto di un punto.

**Fig. 24 - Italia, Emilia-Romagna e Reggio Emilia, Composizione della popolazione nella fascia d'età 15-24 anni a confronto, anni 2004 e 2017**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Nella fascia d'età immediatamente successiva, invece, quella che sta tra i 25 e i 34 anni, assistiamo ad una crescita pressoché ininterrotta della quota degli inattivi dal 2004 al 2015. In questi 11 anni la relativa percentuale addirittura raddoppia, passando dal 10,7 al 22,1% e due soli anni vanno in controtendenza, il 2009 e il 2011, quelli della fase più acuta della crisi, nei quali contestualmente la quota di disoccupati raggiunge il culmine.

Nel frattempo tende a calare quasi costantemente la quota degli occupati, che raggiunge nel 2015 il minimo storico (73,3%), salvo poi risalire gradualmente negli ultimi due anni considerati.

**Tab. 23 - Reggio Emilia, Composizione percentuale della popolazione nella fascia d'età 25-34, Anni dal 2004 al 2017**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Inattivi	10,7	12,4	12,9	15,5	15,8	14,8	17,1	16,2	18,5	20,3	21,2	22,1	20,9	20,1
Disoccupati	2,8	4,0	2,7	1,7	2,4	5,4	5,4	5,7	5,5	4,6	4,4	4,6	4,5	4,3
Occupati	86,5	83,5	84,4	82,9	81,8	79,8	77,5	78,1	76,1	75,1	74,3	73,3	74,5	75,6

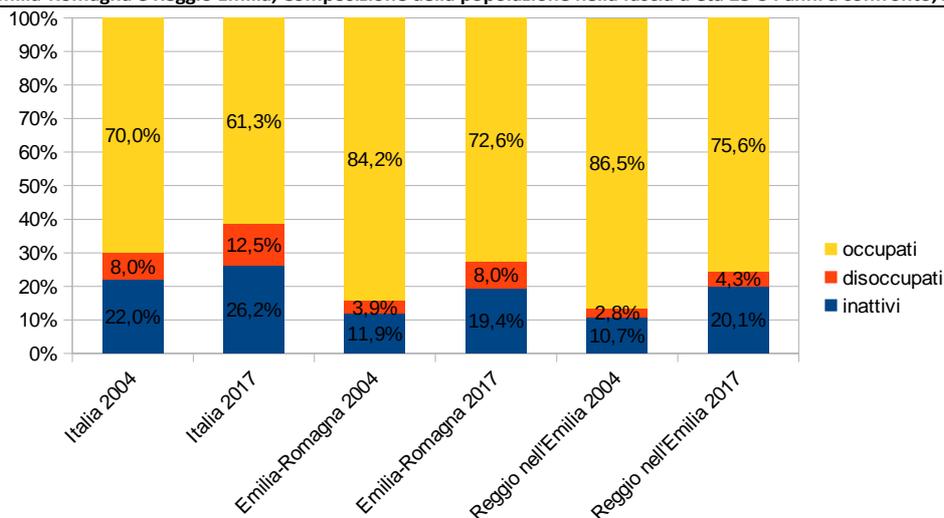
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Sempre con riferimento alla stessa fascia d'età (25-34 anni), proviamo a fare qualche confronto con le medie nazionali e regionali.

Lasciando a parte le medie nazionali, che erano e restano molto distanti, il dato territoriale reggiano evidenzia qualche significativo elemento di distinzione anche rispetto a quello regionale.

La quota di inattivi era infatti a Reggio Emilia nel 2004 nettamente più bassa di quella emiliano-romagnola, nel 2017 diventa più alta di 0,7 punti percentuali. Al contrario, la quota di disoccupati, che era molto bassa nel 2004, pur aumentando, rimane sempre molto lontana da quella regionale. La percentuale di occupati, infine, pur perdendo quasi 11 punti rispetto al 2004, resta più alta di quella regionale che nello stesso lasso di tempo ne ha persi più di 11 e mezzo.

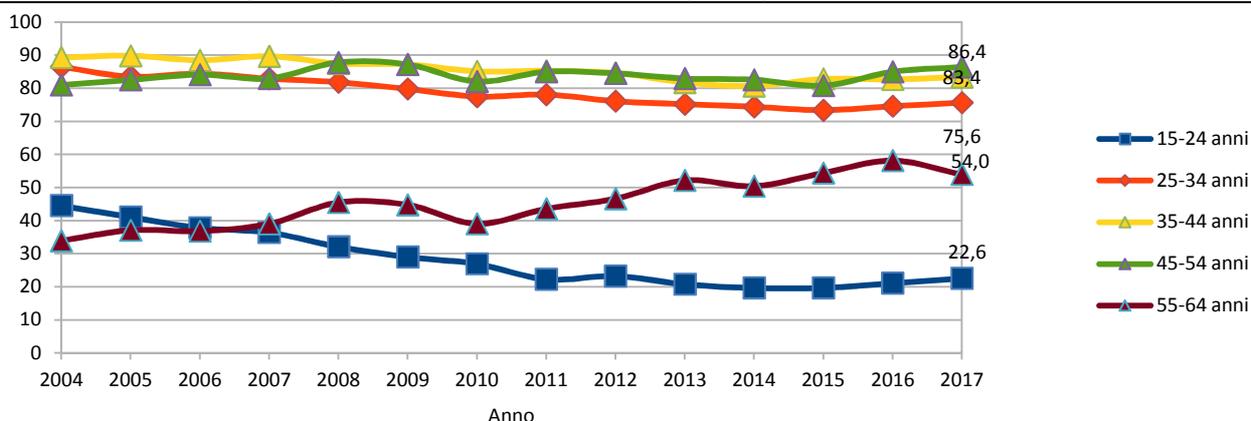
Fig. 25 - Italia, Emilia-Romagna e Reggio Emilia, Composizione della popolazione nella fascia d'età 25-34 anni a confronto, Anni 2004 e 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Confrontando l'andamento del tasso d'occupazione per le diverse fasce d'età negli ultimi 14 anni, si nota che l'andamento più negativo è quello che riguarda le fasce d'età più basse, andamento certamente accentuato dalla riforma pensionistica del 2012, ma che ha origini antecedenti alla stessa.

Fig. 26 - Reggio Emilia. Andamento del tasso d'occupazione per fascia d'età. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Analogamente, anche la crescita del tasso di occupazione della fascia d'età 55-64 anni, pur indubbiamente sostenuto dall'innalzamento dell'età di pensionamento, era una tendenza già presente negli anni precedenti.

Non abbiamo sinora citato il tasso di disoccupazione giovanile, che invece per molti è ancora il principale, se non l'unico, indicatore della condizione dei giovani sul mercato del lavoro da prendere in considerazione. Si tratta di una scelta legata alla convinzione che questo rappresenti al contrario oggi un indicatore certo importante ma molto più parziale che in passato, essendo fortemente influenzato sia dalle variabili demografiche sia da quelle "emotive". Giova infatti ricordare che questo tasso è dato dal rapporto tra quante persone hanno compiuto, nell'ultimo mese considerato dall'indagine, almeno un'azione concreta di ricerca di lavoro e il totale non della popolazione ma soltanto della popolazione attiva (gli occupati + gli stessi disoccupati).

**Tab. 24 - Emilia-Romagna e Reggio Emilia, Andamento del tasso di disoccupazione nelle fasce d'età 15-24 e 25-34 anni, Anni 2004-2017**

TERRITORI		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	11,3	11,3	10,7	10,7	11,0	17,8	22,2	21,8	26,7	33,6	34,9	29,5	22,0	21,3
	25-34 anni	4,5	5,1	4,4	3,5	3,7	5,4	7,9	6,9	8,6	10,9	10,9	11,4	9,9	10,0
Reggio nell'Emilia	15-24 anni	8,9	4,8	6,1	3,8	12,8	20,7	18,2	17,5	18,0	26,4	33,5	28,8	28,1	24,7
	25-34 anni	3,2	4,6	3,1	2,0	2,8	6,4	6,5	6,8	6,7	5,7	5,6	5,9	5,7	5,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Come si vede dalla tabella, è soprattutto nella prima fascia d'età che l'indicatore si mantiene elevato e lo rimane in particolare per la provincia di Reggio Emilia, nella quale parte nel 2004 da un valore molto più basso di quello regionale, ma finisce con il raggiungerlo e poi superarlo negli ultimi anni.

Anche per ovviare alla limitatezza di questo indicatore recentemente è stato elaborato un altro indice detto di “mancata partecipazione al lavoro” che aggiunge ai disoccupati anche coloro che pur non ricercando attivamente lavoro sarebbero disponibili a lavorare a determinate condizioni.

**Tab. 25 - Emilia-Romagna e Reggio Emilia. Andamento del tasso di mancata partecipazione al lavoro nelle fasce d'età 15-24 e 25-34 anni. Anni 2004-2017**

TERRITORI		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	16,9	17,1	17,8	19,5	19,2	27,3	30,2	31,4	35,9	44,6	45,6	40,8	33,4	31,4
	25-34 anni	6,8	7,1	6,8	5,5	6,0	7,7	10,8	10,7	11,7	15,0	16,0	17,2	15,7	14,7
Reggio nell'Emilia	15-24 anni	11,2	8,8	13,9	11,4	17,3	28,4	28,4	31,2	32,0	39,7	46,3	43,6	38,4	38,5
	25-34 anni	5,4	5,6	4,2	3,3	5,5	9,2	11,0	9,5	11,0	11,3	11,0	11,6	12,9	10,3

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

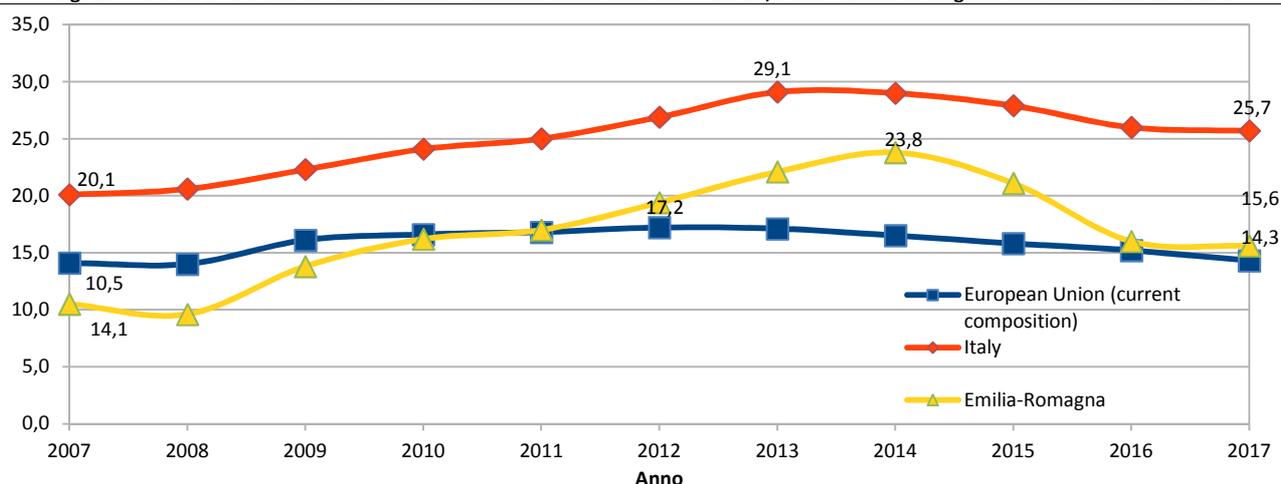
Anche in questo caso il dato relativo alla fascia d'età 15-24 anni è molto più rilevante e si registra lo stesso fenomeno di superamento dell'indice regionale da parte di quello territoriale. Con la differenza che in questo caso lo scavalco avviene due anni prima, nel 2014, ed è anche più netto e consistente.

Un ulteriore indicatore riguardante le fasce giovanili è stato messo a punto negli ultimi anni ed è volto a discriminare tra i diversi tipi di inattività giovanile. E' chiaro infatti che una parte degli inattivi sul mercato del lavoro, soprattutto nella fascia d'età 15-24, lo è perché impegnata in percorsi formativi. Questo indicatore misura quanti possono essere collocati tra i cosiddetti neet, cioè tra coloro che non studiano e non lavorano.

Si tratta di un indicatore per il quale però non viene svolta una rilevazione di livello provinciale, ma solo regionale, oltre che – naturalmente – nazionale ed europea.

Il grafico evidenzia come l'Emilia-Romagna, che partiva da una percentuale di neet inferiore a quella media europea, l'abbia superata nel 2012, raggiungendo nel 2014 una punta molto vicina a quella media nazionale, per poi tornare soltanto negli ultimi due anni su valori prossimi, benché ancora superiori, a quelli medi europei.

Fig. 27 - Giovani 18-24 anni che non studiano e non lavorano. Confronto UE a 28, Italia e Emilia-Romagna. Andamento anni 2007-2016



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Eurostat.

Le considerazioni sin qui sviluppate risultano confermate anche dalle ultime rilevazioni disponibili sulle comunicazioni obbligatorie: sia le attivazioni, sia soprattutto i saldi, privilegiano infatti nettamente le classi d'età oltre i 30 anni.

Tab. 26 - Reggio Emilia. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età. Dati grezzi degli ultimi 4 trimestri disponibili (da IV 2016 a III 2017)

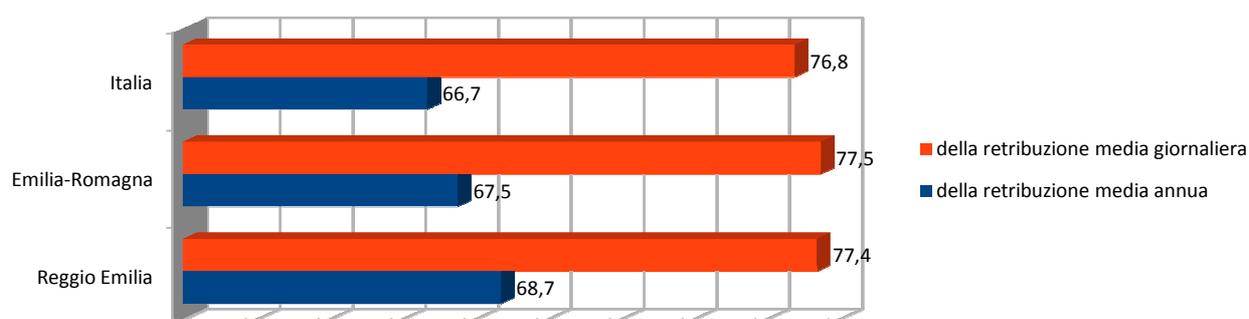
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	% Saldo
15-24 anni	19.318	18.609	709	17,0
25-29 anni	14.952	14.209	743	17,8
30-49 anni	43.548	41.617	1.931	46,4
50 anni e più	12.467	11.326	1.141	27,4
Non classificato	5	364	-359	-8,6
<b>Totale</b>	<b>90.290</b>	<b>86.125</b>	<b>4.165</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Siler, Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, Rapporto Congiunturale sul lavoro dipendente, febbraio 2018.

Infine i dati disponibili di fonte Inps sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti nel 2016, confermano come quelle dei giovani fino a 34 anni di età siano considerevolmente più basse, sia riguardo alla retribuzione media giornaliera, sia rispetto a quella media annua, senza grandi differenze fra i tre livelli: nazionale, regionale e territoriale.

Lo scostamento tra la media giornaliera e quella annua attesta come nella grande prevalenza dei casi i giovani lavorino in un numero decisamente inferiore di giornate nel corso dell'anno. Ciò è da mettere ovviamente in relazione ad una maggiore precarietà dei rapporti di lavoro.

Fig. 27 - Retribuzione media annua e media giornaliera dei lavoratori dipendenti fino a 34 anni di età in rapporto alle retribuzioni medie totali, Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps.

In conclusione, è evidente dai dati riportati come la condizione dei giovani nella provincia di Reggio Emilia sia contrassegnata in modo specifico nell'ultimo decennio da due dinamiche concomitanti.

Da un lato la riduzione del peso della popolazione collocata nelle fasce d'età post-scolari sul totale della popolazione, per effetto sia di dinamiche demografiche strutturate nel tempo, sia di un flusso migratorio in ingresso sempre più contenuto a cui si accompagna negli ultimi anni l'affacciarsi anche di un crescente, sebbene ancora contenuto, flusso in uscita.

La seconda dinamica, concomitante con questa, riguarda la difficoltà sempre maggiore che hanno comunque i giovani – benché numericamente diminuiti – a collocarsi sul mercato del lavoro. Cala infatti, come abbiamo visto, la percentuale di occupati e viceversa aumentano sia quella dei disoccupati, sia quella degli inattivi. Inoltre diversi segnali indicano che anche la qualità media dell'occupazione è calante, sempre più caratterizzata da precarietà, part-time e bassi salari.

Si tratta di fenomeni che, in modo più o meno accentuato riguardano tutta la regione e anche gran parte del Paese, ma che tuttavia rischiano di avere un impatto più rilevante sulla coesione sociale proprio in un territorio, come quello della provincia reggiana, nel quale i punti di partenza erano significativamente più positivi rispetto ad altre realtà territoriali.

Un motivo che dovrebbe indurre a concentrare il massimo dell'attenzione attorno alle problematiche specifiche di questo importante segmento di società.

## APPENDICE STATISTICA

Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i> ).....	44
Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i> ).....	44
Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica ( <i>dati assoluti, totale maschi e femmine</i> ) .....	45
Tab. 4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ) .....	45
Tab. 5 - Indicatori statistici per sociosanitario della provincia di Reggio Emilia ( <i>indici</i> ).....	46
Tab. 6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per sociosanitario, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i> ).....	47
Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine ( <i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i> ) .....	47
Tab. 8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza ( <i>dati assoluti, variazione percentuale</i> ) .....	49
Tab. 9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 -2025 - 2035 e 2051 (1)(a).....	49
Tab. 10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna .....	51
Tab. 11 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per settore di attività, valori in euro ( <i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i> ) .....	52
Tab. 12 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile ( <i>dati assoluti</i> ).....	53
Tab. 13 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane.....	54
Tab. 14 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività ( <i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i> ).....	55
Tab. 15 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica ( <i>dati assoluti, variazioni assolute</i> ) .....	56
Tab. 16 - Imprese artigiane attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica ( <i>dati assoluti, variazioni assolute</i> ) .....	57
Tab. 17 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS ( <i>Dati assoluti, variazione percentuale</i> ).....	58
Tab. 18 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano ( <i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i> ) .....	58
Tab. 19 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2017 ( <i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i> ) .....	59
Tab. 20 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione, 15-64 anni, per sesso e provincia ( <i>tassi</i> ).....	60
Tab. 21 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione per classi di età e provincia ( <i>tassi</i> ).....	60
Tab. 22 - Tasso di attività - 15-64 anni, per sesso e provincia ( <i>tassi</i> ).....	61
Tab. 23 - Tasso di attività per classi di età e provincia ( <i>tassi</i> ) .....	61
Tab. 24 - Tasso di disoccupazione - 15 anni e più, per sesso e provincia ( <i>tassi</i> ) .....	61
Tab. 25 - Tasso di disoccupazione per classi di età e provincia ( <i>tassi</i> ).....	61
Tab. 26 - Tasso di inattività - 15-64 anni, per sesso e provincia ( <i>tassi</i> ).....	62
Tab. 27 - Tasso di inattività per classi di età e provincia ( <i>tassi</i> ) .....	62
Tab. 28 - Tasso di mancata partecipazione - 15-74 anni, per sesso e provincia ( <i>tassi</i> ).....	62
Tab. 29 - Tasso di mancata partecipazione per classi di età e provincia ( <i>tassi</i> ).....	62
Tab. 30 - Occupati - 15 anni e più ( <i>dati assoluti</i> ) .....	63
Tab. 31 - Occupati - 15 anni e più ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	63
Tab. 32 - Occupati - 15 anni e più ( <i>dati assoluti</i> ) .....	63
Tab. 33 - Occupati - 15 anni e più ( <i>variazioni percentuali</i> ).....	63
Tab. 34 - Occupati - 15 anni e più ( <i>dati assoluti</i> ) .....	64
Tab. 35 - Occupati - 15 anni e più ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	64
Tab. 36 - Disoccupati - 15 anni e più ( <i>dati assoluti</i> ).....	64
Tab. 37 - Disoccupati - 15 anni e più ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	64
Tab. 38 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più ( <i>dati assoluti</i> ) .....	64
Tab. 39 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	64
Tab. 40 - Inattivi - 15-64 anni ( <i>dati assoluti</i> ).....	65
Tab. 41 - Inattivi - 15-64 anni ( <i>variazioni percentuali</i> ).....	65
Tab. 42 - Inattivi ( <i>dati assoluti</i> ) .....	65
Tab. 43 - Inattivi ( <i>variazioni percentuali</i> ).....	65
Tab. 44 - Numero di lavoratori per qualifica professionale ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ) .....	65
Tab. 45 - Retribuzione Nell'Anno per qualifica professionale ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ).....	66
Tab. 46 - Giornate retribuite nell'Anno per qualifica professionale ( <i>dati assoluti, variazioni percentuali</i> ) .....	66
Tab. 47 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione ( <i>dati assoluti</i> ).....	67
Tab. 48 - Infortuni INAIL nell'agrindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere ( <i>dati assoluti</i> ) .....	68
Tab. 49 - Infortuni INAIL nell'agrindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità ( <i>dati assoluti, incidenza percentuale</i> ).....	69

Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2015-2016) .....	48
Fig. 2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre) .....	50
Fig. 3 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre).....	50
Fig. 4 - Confronto esportazioni provinciale e regionale.....	51
Fig. 5 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione ( <i>composizione percentuale</i> ).....	53
Fig. 6 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	54
Fig. 7 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Reggio Emilia confronto imprese artigiane e non artigiane ( <i>variazioni percentuali</i> ) .....	54
Fig. 8 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2017.....	59
Fig. 9 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anno 2017 .....	60

**Tab. 1 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO												
	Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		33.130	34.059	34.303	34.326	34.508	34.537	34.478	34.292	33.862	33.602	33.440	33.258
Distretto Correggio		42.901	46.757	52.813	54.230	55.235	55.888	56.214	56.829	56.679	56.906	56.693	56.313
Distretto Guastalla		61.838	65.593	70.360	71.447	71.999	72.500	72.713	72.896	72.233	72.115	72.242	71.895
Distretto Montecchio Emilia		49.880	53.952	59.364	60.619	61.423	62.031	62.733	62.636	62.747	62.895	62.958	63.038
Distretto Reggio Emilia		173.074	195.432	215.720	219.720	222.278	225.012	226.853	228.087	227.992	226.988	226.840	227.132
Distretto Scandiano		59.608	67.065	77.588	79.138	79.854	80.420	81.023	81.129	81.332	81.580	81.654	81.756
<b>Totale Provincia</b>		<b>420.431</b>	<b>462.858</b>	<b>510.148</b>	<b>519.480</b>	<b>525.297</b>	<b>530.388</b>	<b>534.014</b>	<b>535.869</b>	<b>534.845</b>	<b>534.086</b>	<b>533.827</b>	<b>533.392</b>
Emilia-Romagna		3.909.512	4.037.095	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393	4.457.318
Percentuale di colonna		1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		7,9	7,4	6,7	6,6	6,6	6,5	6,5	6,4	6,3	6,3	6,3	6,2
Distretto Correggio		10,2	10,1	10,4	10,4	10,5	10,5	10,5	10,6	10,6	10,7	10,6	10,6
Distretto Guastalla		14,7	14,2	13,8	13,8	13,7	13,7	13,6	13,6	13,5	13,5	13,5	13,5
Distretto Montecchio Emilia		11,9	11,7	11,6	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,7	11,8	11,8	11,8
Distretto Reggio Emilia		41,2	42,2	42,3	42,3	42,3	42,4	42,5	42,6	42,6	42,5	42,5	42,6
Distretto Scandiano		14,2	14,5	15,2	15,2	15,2	15,2	15,2	15,1	15,2	15,3	15,3	15,3
<b>Totale Provincia</b>		<b>100,0</b>											
Variazioni percentuali		dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti		0,7	0,1	0,5	0,1	-0,2	-0,5	-1,3	-0,8	-0,5	-0,5	0,4	-2,4
Distretto Correggio		13,0	2,7	1,9	1,2	0,6	1,1	-0,3	0,4	-0,4	-0,7	31,3	20,4
Distretto Guastalla		7,3	1,5	0,8	0,7	0,3	0,3	-0,9	-0,2	0,2	-0,5	16,3	9,6
Distretto Montecchio Emilia		10,0	2,1	1,3	1,0	1,1	-0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	26,4	16,8
Distretto Reggio Emilia		10,4	1,9	1,2	1,2	0,8	0,5	0,0	-0,4	-0,1	0,1	31,2	16,2
Distretto Scandiano		15,7	2,0	0,9	0,7	0,7	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1	37,2	21,9
<b>Totale Provincia</b>		<b>10,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>26,9</b>	<b>15,2</b>
Emilia-Romagna		5,9	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	-0,4	0,1	-0,1	0,1	14,0	10,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)**

ZONA ALTIMETRICA	ANNO												
	Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina		81.737	91.548	102.486	104.394	105.458	106.275	106.963	107.203	107.395	107.527	107.625	107.678
Montagna interna		29.075	29.707	29.850	29.844	29.967	29.999	29.910	29.717	29.320	29.100	28.926	28.728
Pianura		309.619	341.603	377.812	385.242	389.872	394.114	397.141	398.949	398.130	397.459	397.276	396.986
<b>Totale</b>		<b>420.431</b>	<b>462.858</b>	<b>510.148</b>	<b>519.480</b>	<b>525.297</b>	<b>530.388</b>	<b>534.014</b>	<b>535.869</b>	<b>534.845</b>	<b>534.086</b>	<b>533.827</b>	<b>533.392</b>
Percentuale di colonna		1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina		19,4	19,8	20,1	20,1	20,1	20,0	20,0	20,0	20,1	20,1	20,2	20,2
Montagna interna		6,9	6,4	5,9	5,7	5,7	5,7	5,6	5,5	5,5	5,4	5,4	5,4
Pianura		73,6	73,8	74,1	74,2	74,2	74,3	74,4	74,4	74,4	74,4	74,4	74,4
<b>Totale</b>		<b>100,0</b>											
Variazioni percentuali		dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016
Collina		11,9	1,9	1,0	0,8	0,6	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	31,7	17,6
Montagna interna		0,5	0,0	0,4	0,1	-0,3	-0,6	-1,3	-0,8	-0,6	-0,7	-1,2	-3,3
Pianura		10,6	2,0	1,2	1,1	0,8	0,5	-0,2	-0,2	0,0	-0,1	28,2	16,2
<b>Totale</b>		<b>10,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>26,9</b>	<b>15,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica (dati assoluti, totale maschi e femmine)**

ZONA ALTIMETRICA	ANNO												
	Valori assoluti	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina		1.085.633	1.112.696	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557	1.231.141	1.234.157	1.234.394	1.237.032
Montagna interna		188.942	189.864	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775	191.511	190.108	188.188	186.683
Pianura		2.634.937	2.734.535	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772	3.030.130	3.032.850	3.031.811	3.033.603
<b>Totale</b>		<b>3.909.512</b>	<b>4.037.095</b>	<b>4.275.843</b>	<b>4.337.966</b>	<b>4.395.606</b>	<b>4.432.439</b>	<b>4.459.246</b>	<b>4.471.104</b>	<b>4.452.782</b>	<b>4.457.115</b>	<b>4.454.393</b>	<b>4.457.318</b>
Percentuale di colonna	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
Collina	27,8	27,6	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4	27,4	27,6	27,7	27,8	
Montagna interna	4,8	4,7	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3	4,3	4,3	4,2	4,2	
Pianura	67,4	67,7	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3	68,1	68,0	68,1	68,1	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>												
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 1991 al 2016	dal 2001 al 2016	
Collina	4,6	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	0,5	0,2	0,0	0,2	13,9	11,2	
Montagna interna	1,2	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	-1,2	-0,7	-1,0	-0,8	-1,2	-1,7	
Pianura	6,8	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	-0,7	0,1	0,0	0,1	15,1	10,9	
<b>Totale</b>	<b>5,9</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>14,0</b>	<b>10,4</b>	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

N.B. - E' stata uniformata la serie storica coerentemente con il cambio di comuni intervenuto nell'anno 2013.

**Tab. 4 - Popolazione residente in provincia di Reggio Emilia per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)**

ETA'	1991		2014		2015		2016		VAR %		
	v. a.	%	2016 2015	2016 1991	2016 2014						
da 0 a 14	53.046	12,6	80.894	15,1	80.157	15,0	79.439	14,9	-0,9	49,8	-1,8
da 15 a 64	286.178	68,1	342.310	64,1	341.641	64,0	341.124	64,0	-0,2	19,2	-0,3
di cui											
15-19	27.173	6,5	24.452	4,6	25.018	4,7	25.296	4,7	1,1	-6,9	3,5
20-24	30.233	7,2	24.585	4,6	24.602	4,6	24.846	4,7	1,0	-17,8	1,1
24-29	32.637	7,8	26.754	5,0	26.504	5,0	26.543	5,0	0,1	-18,7	-0,8
30-34	30.101	7,2	32.186	6,0	31.233	5,9	30.155	5,7	-3,5	0,2	-6,3
35-39	28.319	6,7	40.970	7,7	38.888	7,3	36.725	6,9	-5,6	29,7	-10,4
40-44	30.062	7,2	46.377	8,7	45.998	8,6	45.334	8,5	-1,4	50,8	-2,2
45-49	26.040	6,2	44.385	8,3	44.559	8,3	44.692	8,4	0,3	71,6	0,7
50-54	28.336	6,7	39.517	7,4	40.598	7,6	41.851	7,8	3,1	47,7	5,9
55-59	26.623	6,3	33.490	6,3	34.433	6,5	35.217	6,6	2,3	32,3	5,2
60-64	26.654	6,3	29.594	5,5	29.808	5,6	30.465	5,7	2,2	14,3	2,9
over 65	81.207	19,3	110.882	20,8	112.029	21,0	112.829	21,2	0,7	38,9	1,8
<b>Totale</b>	<b>420.431</b>	<b>100,0</b>	<b>534.086</b>	<b>100,0</b>	<b>533.827</b>	<b>100,0</b>	<b>533.392</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>26,9</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 5 - Indicatori statistici per socio-sanitario della provincia di Reggio Emilia (indici)**

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO						Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Reggio Emilia	Distretto Scandiano	Distretto Montecchio Emilia	Distretto Guastalla	Distretto Castelnuovo Ne' Monti	Distretto Correggio		
Indice di vecchiaia	1991	165,0	107,8	147,6	153,5	192,8	154,9	153,1	170,9
	2001	148,1	129,2	156,1	164,7	238,9	154,5	154,9	190,8
	2009	125,4	114,3	131,5	138,7	233,3	117,7	130,8	170,2
	2010	123,8	113,2	128,5	136,3	231,5	115,5	128,8	167,3
	2011	125,4	114,5	129,3	137,4	231,4	116,2	130,0	168,0
	2012	127,0	115,5	130,3	138,9	232,6	117,2	131,2	168,9
	2013	129,4	119,1	134,5	141,6	238,0	119,5	134,1	171,5
	2014	132,9	121,5	136,7	144,2	243,8	121,8	137,1	173,4
	2015	135,5	125,0	139,1	145,9	247,8	124,7	139,8	175,5
2016	137,4	128,1	141,6	148,3	245,8	127,9	142,0	177,5	
Indice di dipendenza	1991	46,3	42,6	47,5	48,0	57,2	46,1	46,9	45,0
	2001	50,3	46,1	51,4	51,1	62,9	51,4	50,9	51,2
	2009	52,9	49,0	53,2	53,8	63,7	54,4	53,3	55,3
	2010	52,6	49,3	53,7	53,8	63,1	54,4	53,2	55,2
	2011	53,2	50,4	55,0	54,7	63,6	55,1	54,0	56,1
	2012	53,9	51,4	55,7	55,2	64,3	55,8	54,7	56,9
	2013	54,6	52,2	56,4	56,1	65,0	56,8	55,5	58,0
	2014	55,1	52,7	57,0	56,7	65,4	57,4	56,0	58,5
	2015	55,3	53,3	57,0	56,8	65,7	57,6	56,3	58,8
2016	55,3	53,5	57,1	57,0	66,3	57,7	56,4	58,9	
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	94,6	85,4	91,8	92,9	99,8	92,5	92,8	97,1
	2001	91,6	90,6	93,6	94,1	101,4	92,8	92,8	103,2
	2009	108,3	106,6	109,9	109,2	125,7	106,5	109,2	121,5
	2010	111,5	112,5	115,1	113,8	129,3	110,8	113,3	125,4
	2011	114,4	116,9	118,0	116,9	132,2	115,9	116,7	128,5
	2012	118,5	122,2	121,2	120,1	136,2	118,9	120,7	131,8
	2013	122,6	126,5	126,0	124,5	140,5	123,4	124,9	136,1
	2014	127,2	132,1	130,8	129,3	145,3	128,4	129,8	140,4
	2015	130,8	136,5	134,7	132,5	148,8	133,1	133,6	143,9
2016	133,8	141,1	140,0	136,2	154,1	138,7	137,6	146,8	
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	102,4	83,3	93,1	94,8	127,8	93,8	98,1	105,9
	2001	151,1	128,8	133,3	138,0	145,7	140,5	142,1	172,3
	2009	127,8	121,6	133,8	126,1	148,8	128,8	128,7	154,1
	2010	132,3	133,4	140,1	134,3	157,0	133,0	135,2	159,7
	2011	126,4	132,6	137,5	130,3	159,6	129,6	131,5	154,2
	2012	121,6	132,8	132,1	126,4	154,3	122,2	127,1	148,7
	2013	115,8	127,9	126,2	123,9	156,6	114,7	122,1	143,4
	2014	113,3	127,8	127,0	123,4	162,5	112,5	121,0	141,2
	2015	111,7	121,4	120,9	124,2	165,0	114,9	119,1	138,8
2016	112,5	123,5	121,7	125,7	171,7	115,5	120,4	139,7	
Indice di mascolinità	1991	92,3	98,7	96,1	94,1	99,7	94,8	94,7	93,6
	2001	95,5	99,1	96,7	96,8	99,5	97,5	96,8	94,3
	2009	95,5	99,0	96,6	98,3	98,4	99,0	97,1	94,5
	2010	95,3	98,4	96,1	98,1	98,4	98,6	96,8	94,3
	2011	95,1	98,1	96,0	98,2	98,4	98,6	96,7	94,3
	2012	95,1	98,0	96,3	98,4	97,9	98,8	96,7	94,3
	2013	94,8	97,9	96,1	98,0	97,8	98,1	96,4	94,0
	2014	94,5	98,0	96,1	97,9	97,7	98,1	96,3	93,9
	2015	94,6	98,2	96,3	98,1	97,9	97,9	96,3	94,0
2016	94,9	97,8	96,6	98,2	97,8	97,7	96,4	94,2	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 6 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)**

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
<i>Valori assoluti</i>	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	1.148	2.413	2.574	2.831	2.997	3.157	3.206	3.089	3.102	2.980	2.945
Distretto Correggio	2.556	5.903	6.670	7.402	7.866	8.129	8.423	7.936	7.839	7.583	7.052
Distretto Guastalla	3.612	8.310	9.504	10.294	11.066	11.619	11.789	11.169	10.787	10.557	9.716
Distretto Montecchio Emilia	1.937	4.572	5.304	5.748	6.101	6.484	6.425	6.314	6.345	6.210	6.048
Distretto Reggio Emilia	9.156	25.722	29.037	31.416	33.921	35.560	37.040	36.642	35.133	33.964	33.177
Distretto Scandiano	2.157	5.500	6.340	6.820	7.113	7.393	7.239	7.113	6.985	6.710	6.512
<b>Totale Provincia</b>	<b>20.566</b>	<b>52.420</b>	<b>59.429</b>	<b>64.511</b>	<b>69.064</b>	<b>72.342</b>	<b>74.122</b>	<b>72.263</b>	<b>70.191</b>	<b>68.004</b>	<b>65.450</b>
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	3,4	7,0	7,5	8,2	8,7	9,2	9,3	9,1	9,2	8,9	8,9
Distretto Correggio	5,5	11,2	12,3	13,4	14,1	14,5	14,8	14,0	13,8	13,4	12,5
Distretto Guastalla	5,5	11,8	13,3	14,3	15,3	16,0	16,2	15,5	15,0	14,6	13,5
Distretto Montecchio Emilia	3,6	7,7	8,7	9,4	9,8	10,3	10,3	10,1	10,1	9,9	9,6
Distretto Reggio Emilia	4,7	11,9	13,2	14,1	15,1	15,7	16,2	16,1	15,5	15,0	14,6
Distretto Scandiano	3,2	7,1	8,0	8,5	8,8	9,1	8,9	8,7	8,6	8,2	8,0
<b>Totale Provincia</b>	<b>4,4</b>	<b>10,3</b>	<b>11,4</b>	<b>12,3</b>	<b>13,0</b>	<b>13,5</b>	<b>13,8</b>	<b>13,5</b>	<b>13,1</b>	<b>12,7</b>	<b>12,3</b>
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	11,9
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 2001 al 2016
Distretto Castelnuovo Ne' Monti	110,2	6,7	10,0	5,9	5,3	1,6	-3,6	0,4	-3,9	-1,2	156,5
Distretto Correggio	130,9	13,0	11,0	6,3	3,3	3,6	-5,8	-1,2	-3,3	-7,0	175,9
Distretto Guastalla	130,1	14,4	8,3	7,5	5,0	1,5	-5,3	-3,4	-2,1	-8,0	169,0
Distretto Montecchio Emilia	136,0	16,0	8,4	6,1	6,3	-0,9	-1,7	0,5	-2,1	-2,6	212,2
Distretto Reggio Emilia	180,9	12,9	8,2	8,0	4,8	4,2	-1,1	-4,1	-3,3	-2,3	262,4
Distretto Scandiano	155,0	15,3	7,6	4,3	3,9	-2,1	-1,7	-1,8	-3,9	-3,0	201,9
<b>Totale Provincia</b>	<b>154,9</b>	<b>13,4</b>	<b>8,6</b>	<b>7,1</b>	<b>4,7</b>	<b>2,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>218,2</b>
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	-0,7	280,9

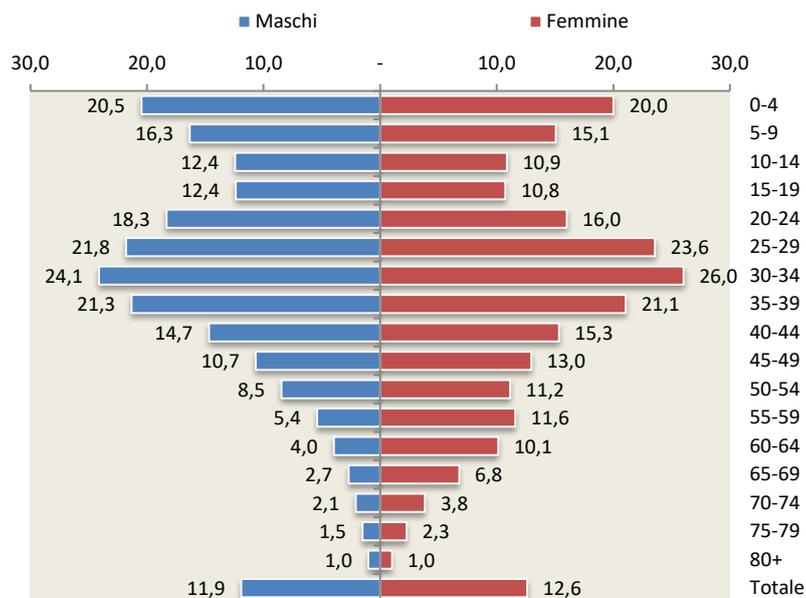
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 7 - Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)**

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
<i>Valori assoluti</i>	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	3.020	6.566	7.451	8.097	8.526	8.814	8.687	8.517	8.313	8.003	7.778
Montagna interna	960	2.118	2.290	2.520	2.692	2.827	2.865	2.744	2.769	2.650	2.600
Pianura	16.586	43.736	49.688	53.894	57.846	60.701	62.570	61.002	59.109	57.351	55.072
<b>Totale Provincia</b>	<b>20.566</b>	<b>52.420</b>	<b>59.429</b>	<b>64.511</b>	<b>69.064</b>	<b>72.342</b>	<b>74.122</b>	<b>72.263</b>	<b>70.191</b>	<b>68.004</b>	<b>65.450</b>
Emilia-Romagna	139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614	531.028
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collina	3,3	6,4	7,1	7,7	8,0	8,2	8,1	7,9	7,7	7,4	7,2
Montagna interna	3,2	7,1	7,7	8,4	9,0	9,5	9,6	9,4	9,5	9,2	9,1
Pianura	4,9	11,6	12,9	13,8	14,7	15,3	15,7	15,3	14,9	14,4	13,9
<b>Totale Provincia</b>	<b>4,4</b>	<b>10,3</b>	<b>11,4</b>	<b>12,3</b>	<b>13,0</b>	<b>13,5</b>	<b>13,8</b>	<b>13,5</b>	<b>13,1</b>	<b>12,7</b>	<b>12,3</b>
Emilia-Romagna	3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0	11,9
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2015 al 2016	dal 2001 al 2016
Collina	117,4	13,5	8,7	5,3	3,4	-1,4	-2,0	-2,4	-3,7	-2,8	157,5
Montagna interna	120,6	8,1	10,0	6,8	5,0	1,3	-4,2	0,9	-4,3	-1,9	170,8
Pianura	163,7	13,6	8,5	7,3	4,9	3,1	-2,5	-3,1	-3,0	-4,0	232,0
<b>Totale Provincia</b>	<b>154,9</b>	<b>13,4</b>	<b>8,6</b>	<b>7,1</b>	<b>4,7</b>	<b>2,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,8</b>	<b>218,2</b>
Emilia-Romagna	162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	-0,7	280,9

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Reggio Emilia per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2015-2016)**



ETÀ	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2015-2016
0-4	22,4	8,4	-9,5
5-9	17,4	7,4	-9,8
10-14	12,1	5,0	-3,3
15-19	12,4	4,8	-6,4
20-24	17,6	6,7	-2,0
25-29	24,2	9,8	-6,3
30-34	26,4	12,1	-4,9
35-39	22,4	12,6	-5,6
40-44	15,2	10,5	-1,3
45-49	12,2	8,4	-3,5
50-54	9,7	6,2	1,5
55-59	8,7	4,7	-1,9
60-64	6,7	3,1	6,8
65-69	4,3	2,0	11,9
70-74	2,8	1,0	7,6
75-79	2,0	0,7	-1,8
80+	0,9	0,5	11,9
<b>Totale</b>	<b>12,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,8</b>

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Reggio Emilia per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)**

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2016	Totale 2015	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2015-2016
Marocco	3.979	3.740	7.719	8.378	51,5	48,5	-7,9
Albania	3.319	3.087	6.406	6.813	51,8	48,2	-6,0
Romania	2.391	3.650	6.041	5.830	39,6	60,4	3,6
Cinese, Rep. Popolare	2.974	2.842	5.816	5.953	51,1	48,9	-2,3
India	3.089	2.612	5.701	6.161	54,2	45,8	-7,5
Pakistan	3.027	1.946	4.973	5.409	60,9	39,1	-8,1
Ucraina	883	3.467	4.350	4.362	20,3	79,7	-0,3
Moldova	1.005	2.075	3.080	3.170	32,6	67,4	-2,8
Ghana	1.468	1.026	2.494	2.754	58,9	41,1	-9,4
Tunisia	1.208	814	2.022	2.123	59,7	40,3	-4,8
Nigeria	999	882	1.881	1.815	53,1	46,9	3,6
Georgia	244	972	1.216	1.191	20,1	79,9	2,1
Egitto	888	283	1.171	1.215	75,8	24,2	-3,6
Polonia	242	868	1.110	1.119	21,8	78,2	-0,8
Senegal	728	365	1.093	1.075	66,6	33,4	1,7
Sri Lanka (ex Ceylon)	546	501	1.047	1.073	52,1	47,9	-2,4
Kosovo	446	400	846	897	52,7	47,3	-5,7
Filippine	227	320	547	559	41,5	58,5	-2,1
Turchia	275	243	518	615	53,1	46,9	-15,8
Burkina Faso (ex Alto Volta)	306	191	497	523	61,6	38,4	-5,0
Brasile	124	364	488	478	25,4	74,6	2,1
Russa, Federazione	65	359	424	426	15,3	84,7	-0,5
Macedonia, Repubblica di	206	216	422	476	48,8	51,2	-11,3
Dominicana, Rep.	145	229	374	379	38,8	61,2	-1,3
Costa d'Avorio	181	106	287	274	63,1	36,9	4,7
Cuba	78	189	267	260	29,2	70,8	2,7
Bulgaria	98	166	264	259	37,1	62,9	1,9
Algeria	124	122	246	288	50,4	49,6	-14,6
Guinea	141	92	233	210	60,5	39,5	11,0
Altre nazionalità	1.770	2.147	3.917	3.919	45,2	54,8	-0,1
<b>Totale</b>	<b>31.176</b>	<b>34.274</b>	<b>65.450</b>	<b>68.004</b>	<b>47,6</b>	<b>52,4</b>	<b>-3,8</b>
AREA GEOGRAFICA	Maschi	Femmine	Totale 2016	Totale 2015	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2015-2016
UE 28	3.207	5.580	8.787	8.562	36,5	63,5	2,6
Altri Paesi Europei	6.367	10.064	16.431	17.170	38,7	61,3	-4,3
Asia Centro Meridionale	6.850	5.153	12.003	12.892	57,1	42,9	-6,9
Asia Occidentale	327	1.027	1.354	1.324	24,2	75,8	2,3
Asia Orientale	3.233	3.304	6.537	6.707	49,5	50,5	-2,5
Africa Settentrionale	6.224	4.965	11.189	12.035	55,6	44,4	-7,0
Africa Centro-Meridionale	91	105	196	207	46,4	53,6	-5,3
Africa Occidentale	4.186	2.742	6.928	7.062	60,4	39,6	-1,9
Africa Orientale	96	118	214	227	44,9	55,1	-5,7
America Centrale	245	471	716	712	34,2	65,8	0,6
America Settentrionale	24	38	62	65	38,7	61,3	-4,6
America Meridionale	316	692	1.008	1.018	31,3	68,7	-1,0
Oceania	4	5	9	9	44,4	55,6	0,0
Zona non nota	2	0	2	0	100,0	0,0	-
Apolide	4	10	14	14	28,6	71,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>31.176</b>	<b>34.274</b>	<b>65.450</b>	<b>68.004</b>	<b>47,6</b>	<b>52,4</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

**Tab. 9 - Previsioni della popolazione residente distinta per sesso ed età al 1 gennaio degli anni 2007 - 2015 - 2025 - 2035 e 2051 (1)(a).**

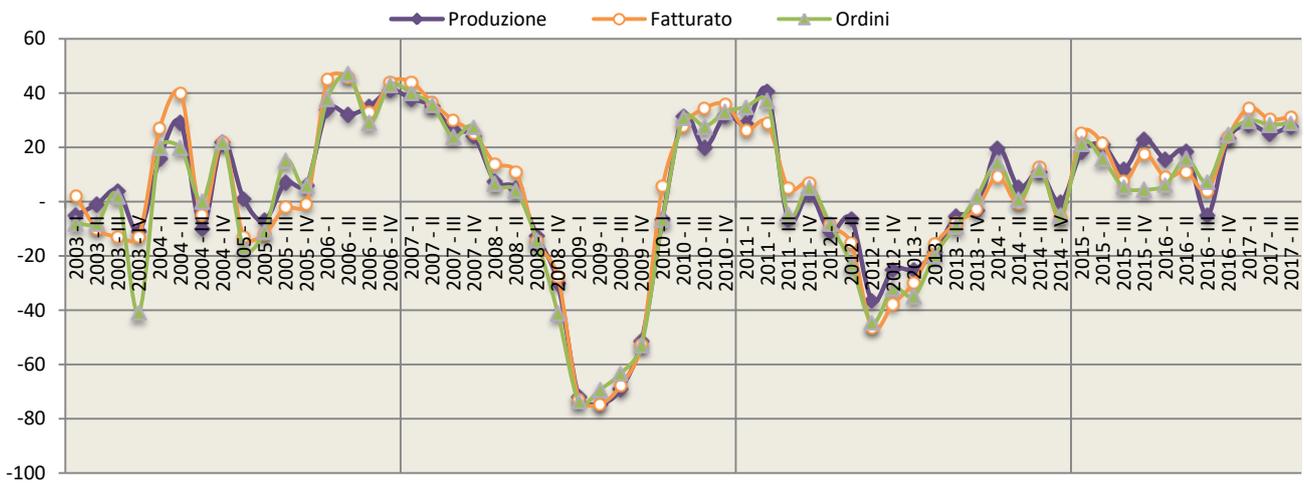
SCENARIO	ANNO				
	2007	2015	2025	2035	2051
Bologna	954.682	1.010.554	1.056.239	1.097.397	1.147.343
Ferrara	353.303	355.450	352.734	350.640	346.456
Forlì-Cesena	377.993	401.498	419.895	434.703	449.900
Modena	670.098	723.225	769.527	809.457	853.766
Parma	420.077	456.018	490.373	522.064	562.860
Piacenza	278.224	296.187	312.360	327.842	347.386
Ravenna	373.449	394.322	409.801	423.126	437.942
Reggio Emilia	501.364	565.991	627.870	681.855	745.362
Rimini	294.074	318.943	341.204	359.814	380.612
Regione Emilia	4.223.264	4.522.189	4.779.983	5.006.899	5.271.626
Italia	59.131.287	61.138.016	61.938.295	62.235.812	61.611.498

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna (dati al 31 dicembre).

(1) La somma degli addendi può non coincidere con il totale a causa degli arrotondamenti.

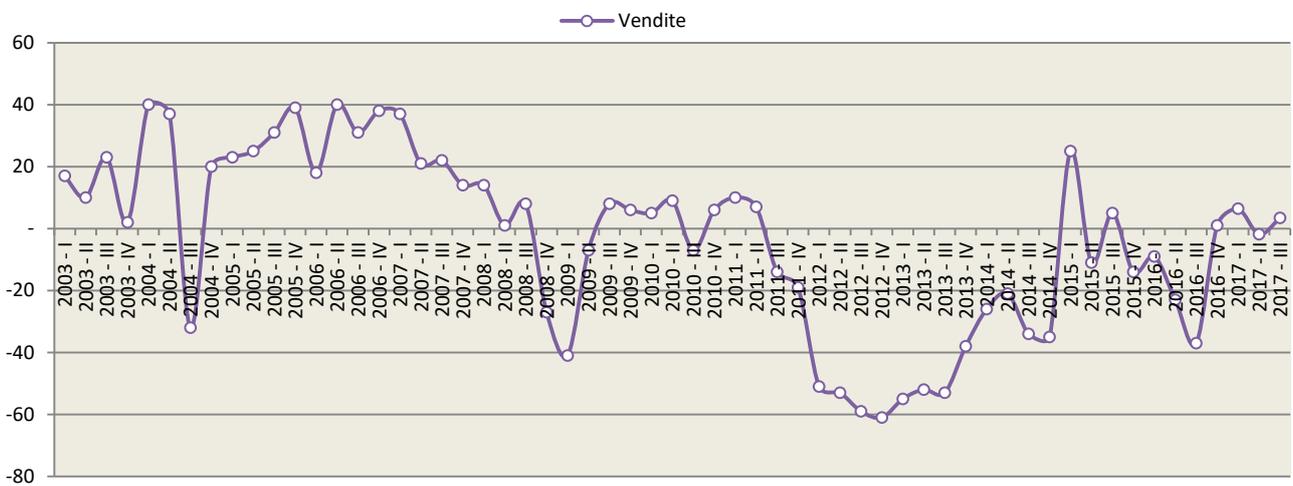
(a) I dati di lungo termine vanno trattati con estrema cautela. Le previsioni demografiche divengono infatti tanto più incerte, quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolare.

Fig. 2 - Indagini congiunturale, Industria in senso stretto, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

Fig. 3 - Indagini congiunturale, Commercio al dettaglio, Reggio Emilia, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2017 (3°trimestre)



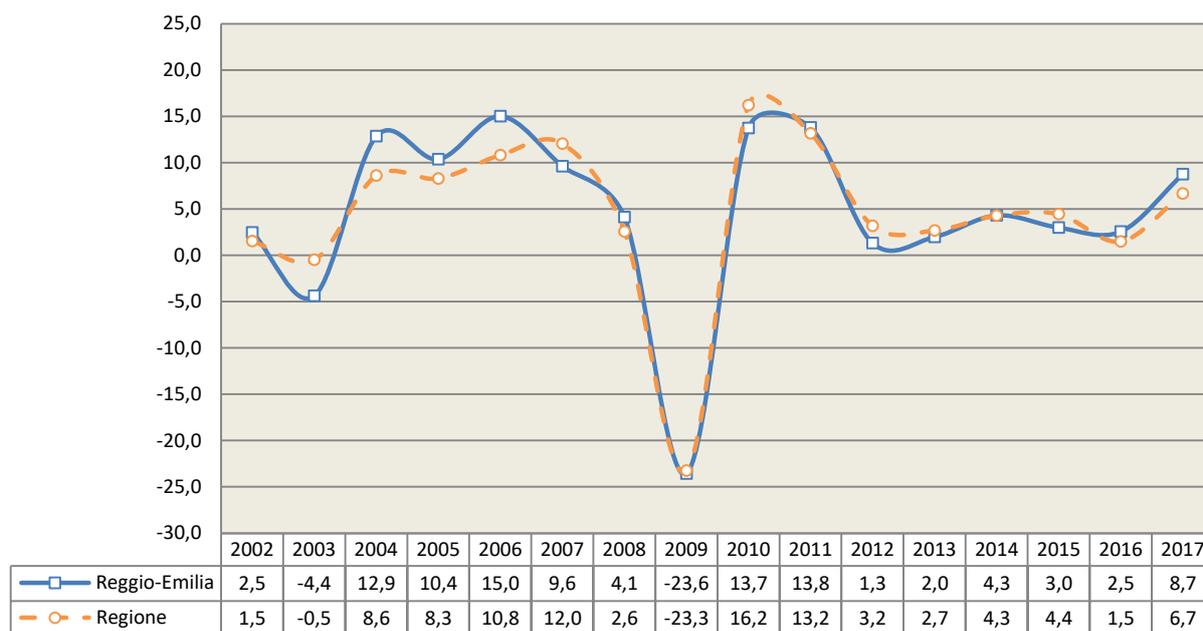
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna.

**Tab. 10 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province dell' Emilia-Romagna**

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5
2012-1°T	1,1	16,7	3,3	7,0	11,1	29,5	2,1	8,2	9,7	7,3
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,5	0,0	26,0	8,8	0,1	1,5	3,2
2012-3°T	3,5	-4,9	2,0	1,5	-3,7	20,8	-8,9	-0,9	-0,4	0,8
2012-4°T	-0,1	-5,7	4,5	3,9	7,0	2,3	8,2	-1,8	-8,7	1,6
2013-1°T	0,3	-15,0	7,5	1,8	-1,0	0,1	0,8	-2,4	-4,4	-0,6
2013-2°T	-1,2	-4,9	6,3	4,6	6,8	8,0	8,4	2,1	3,1	3,2
2013-3°T	4,3	-1,4	4,9	2,6	5,7	13,2	1,8	3,0	-4,5	3,7
2013-4°T	5,2	1,3	5,1	0,9	-0,6	19,8	3,1	5,5	8,7	4,4
2014-1°T	2,6	15,9	-2,0	6,6	4,1	20,5	5,4	5,2	11,6	6,0
2014-2°T	5,1	5,4	-1,5	5,9	2,1	6,1	-10,0	4,8	-4,6	3,0
2014-3°T	4,9	5,6	2,1	5,7	1,2	-1,4	8,7	3,6	0,2	3,9
2014-4°T	6,6	9,2	-0,7	6,6	1,0	5,5	-2,7	3,6	4,1	4,3
2015-1°T	8,7	3,3	6,3	1,9	3,5	-1,9	4,3	2,3	-3,4	3,7
2015-2°T	5,7	11,5	8,9	5,3	9,7	-0,4	-2,0	4,4	-1,2	5,0
2015-3°T	1,0	5,2	5,4	3,7	10,1	11,9	-10,1	1,6	-0,6	3,0
2015-4°T	8,7	-6,1	7,8	2,7	10,2	13,0	3,7	3,6	5,3	5,9
2016-1°T	-1,3	-16,9	-4,5	1,3	1,7	16,8	-10,4	2,3	13,1	0,2
2016-2°T	5,9	-12,1	6,7	1,4	1,4	9,6	-2,6	2,7	20,1	3,2
2016-3°T	0,8	-13,8	5,9	3,5	-1,6	0,8	4,2	2,5	10,4	1,6
2016-4°T	-2,8	-9,9	4,9	2,4	-1,3	6,0	3,7	2,7	7,3	0,9
2017-1°T	7,4	11,6	16,5	9,6	6,8	-1,2	15,3	9,0	9,3	8,7
2017-2°T	4,8	1,5	7,7	3,3	-2,9	3,5	15,8	3,7	0,6	3,9
2017-3°T	3,6	7,2	-0,2	2,4	6,9	0,1	6,9	9,7	12,4	5,0
2017-4°T	9,8	18,1	7,1	6,2	7,5	5,8	8,5	12,8	13,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

**Fig. 4 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente)**



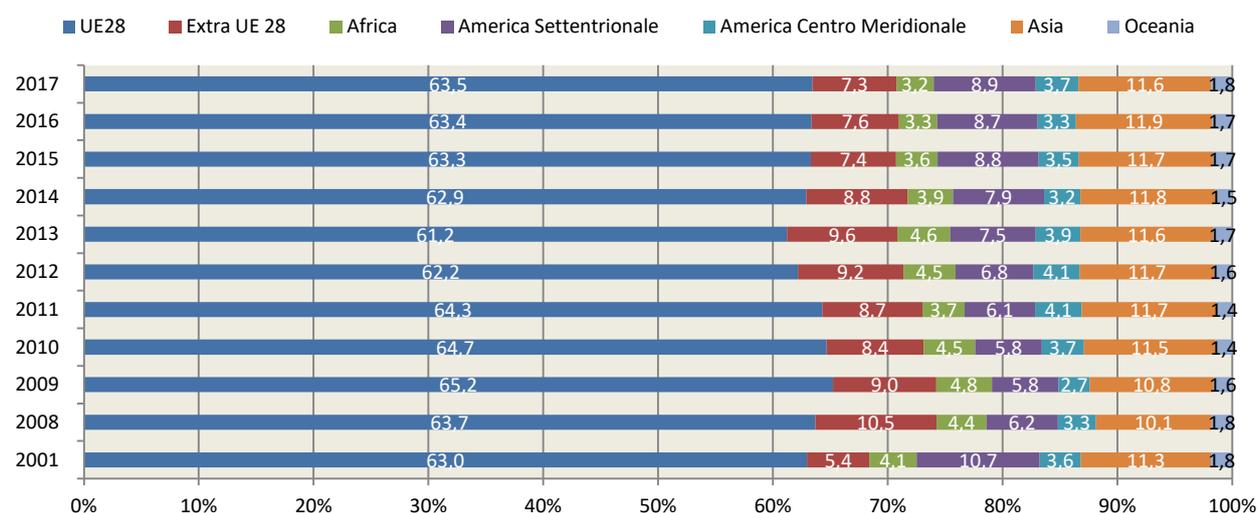
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

**Tab. 11 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VARIAZIONE %
	2016	2017	2016	2017	2016-2017
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	8.603.178	6.469.686	0,1	0,1	-24,8
AA02-Prodotti della silvicoltura	13.017	47.927	0,0	0,0	268,2
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	47.544	10.979	0,0	0,0	-76,9
BB05-Carbone (esclusa torba)	116	220	0,0	0,0	89,7
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	160.303	243.330	0,0	0,0	51,8
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.000.845	1.993.449	0,0	0,0	99,2
CA10-Prodotti alimentari	503.015.718	537.514.280	5,3	5,2	6,9
CA11-Bevande	85.455.363	82.838.873	0,9	0,8	-3,1
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	139.988.858	140.278.796	1,5	1,4	0,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.287.645.468	1.378.382.962	13,6	13,4	7,0
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	137.692.398	149.378.892	1,5	1,4	8,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	13.193.370	11.925.345	0,1	0,1	-9,6
CC17-Carta e prodotti di carta	79.902.648	81.158.059	0,8	0,8	1,6
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	137.620	76.277	0,0	0,0	-44,6
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.652.004	2.503.759	0,0	0,0	-5,6
CE20-Prodotti chimici	225.395.321	231.411.869	2,4	2,2	2,7
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	13.597.843	11.021.461	0,1	0,1	-18,9
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	132.671.186	149.836.108	1,4	1,5	12,9
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.100.959.054	1.134.298.985	11,6	11,0	3,0
CH24-Prodotti della metallurgia	689.901.614	779.950.462	7,3	7,6	13,1
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	343.951.477	392.978.390	3,6	3,8	14,3
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	231.527.301	243.093.469	2,4	2,4	5,0
CI27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	606.296.008	633.533.599	6,4	6,1	4,5
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	3.497.349.874	3.970.627.154	36,8	38,5	13,5
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	239.463.113	230.744.407	2,5	2,2	-3,6
CL30-Altri mezzi di trasporto	18.957.638	25.370.576	0,2	0,2	33,8
CM31-Mobili	40.373.782	35.839.368	0,4	0,3	-11,2
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	81.224.518	79.549.407	0,9	0,8	-2,1
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	4.761.125	4.183.512	0,1	0,0	-12,1
JA58-Prodotti delle attività editoriali	3.631.413	5.240.229	0,0	0,1	44,3
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	134.495	60.598	0,0	0,0	-54,9
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	622	2.070	0,0	0,0	232,8
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	437.394	451.840	0,0	0,0	3,3
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	1.650	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.964.483	1.400.366	0,0	0,0	-28,7
<b>Totale</b>	<b>9.492.106.711</b>	<b>10.322.418.354</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,7</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Fig. 5 - Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)



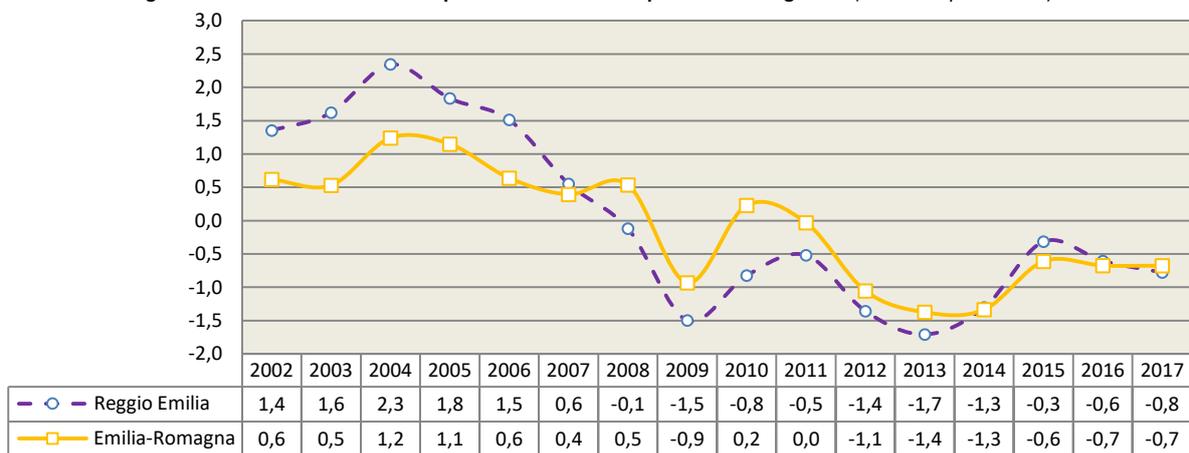
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2016).

Tab. 12 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009 II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009 III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009 IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010 I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010 II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010 III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010 IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011 I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011 II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011 III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011 IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012 I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012 II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012 III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012 IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013 I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013 II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451
2013 III-TRIM	27.807	42.344	50.803	67.488	86.970	33.625	36.652	39.162	35.686	420.537	5.199.030
2013 IV-TRIM	27.666	42.163	50.545	67.190	86.562	33.446	36.520	38.773	35.521	418.386	5.186.124
2014 I-TRIM	27.392	41.710	50.210	66.818	86.166	33.221	36.256	38.537	34.893	415.203	5.147.875
2014 II-TRIM	27.394	41.736	50.215	66.885	86.154	33.204	36.344	38.625	35.080	415.637	5.159.268
2014 III-TRIM	27.429	41.756	50.096	66.876	86.178	33.117	36.328	38.579	34.932	415.291	5.164.299
2014 IV-TRIM	27.222	41.509	49.887	66.576	85.783	32.938	36.080	38.303	34.503	412.801	5.148.414
2015 I-TRIM	27.024	41.249	49.704	66.367	85.342	32.701	35.653	37.944	34.254	410.238	5.118.354
2015 II-TRIM	27.104	41.406	49.802	66.715	85.557	32.889	35.807	38.060	34.498	411.838	5.144.572
2015 III-TRIM	27.112	41.497	49.821	66.707	85.594	32.854	35.789	38.112	34.520	412.006	5.154.119
2015 IV-TRIM	27.013	41.353	49.730	66.348	85.220	32.723	35.683	37.871	34.339	410.280	5.144.383
2016 I-TRIM	26.843	41.149	49.352	66.082	84.863	32.415	35.434	37.579	34.187	407.904	5.125.978
2016 II-TRIM	26.944	41.304	49.552	66.335	85.241	32.590	35.572	37.706	34.548	409.792	5.153.222
2016 III-TRIM	26.881	41.271	49.584	66.428	85.317	32.569	35.557	37.714	34.569	409.890	5.159.868
2016 IV-TRIM	26.739	41.043	49.429	66.078	84.898	32.391	35.222	37.466	34.248	407.514	5.145.995
2017 I-TRIM	26.509	40.856	49.166	65.852	84.501	32.081	34.930	37.171	34.108	405.174	5.124.777
2017 II-TRIM	26.598	40.963	49.254	65.508	84.723	32.205	35.155	37.324	34.404	406.134	5.150.561
2017 III-TRIM	26.538	41.033	49.250	65.383	84.777	32.212	35.168	37.295	34.436	406.092	5.157.129
2017 IV-TRIM	26.452	40.921	49.045	65.184	84.632	32.046	35.045	37.140	34.293	404.758	5.150.149

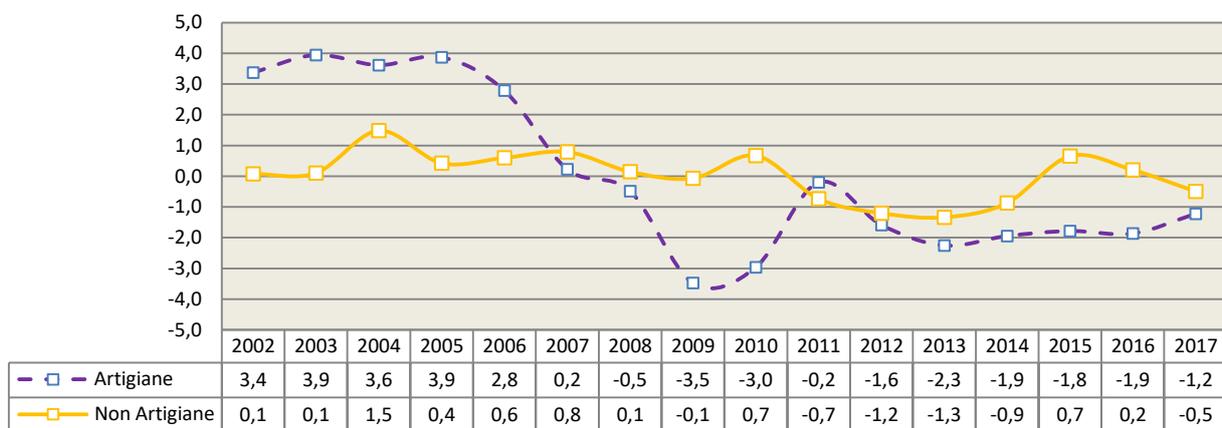
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati InfoCamere Stockview.

**Fig. 6 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati InfoCamere Stockview.

**Fig. 7 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Reggio Emilia confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati InfoCamere Stockview.

**Tab. 13 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane**

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE					VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
Bologna	32,5	32,5	32,2	32,1	32,0	-1,3	-0,9	-1,6	-0,7	-0,9	-0,5	-0,9	-0,2	-0,2	-0,1
Ferrara	28,3	28,3	27,7	27,4	27,4	-1,7	-1,6	-2,8	-2,0	-1,3	-1,7	-1,5	0,2	-0,6	-1,0
Forlì-Cesena	33,3	33,1	32,7	32,6	32,6	-3,1	-1,8	-2,1	-1,6	-0,7	-2,2	-0,9	-0,6	-0,8	-0,9
Modena	32,9	32,7	32,2	31,9	31,9	-1,8	-1,5	-1,9	-1,3	-1,2	-0,4	-0,6	0,4	0,0	-1,4
Parma	32,2	31,8	31,2	30,8	30,4	-3,9	-2,7	-2,3	-2,2	-1,5	-0,5	-1,0	0,5	-0,1	0,2
Piacenza	31,5	31,5	31,1	30,9	30,8	-3,3	-1,5	-2,1	-1,6	-1,2	-1,3	-1,6	-0,2	-0,8	-1,0
Ravenna	30,6	30,3	30,1	30,2	30,1	-3,3	-1,9	-1,8	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9	-0,8	-1,4	-0,3
Reggio Emilia	40,0	39,8	39,2	38,7	38,5	-2,3	-1,9	-1,8	-1,9	-1,2	-1,3	-0,9	0,7	0,2	-0,5
Rimini	29,1	29,3	28,8	28,5	28,3	-1,7	-2,4	-2,1	-1,4	-0,3	-0,3	-3,1	0,2	0,2	0,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>32,7</b>	<b>32,5</b>	<b>32,1</b>	<b>31,9</b>	<b>31,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati InfoCamere Stockview.

**Tab. 14 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE				IMPRESE ARTIGIANE			
		2016	2017	2016 - 2017		2016	2017	2016 - 2017	
				Diff.	Var. %			Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>6.192</b>	<b>6.117</b>	<b>-75</b>	<b>-1,2</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	22	20	-2	-9,1	10	9	-1	-10,0
<b>C</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>6.629</b>	<b>6.599</b>	<b>-30</b>	<b>-0,5</b>	<b>4.248</b>	<b>4.236</b>	<b>-12</b>	<b>-0,3</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	586	570	-16	-2,7	380	367	-13	-3,4
C 13	Industrie tessili	196	193	-3	-1,5	157	155	-2	-1,3
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	936	949	13	1,4	664	675	11	1,7
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	35	37	2	5,7	17	21	4	23,5
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	482	478	-4	-0,8	349	347	-2	-0,6
C 17,18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	216	220	4	1,9	144	146	2	1,4
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	50	51	1	2,0	12	13	1	8,3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	2	0	0,0	0	0	0	-
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	256	259	3	1,2	142	142	0	0,0
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	265	250	-15	-5,7	146	138	-8	-5,5
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.687	1.710	23	1,4	1.144	1.163	19	1,7
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	138	137	-1	-0,7	61	62	1	1,6
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	225	223	-2	-0,9	108	108	0	0,0
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	692	668	-24	-3,5	270	255	-15	-5,6
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	92	90	-2	-2,2	41	39	-2	-4,9
C 32	Altre industrie manifatturiere	325	310	-15	-4,6	260	246	-14	-5,4
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	446	452	6	1,3	353	359	6	1,7
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	66	69	3	4,5	0	0	0	-
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	63	59	-4	-6,3	24	23	-1	-4,2
F	Costruzioni	11.248	11.070	-178	-1,6	9.386	9.186	-200	-2,1
<b>C+D+E</b>	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>6.758</b>	<b>6.727</b>	<b>-31</b>	<b>-0,5</b>	<b>4.272</b>	<b>4.259</b>	<b>-13</b>	<b>-0,3</b>
<b>B+...+F</b>	<b>Industria</b>	<b>18.028</b>	<b>17.817</b>	<b>-211</b>	<b>-1,2</b>	<b>13.668</b>	<b>13.454</b>	<b>-214</b>	<b>-1,6</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.097	10.004	-93	-0,9	793	784	-9	-1,1
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	1.205	1.215	10	0,8	734	724	-10	-1,4
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	4.358	4.349	-9	-0,2	15	18	3	20,0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.534	4.440	-94	-2,1	44	42	-2	-4,5
H	Trasporto e magazzinaggio	1.408	1.321	-87	-6,2	1.084	1.018	-66	-6,1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.856	2.872	16	0,6	559	553	-6	-1,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	980	970	-10	-1,0	182	184	2	1,1
K	Attività finanziarie e assicurative	882	874	-8	-0,9	0	0	0	-
L	Attività immobiliari	3.034	2.970	-64	-2,1	8	10	2	25,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.718	1.751	33	1,9	357	353	-4	-1,1
M 69	Attività legali e contabilità	94	102	8	8,5	2	2	0	0,0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	478	509	31	6,5	4	8	4	100,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	201	199	-2	-1,0	8	10	2	25,0
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	34	38	4	11,8	0	0	0	-
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	307	309	2	0,7	66	65	-1	-1,5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	603	592	-11	-1,8	277	268	-9	-3,2
M 75	Servizi veterinari	1	2	1	100,0	0	0	0	-
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.211	1.259	48	4,0	543	559	16	2,9
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	0	0,0	0	0	0	0,0
P	Istruzione	192	194	2	1,0	10	10	0	0,0
Q	Sanità e assistenza sociale	236	264	28	11,9	36	58	22	61,1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	621	643	22	3,5	62	64	2	3,2
S	Altre attività di servizi	1.962	1.984	22	1,1	1.627	1.647	20	1,2
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
<b>G+...+U</b>	<b>Servizi</b>	<b>25.198</b>	<b>25.107</b>	<b>-91</b>	<b>-0,4</b>	<b>5.261</b>	<b>5.240</b>	<b>-21</b>	<b>-0,4</b>
<b>NC</b>	<b>Imprese non classificate</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>-7</b>	<b>-63,6</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>1</b>	<b>2,6</b>
<b>Totale</b>		<b>49.429</b>	<b>49.045</b>	<b>-384</b>	<b>-0,8</b>	<b>19.126</b>	<b>18.892</b>	<b>-234</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati su dati Movimprese

**Tab. 15 - Imprese attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	DATI ASSOLUTI ANNO 2017					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2016				
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
<b>Settore primario</b>	<b>80</b>	<b>1.154</b>	<b>4.795</b>	<b>88</b>	<b>6.117</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>-98</b>	<b>0</b>	<b>-75</b>
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	3	7	0	20	-1	-1	0	0	-2
<b>C Attività manifatturiere</b>	<b>2.272</b>	<b>1.444</b>	<b>2.778</b>	<b>105</b>	<b>6.599</b>	<b>40</b>	<b>-70</b>	<b>2</b>	<b>-2</b>	<b>-30</b>
C 10-11-12 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	157	201	167	45	570	0	-9	-5	-2	-16
C 13 Industrie tessili	30	44	118	1	193	0	-4	1	0	-3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	93	97	758	1	949	7	-1	6	1	13
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	7	22	0	37	0	0	2	0	2
C 16-31 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	132	157	182	7	478	2	-10	4	0	-4
C 17-18 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	81	60	75	4	220	5	-3	2	0	4
C 19-20 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	38	6	7	0	51	0	-1	2	0	1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	136	48	74	1	259	7	-3	-1	0	3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	114	55	77	4	250	-11	-2	-2	0	-15
C 24-25 Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	636	438	613	23	1.710	31	-17	7	2	23
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	79	22	36	0	137	-2	0	1	0	-1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	116	49	57	1	223	-1	0	-1	0	-2
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	435	108	119	6	668	-6	-8	-9	-1	-24
C 29-30 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	54	13	23	0	90	2	-2	-2	0	-2
C 32 Altre industrie manifatturiere	50	78	180	2	310	-1	-4	-10	0	-15
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	111	61	270	10	452	7	-6	7	-2	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	46	11	9	3	69	2	0	1	0	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	24	10	14	11	59	-3	1	-2	0	-4
F Costruzioni	1.677	938	8.182	273	11.070	103	-47	-220	-14	-178
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>	<b>2.342</b>	<b>1.465</b>	<b>2.801</b>	<b>119</b>	<b>6.727</b>	<b>39</b>	<b>-69</b>	<b>1</b>	<b>-2</b>	<b>-31</b>
<b>B+...+F Industria</b>	<b>4.029</b>	<b>2.406</b>	<b>10.990</b>	<b>392</b>	<b>17.817</b>	<b>141</b>	<b>-117</b>	<b>-219</b>	<b>-16</b>	<b>-211</b>
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.776	1.929	6.236	63	10.004	48	-42	-91	-8	-93
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	246	397	568	4	1.215	7	-8	11	0	10
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	1.117	514	2.688	30	4.349	26	-19	-10	-6	-9
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	413	1.018	2.980	29	4.440	15	-15	-92	-2	-94
H Trasporto e magazzinaggio	201	182	884	54	1.321	-6	-7	-72	-2	-87
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	423	1.103	1.299	47	2.872	26	-28	18	0	16
J Servizi di informazione e comunicazione	424	135	375	36	970	10	-11	-11	2	-10
K Attività finanziarie e assicurative	170	102	596	6	874	13	-7	-12	-2	-8
L Attività immobiliari	1.539	1.206	205	20	2.970	-10	-40	-12	-2	-64
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	711	298	648	94	1.751	28	3	7	-5	33
M 69 Attività legali e contabilità	60	21	13	8	102	5	4	0	-1	8
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	293	94	100	22	509	15	1	18	-3	31
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	111	39	29	20	199	-1	-1	1	-1	-2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	26	3	2	7	38	3	1	0	0	4
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	80	43	161	25	309	1	-1	1	1	2
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	141	98	341	12	592	5	-1	-14	-1	-11
M 75 Servizi veterinari	0	0	2	0	2	0	0	1	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	315	172	689	83	1.259	22	-2	31	-3	48
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
P Istruzione	50	24	39	81	194	-1	-2	3	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	85	22	72	85	264	9	0	19	0	28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	142	62	178	261	643	16	-1	3	4	22
S Altre attività di servizi	112	434	1.403	35	1.984	2	-14	33	1	22
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>G+...+U Servizi</b>	<b>5.949</b>	<b>5.669</b>	<b>12.624</b>	<b>865</b>	<b>25.107</b>	<b>157</b>	<b>-151</b>	<b>-84</b>	<b>-13</b>	<b>-91</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>-7</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-7</b>
<b>Totale</b>	<b>10.058</b>	<b>9.229</b>	<b>28.412</b>	<b>1.346</b>	<b>49.045</b>	<b>294</b>	<b>-249</b>	<b>-401</b>	<b>-28</b>	<b>-384</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese.

**Tab. 16 - Imprese artigiane attive in provincia di Reggio Emilia per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	DATI ASSOLUTI ANNO 2017					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2016				
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
<b>Settore primario</b>	<b>5</b>	<b>40</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>159</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	6	0	9	0	-1	0	0	-1
<b>C Attività manifatturiere</b>	<b>509</b>	<b>1.253</b>	<b>2.464</b>	<b>10</b>	<b>4.236</b>	<b>35</b>	<b>-55</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>-12</b>
C 10-11-12 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35	180	152	0	367	0	-8	-5	0	-13
C 13 Industrie tessili	8	42	105	0	155	0	-3	1	0	-2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	19	72	584	0	675	2	0	9	0	11
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	2	17	0	21	0	0	4	0	4
C 16-31 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	35	138	173	1	347	4	-10	4	0	-2
C 17-18 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	24	52	68	2	146	2	0	0	0	2
C 19-20 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	4	6	0	13	0	-1	2	0	1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	30	44	68	0	142	2	-3	1	0	0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19	50	69	0	138	-3	-2	-2	-1	-8
C 24-25 Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	182	392	583	6	1.163	23	-11	6	1	19
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	11	19	32	0	62	0	0	1	0	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	17	40	51	0	108	1	0	-1	0	0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	62	84	109	0	255	-2	-5	-8	0	-15
C 29-30 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	8	10	21	0	39	1	-2	-1	0	-2
C 32 Altre industrie manifatturiere	11	68	167	0	246	1	-5	-10	0	-14
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	43	56	259	1	359	4	-5	7	0	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	10	10	0	23	0	1	-2	0	-1
F Costruzioni	388	723	7.979	96	9.186	51	-43	-209	1	-200
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>	<b>512</b>	<b>1.263</b>	<b>2.474</b>	<b>10</b>	<b>4.259</b>	<b>35</b>	<b>-54</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>-13</b>
<b>B+...+F Industria</b>	<b>901</b>	<b>1.988</b>	<b>10.459</b>	<b>106</b>	<b>13.454</b>	<b>86</b>	<b>-98</b>	<b>-203</b>	<b>1</b>	<b>-214</b>
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	57	347	379	1	784	-2	-5	-1	-1	-9
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	54	333	336	1	724	1	-5	-6	0	-10
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3	3	12	0	18	0	1	3	-1	3
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	0	11	31	0	42	-3	-1	2	0	-2
H Trasporto e magazzinaggio	46	145	819	8	1.018	6	-7	-64	-1	-66
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	182	354	1	553	-1	-2	-3	0	-6
J Servizi di informazione e comunicazione	15	19	148	2	184	4	-1	-2	1	2
K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L Attività immobiliari	2	7	1	0	10	1	1	0	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	66	264	7	353	1	2	-8	1	-4
M 69 Attività legali e contabilità	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	1	2	3	2	8	1	2	0	1	4
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	1	2	6	1	10	0	0	2	0	2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	5	17	43	0	65	-1	0	0	0	-1
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	8	45	212	3	268	1	0	-10	0	-9
M 75 Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	36	61	461	1	559	7	0	10	-1	16
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	2	6	2	0	10	0	0	0	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	0	1	56	1	58	0	0	22	0	22
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	7	53	0	64	0	0	2	0	2
S Altre attività di servizi	17	358	1.271	1	1.647	0	-9	29	0	20
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>G+...+U Servizi</b>	<b>211</b>	<b>1.199</b>	<b>3.808</b>	<b>22</b>	<b>5.240</b>	<b>16</b>	<b>-21</b>	<b>-15</b>	<b>-1</b>	<b>-21</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>39</b>	<b>-1</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>1.133</b>	<b>3.243</b>	<b>14.386</b>	<b>130</b>	<b>18.892</b>	<b>102</b>	<b>-116</b>	<b>-221</b>	<b>1</b>	<b>-234</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese.

**Tab. 17 - Ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO					var% 2013/2014	var% 2014/2015	var% 2015/2016	var% 2016/2017
	2013	2014	2015	2016	2017				
Attività economiche connesse con l'agricoltura	4.608	2.600	4.466	2.640	320	-43,6	71,8	-40,9	-87,9
Estrazione minerali metalliferi e non	5.769	1.732	1.377	1.962	544	-70,0	-20,5	42,5	-72,3
Legno	706.464	400.859	515.286	798.982	88.792	-43,3	28,5	55,1	-88,9
Alimentari	422.978	380.219	213.604	156.427	107.163	-10,1	-43,8	-26,8	-31,5
Metallurgiche	154.795	83.288	12.980	10.058	9.911	-46,2	-84,4	-22,5	-1,5
Meccaniche	3.930.195	2.605.188	1.884.923	3.390.526	2.042.614	-33,7	-27,6	79,9	-39,8
Tessili	187.546	75.311	77.502	129.089	157.699	-59,8	2,9	66,6	22,2
Abbigliamento	292.706	156.514	35.651	49.038	3.623	-46,5	-77,2	37,6	-92,6
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	355.776	220.641	140.795	205.999	114.842	-38,0	-36,2	46,3	-44,3
Pelli, cuoio e calzature	31.743	37.921	-	29.116	-	19,5	-100,0	-	-100,0
Lavorazione minerali non metalliferi	1.161.029	951.329	921.027	1.223.811	618.549	-18,1	-3,2	32,9	-49,5
Carta, stampa ed editoria	375.074	174.614	54.952	59.414	12.611	-53,4	-68,5	8,1	-78,8
Installazione impianti per l'edilizia	94.970	74.537	25.185	11.147	28.374	-21,5	-66,2	-55,7	154,5
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	208.153	86.971	33.100	13.301	358.692	-58,2	-61,9	-59,8	2.596,7
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	14.097	8.347	2.436	6.208	-	-40,8	-70,8	154,8	-100,0
Varie	28.357	17.740	16.371	7.842	-	-37,4	-7,7	-52,1	-100,0
<b>INDUSTRIA + ARTIGIANATO</b>	<b>7.974.260</b>	<b>5.277.811</b>	<b>3.939.655</b>	<b>6.095.560</b>	<b>3.543.734</b>	<b>-33,8</b>	<b>-25,4</b>	<b>54,7</b>	<b>-41,9</b>
Industria edile	963.198	812.374	916.275	1.524.495	174.899	-15,7	12,8	66,4	-88,5
Artigianato edile	323.629	153.087	88.430	31.721	83.740	-52,7	-42,2	-64,1	164,0
Industria lapidei	96.530	73.134	23.810	22.533	1.519	-24,2	-67,4	-5,4	-93,3
Artigianato lapidei	744	-	128	-	-	-100,0	-	-100,0	-
<b>EDILIZIA</b>	<b>1.384.101</b>	<b>1.038.595</b>	<b>1.028.643</b>	<b>1.578.749</b>	<b>260.158</b>	<b>-25,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>53,5</b>	<b>-83,5</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>1.164.533</b>	<b>996.494</b>	<b>912.956</b>	<b>397.999</b>	<b>292.732</b>	<b>-14,4</b>	<b>-8,4</b>	<b>-56,4</b>	<b>-26,4</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	<b>25.965</b>	<b>53.027</b>	<b>4.450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>104,2</b>	<b>-91,6</b>	<b>-100,0</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>10.548.859</b>	<b>7.365.927</b>	<b>5.885.704</b>	<b>8.072.308</b>	<b>4.096.624</b>	<b>-30,2</b>	<b>-20,1</b>	<b>37,2</b>	<b>-49,3</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

**Tab. 18 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)**

TIPOLOGIA INTERVENTO	N					%				
	2013	2014	2015	2016	2017	2013	2014	2015	2016	2017
CIGO	1.961.984	744.113	934.108	909.075	644.319	18,6	10,1	15,9	11,3	15,7
CIGS	4.325.331	3.745.769	3.624.021	6.275.266	3.146.467	41,0	50,9	61,6	77,7	76,8
CIG in Deroga	4.261.544	2.876.045	1.327.575	887.967	305.838	40,4	39,0	22,6	11,0	7,5
<b>Totale</b>	<b>10.548.859</b>	<b>7.365.927</b>	<b>5.885.704</b>	<b>8.072.308</b>	<b>4.096.624</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE					QUOTA SU TOTALE ORE				
CIGO - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	1.894.008	671.111	320.179	555.041	51.827	44,4	23,3	24,1	62,5	16,9
<b>Totale -artigiano</b>	<b>1.894.008</b>	<b>671.111</b>	<b>320.179</b>	<b>555.041</b>	<b>51.827</b>	<b>18,0</b>	<b>9,1</b>	<b>5,4</b>	<b>6,9</b>	<b>1,3</b>

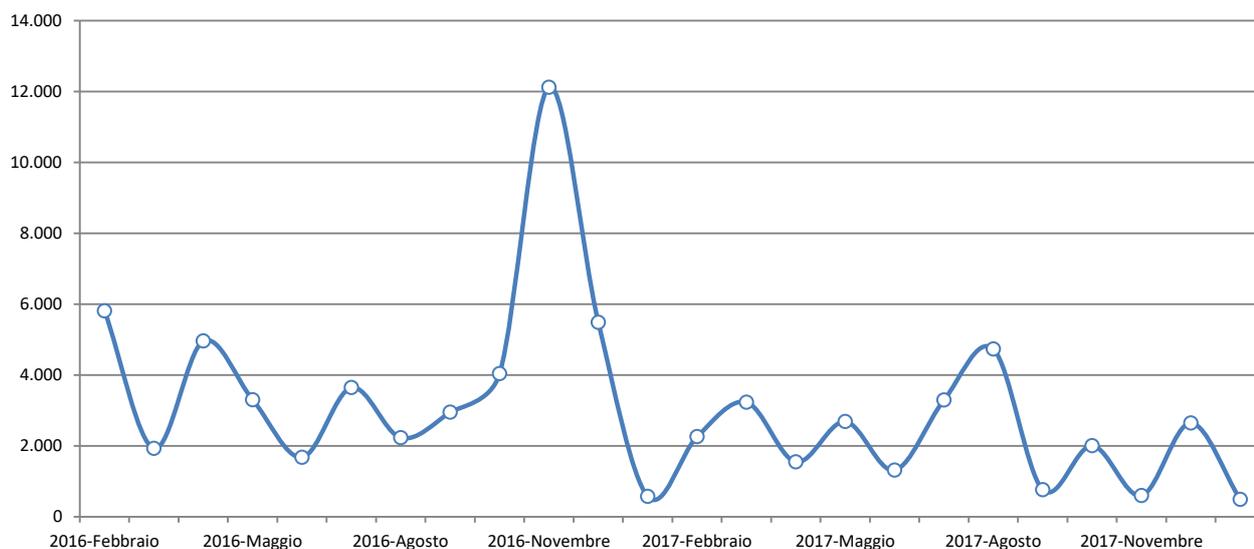
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

**Tab. 19 - Ore di cassa integrazione in provincia di Reggio Emilia per tipologia di intervento e settore di attività, anno 2017 (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)**

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	320	100	-87,9	320	-88
Estrazione minerali metalliferi e non	544	100	33,3	-	-	-100,0	-	-	-100,0	544	-72
Legno	12.784	14	111,4	15.432	17	-97,9	60.576	68	29,0	88.792	-89
Alimentari	18.748	17	32,6	88.415	83	-28,4	-	-	-100,0	107.163	-31
Metallurgiche	7.039	71	-2,9	-	-	-	2.872	29	2,3	9.911	-1
Meccaniche	333.178	16	-48,9	1.609.909	79	-34,8	99.527	5	-62,8	2.042.614	-40
Tessili	12.307	8	-6,8	142.260	90	130,1	3.132	2	-94,2	157.699	22
Abbigliamento	2.383	66	238,5	-	-	-	1.240	34	-97,4	3.623	-93
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	33.164	29	1,8	77.470	67	-42,8	4.208	4	-88,9	114.842	-44
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-	-	-100,0	-	-	-100,0	-	-100
Lavorazione minerali non metalliferi	17.523	3	-79,4	588.238	95	-46,4	12.788	2	-68,4	618.549	-49
Carta, stampa ed editoria	5.115	41	-78,3	2.080	16	-81,6	5.416	43	-77,9	12.611	-79
Installazione impianti per l'edilizia	25.766	91	6.093,8	-	-	-	2.608	9	-75,7	28.374	155
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	1.163	0	-62,5	356.549	99	254.577,9	980	0	-90,3	358.692	2.597
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
Varie	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
<b>INDUSTRIA + ARTIGIANATO</b>	<b>469.714</b>	<b>13</b>	<b>-44,0</b>	<b>2.880.353</b>	<b>81</b>	<b>-38,2</b>	<b>193.667</b>	<b>5</b>	<b>-67,3</b>	<b>3.543.734</b>	<b>-42</b>
Industria edile	89.346	51	107,2	32	0	-100,0	85.521	49	141,0	174.899	-89
Artigianato edile	83.740	100	211,3	-	-	-	-	-	-100,0	83.740	164
Industria lapidei	1.519	100	-	-	-	-100,0	-	-	-	1.519	-93
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>EDILIZIA</b>	<b>174.605</b>	<b>67</b>	<b>149,4</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>85.521</b>	<b>33</b>	<b>112,2</b>	<b>260.158</b>	<b>-84</b>
<b>COMMERCIO</b>	-	-	-	<b>266.082</b>	<b>91</b>	<b>85,8</b>	<b>26.650</b>	<b>9</b>	<b>-89,5</b>	<b>292.732</b>	<b>-26</b>
<b>ALTRI SERVIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>644.319</b>	<b>16</b>	<b>-29,1</b>	<b>3.146.467</b>	<b>77</b>	<b>-49,9</b>	<b>305.838</b>	<b>7</b>	<b>-65,6</b>	<b>4.096.624</b>	<b>-49</b>

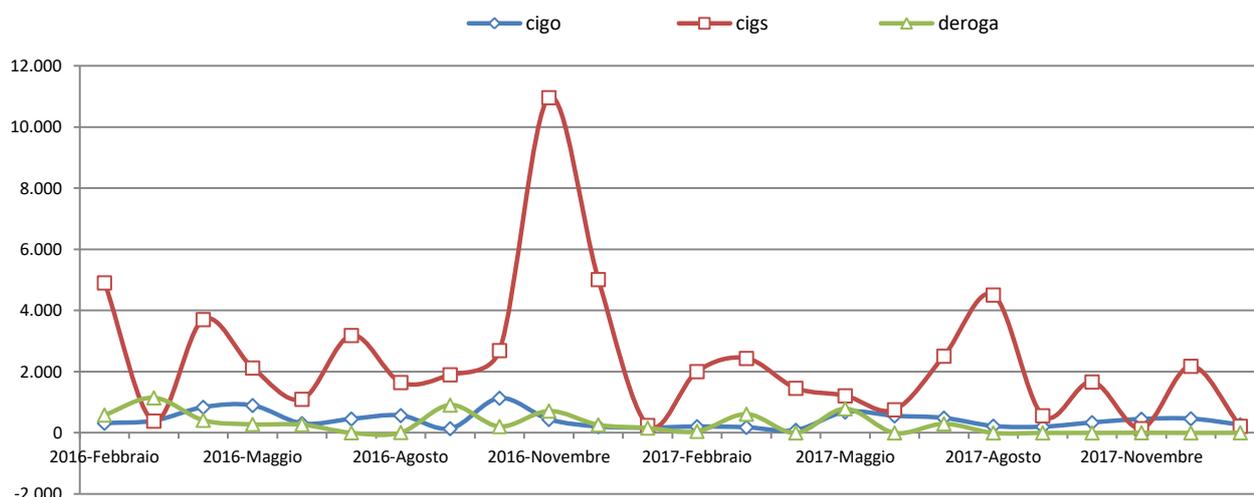
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

**Fig. 8 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Fig. 9 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento, anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su banca dati Inps (Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni - Ore autorizzate).

Tab. 20 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione, 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ER	Maschi	76,2	76,7	77,1	78,3	78,0	75,3	74,7	74,8	73,7	72,9	73,5	73,8	74,7	75,2
	Femmine	60,5	60,2	61,6	62,0	62,3	61,5	60,0	60,9	61,4	59,7	59,1	59,7	62,2	62,1
	<b>Totale</b>	<b>68,3</b>	<b>68,4</b>	<b>69,4</b>	<b>70,2</b>	<b>70,2</b>	<b>68,4</b>	<b>67,3</b>	<b>67,8</b>	<b>67,5</b>	<b>66,2</b>	<b>66,3</b>	<b>66,7</b>	<b>68,4</b>	<b>68,6</b>
Reggio Emilia	Maschi	80,3	81,5	79,7	80,3	82,6	77,5	75,8	76,3	75,1	73,8	73,4	73,7	74,8	76,8
	Femmine	61,0	59,1	60,5	61,0	60,8	61,8	56,7	58,1	59,3	59,6	58,2	58,9	61,6	59,8
	<b>Totale</b>	<b>70,8</b>	<b>70,5</b>	<b>70,3</b>	<b>70,8</b>	<b>71,9</b>	<b>69,7</b>	<b>66,3</b>	<b>67,2</b>	<b>67,2</b>	<b>66,7</b>	<b>65,8</b>	<b>66,3</b>	<b>68,2</b>	<b>68,4</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Tab. 21 - Tasso di occupazione Tasso di occupazione per classi di età e provincia (tassi)

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ER	15-24 anni	37,2	35,3	33,6	31,9	31,9	27,8	25,7	24,5	23,7	19,4	19,2	20,6	23,2	23,8
	18-29 anni	64,9	63,7	62,6	61,3	60,9	55,4	52,2	51,6	50,8	45,9	42,5	43,9	47,9	47,5
	15-29 anni	56,1	54,2	52,6	51,1	50,6	46,0	43,0	42,4	41,6	37,3	34,5	35,6	38,8	38,3
	25-34 anni	84,2	83,3	83,4	84,2	83,8	80,7	77,7	78,7	77,8	75,7	71,9	71,2	73,2	72,6
	35-44 anni	88,2	88,3	89,1	88,8	87,6	87,0	87,5	86,8	85,5	83,1	82,9	83,5	84,0	84,4
	45-54 anni	80,6	80,9	83,7	85,2	86,5	83,8	83,1	84,0	83,1	81,6	80,9	81,2	83,3	84,0
	55-64 anni	32,1	33,6	35,2	38,1	38,7	39,3	39,0	42,1	44,9	48,7	53,8	55,0	57,4	58,0
	20-64 anni	71,7	72,0	73,0	74,0	74,2	72,5	71,5	72,1	71,8	70,6	70,7	71,2	73,0	73,3
	<b>15-64 anni</b>	<b>68,3</b>	<b>68,4</b>	<b>69,4</b>	<b>70,2</b>	<b>70,2</b>	<b>68,4</b>	<b>67,3</b>	<b>67,8</b>	<b>67,5</b>	<b>66,2</b>	<b>66,3</b>	<b>66,7</b>	<b>68,4</b>	<b>68,6</b>
	15 anni e più	51,9	51,9	52,6	53,1	53,2	51,9	50,9	51,4	51,0	50,1	50,1	50,2	51,5	51,6
Reggio Emilia	15-24 anni	44,5	41,1	37,8	36,4	32,1	29,0	26,9	22,3	23,2	20,8	19,7	19,7	21,1	22,6
	18-29 anni	70,9	66,8	66,7	65,9	60,1	55,4	52,5	47,9	48,4	48,0	45,3	45,7	48,4	48,9
	15-29 anni	61,7	57,3	56,0	54,7	49,9	46,2	42,9	39,2	39,7	38,8	36,6	36,7	38,9	39,1
	25-34 anni	86,5	83,5	84,4	82,9	81,8	79,8	77,5	78,1	76,1	75,1	74,3	73,3	74,5	75,6
	35-44 anni	89,3	89,8	88,5	89,6	87,5	87,2	85,1	85,3	84,6	81,7	80,7	82,8	82,7	83,4
	45-54 anni	81,0	82,5	84,1	83,0	87,8	87,1	82,0	84,9	84,5	82,9	82,5	80,8	84,9	86,4
	55-64 anni	33,9	37,1	36,8	39,0	45,5	44,8	39,0	43,5	46,6	52,2	50,4	54,4	58,2	54,0
	20-64 anni	74,3	74,2	74,6	74,8	76,8	74,5	70,8	71,9	71,6	71,4	70,6	71,4	73,3	73,5
	<b>15-64 anni</b>	<b>70,8</b>	<b>70,5</b>	<b>70,3</b>	<b>70,8</b>	<b>71,9</b>	<b>69,7</b>	<b>66,3</b>	<b>67,2</b>	<b>67,2</b>	<b>66,7</b>	<b>65,8</b>	<b>66,3</b>	<b>68,2</b>	<b>68,4</b>
	15 anni e più	55,3	54,7	54,7	55,1	56,4	54,6	51,8	52,4	52,4	52,1	51,2	51,7	52,8	52,7

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 22 - Tasso di attività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	78,3	78,8	79,3	79,9	79,9	78,6	78,4	78,3	78,8	78,8	79,5	79,2	79,6	79,5
	Femmine	63,6	63,6	64,4	64,6	65,1	65,1	64,5	65,0	66,6	66,2	65,4	65,7	67,7	67,5
	<b>Totale</b>	<b>71,0</b>	<b>71,2</b>	<b>71,8</b>	<b>72,3</b>	<b>72,5</b>	<b>71,9</b>	<b>71,4</b>	<b>71,6</b>	<b>72,7</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>73,6</b>	<b>73,5</b>
Reggio Emilia	Maschi	81,2	82,9	81,5	82,0	83,9	81,2	79,8	79,6	78,2	77,9	78,6	78,4	78,3	80,3
	Femmine	64,3	62,6	62,4	62,3	63,0	65,4	60,5	61,6	63,0	64,0	62,6	61,9	65,0	63,6
	<b>Totale</b>	<b>72,9</b>	<b>72,9</b>	<b>72,1</b>	<b>72,2</b>	<b>73,6</b>	<b>73,4</b>	<b>70,2</b>	<b>70,7</b>	<b>70,6</b>	<b>71,0</b>	<b>70,6</b>	<b>70,2</b>	<b>71,7</b>	<b>72,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 23 - Tasso di attività per classi di età e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	41,9	39,8	37,6	35,7	35,8	33,8	33,0	31,3	32,4	29,2	29,5	29,2	29,8	30,2
	18-29 anni	70,3	69,0	67,5	65,2	65,2	62,5	61,0	59,4	61,4	58,5	55,4	55,6	57,2	56,7
	15-29 anni	61,1	59,0	57,0	54,7	54,4	52,0	50,5	49,1	50,4	47,9	45,2	45,3	46,6	45,8
	25-34 anni	88,1	87,8	87,2	87,2	87,0	85,4	84,4	84,5	85,1	85,0	80,7	80,3	81,3	80,6
	35-44 anni	91,1	91,2	91,4	90,9	90,3	90,8	91,2	90,3	90,4	89,4	89,0	88,5	89,7	89,1
	45-54 anni	82,2	82,8	85,5	86,8	88,0	86,6	86,1	87,1	87,5	86,8	86,1	86,3	87,8	88,3
	55-64 anni	32,7	34,4	36,1	38,6	39,4	40,3	40,3	43,3	47,0	50,9	56,3	57,7	59,9	60,5
	<b>15-64 anni</b>	<b>71,0</b>	<b>71,2</b>	<b>71,8</b>	<b>72,3</b>	<b>72,5</b>	<b>71,9</b>	<b>71,4</b>	<b>71,6</b>	<b>72,7</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>72,4</b>	<b>73,6</b>	<b>73,5</b>
	15 anni e più	53,9	54,0	54,4	54,6	55,0	54,5	54,0	54,2	54,8	54,7	54,6	54,4	55,3	55,2
Reggio Emilia	15-24 anni	48,9	43,2	40,3	37,9	36,8	36,6	32,9	27,0	28,3	28,2	29,6	27,7	29,4	30,0
	18-29 anni	75,5	70,3	70,5	68,2	63,8	63,7	58,9	54,5	55,3	56,1	54,4	54,7	56,9	57,1
	15-29 anni	65,8	60,3	59,2	56,8	53,6	53,5	48,8	44,8	45,4	45,7	44,3	44,2	45,9	45,9
	25-34 anni	89,3	87,6	87,1	84,5	84,2	85,2	82,9	83,8	81,5	79,7	78,8	77,9	79,1	79,9
	35-44 anni	91,6	92,1	91,2	91,1	88,4	91,6	89,1	88,5	87,6	86,5	85,5	85,6	85,5	86,4
	45-54 anni	81,9	85,3	84,6	84,5	88,8	88,2	85,2	88,3	87,4	86,4	86,0	84,7	87,4	89,3
	55-64 anni	34,2	37,5	37,2	40,0	46,1	45,2	40,3	44,4	47,6	53,8	53,1	55,8	59,1	55,5
	<b>15-64 anni</b>	<b>72,9</b>	<b>72,9</b>	<b>72,1</b>	<b>72,2</b>	<b>73,6</b>	<b>73,4</b>	<b>70,2</b>	<b>70,7</b>	<b>70,6</b>	<b>71,0</b>	<b>70,6</b>	<b>70,2</b>	<b>71,7</b>	<b>72,0</b>
	15 anni e più	56,9	56,5	56,1	56,2	57,8	57,4	54,8	55,1	54,9	55,3	54,9	54,6	55,4	55,4

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 24 - Tasso di disoccupazione - 15 anni e più, per sesso e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	2,7	2,7	2,6	2,0	2,3	4,1	4,6	4,4	6,3	7,3	7,3	6,6	6,0	5,3
	Femmine	5,0	5,4	4,4	3,9	4,2	5,5	6,9	6,3	7,8	9,6	9,5	9,1	8,0	8,0
	<b>Totale</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>7,0</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>6,5</b>
Reggio Emilia	Maschi	1,0	1,6	2,1	1,9	1,5	4,5	4,9	4,2	3,9	5,1	6,4	5,8	4,3	4,2
	Femmine	5,1	5,5	3,0	2,0	3,5	5,4	6,1	5,8	5,7	6,8	6,9	4,8	5,2	5,8
	<b>Totale</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>6,6</b>	<b>5,4</b>	<b>4,7</b>	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 25 - Tasso di disoccupazione per classi di età e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	11,3	11,3	10,7	10,7	11,0	17,8	22,2	21,8	26,7	33,6	34,9	29,5	22,0	21,3
	25-34 anni	4,5	5,1	4,4	3,5	3,7	5,4	7,9	6,9	8,6	10,9	10,9	11,4	9,9	10,0
	15-74 anni	3,7	3,9	3,4	2,9	3,2	4,7	5,6	5,2	7,0	8,4	8,4	7,8	7,0	6,6
	<b>15 anni e più</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>7,0</b>	<b>8,4</b>	<b>8,3</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>6,5</b>
Reggio Emilia	15-24 anni	8,9	4,8	6,1	3,8	12,8	20,7	18,2	17,5	18,0	26,4	33,5	28,8	28,1	24,7
	25-34 anni	3,2	4,6	3,1	2,0	2,8	6,4	6,5	6,8	6,7	5,7	5,6	5,9	5,7	5,4
	15-74 anni	2,8	3,3	2,5	2,0	2,3	4,9	5,4	4,9	4,7	5,9	6,6	5,4	4,7	4,9
	<b>15 anni e più</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>6,6</b>	<b>5,4</b>	<b>4,7</b>	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 26 - Tasso di inattività - 15-64 anni, per sesso e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	21,7	21,2	20,7	20,1	20,1	21,4	21,6	21,7	21,2	21,2	20,5	20,8	20,4	20,5
	Femmine	36,4	36,4	35,6	35,4	34,9	34,9	35,5	35,0	33,4	33,8	34,6	34,3	32,3	32,5
	<b>Totale</b>	<b>29,0</b>	<b>28,8</b>	<b>28,2</b>	<b>27,7</b>	<b>27,5</b>	<b>28,1</b>	<b>28,6</b>	<b>28,4</b>	<b>27,3</b>	<b>27,6</b>	<b>27,6</b>	<b>27,6</b>	<b>26,4</b>	<b>26,5</b>
Reggio nell'Emilia	Maschi	18,8	17,1	18,5	18,0	16,1	18,8	20,2	20,4	21,8	22,1	21,4	21,6	21,7	19,7
	Femmine	35,7	37,4	37,6	37,7	37,0	34,6	39,5	38,4	37,0	36,0	37,4	38,1	35,0	36,4
	<b>Totale</b>	<b>27,1</b>	<b>27,1</b>	<b>27,9</b>	<b>27,8</b>	<b>26,4</b>	<b>26,6</b>	<b>29,8</b>	<b>29,3</b>	<b>29,4</b>	<b>29,0</b>	<b>29,4</b>	<b>29,8</b>	<b>28,3</b>	<b>28,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-romagna su dati Istat.

**Tab. 27 - Tasso di inattività per classi di età e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	58,1	60,2	62,4	64,3	64,2	66,2	67,0	68,7	67,6	70,8	70,5	70,8	70,2	69,8
	18-29 anni	29,7	31,0	32,5	34,8	34,8	37,5	39,0	40,6	38,6	41,5	44,6	44,4	42,8	43,3
	15-29 anni	38,9	41,0	43,0	45,3	45,6	48,0	49,5	50,9	49,6	52,1	54,8	54,7	53,4	54,2
	25-34 anni	11,9	12,2	12,8	12,8	13,0	14,6	15,6	15,5	14,9	15,0	19,3	19,7	18,7	19,4
	35-44 anni	8,9	8,8	8,6	9,1	9,7	9,2	8,8	9,7	9,6	10,6	11,0	11,5	10,3	10,9
	45-54 anni	17,8	17,2	14,5	13,2	12,0	13,4	13,9	12,9	12,5	13,2	13,9	13,7	12,2	11,7
	55-64 anni	67,3	65,6	63,9	61,4	60,6	59,7	59,7	56,7	53,0	49,1	43,7	42,3	40,1	39,5
	15-64 anni	29,0	28,8	28,2	27,7	27,5	28,1	28,6	28,4	27,3	27,6	27,6	27,6	26,4	26,5
	15 anni e più	46,1	46,0	45,6	45,4	45,0	45,5	46,0	45,8	45,2	45,3	45,4	45,6	44,7	44,8
Reggio nell'Emilia	15-24 anni	51,1	56,8	59,7	62,1	63,2	63,4	67,1	73,0	71,7	71,8	70,4	72,3	70,6	70,0
	18-29 anni	24,5	29,7	29,5	31,8	36,2	36,3	41,1	45,5	44,7	43,9	45,6	45,3	43,1	42,9
	15-29 anni	34,2	39,7	40,8	43,2	46,4	46,5	51,2	55,2	54,6	54,3	55,7	55,8	54,1	54,1
	25-34 anni	10,7	12,4	12,9	15,5	15,8	14,8	17,1	16,2	18,5	20,3	21,2	22,1	20,9	20,1
	35-44 anni	8,4	7,9	8,8	8,9	11,6	8,4	10,9	11,5	12,4	13,5	14,5	14,4	14,5	13,6
	45-54 anni	18,1	14,7	15,4	15,5	11,2	11,8	14,8	11,7	12,6	13,6	14,0	15,3	12,6	10,7
	55-64 anni	65,8	62,5	62,8	60,0	53,9	54,8	59,7	55,6	52,4	46,2	46,9	44,2	40,9	44,5
	15-64 anni	27,1	27,1	27,9	27,8	26,4	26,6	29,8	29,3	29,4	29,0	29,4	29,8	28,3	28,0
	15 anni e più	43,1	43,5	43,9	43,8	42,2	42,6	45,2	44,9	45,1	44,7	45,1	45,4	44,6	44,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 28 - Tasso di mancata partecipazione - 15-74 anni, per sesso e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	4,0	4,0	4,3	3,5	3,8	6,4	6,5	6,8	8,8	10,4	10,8	10,7	9,6	8,9
	Femmine	9,1	9,2	8,6	8,1	8,7	9,2	11,1	11,1	12,7	16,2	16,3	15,8	14,4	13,7
	<b>Totale</b>	<b>6,3</b>	<b>6,3</b>	<b>6,2</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>7,7</b>	<b>8,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,6</b>	<b>13,1</b>	<b>13,3</b>	<b>13,0</b>	<b>11,8</b>	<b>11,1</b>
Reggio Emilia	Maschi	1,6	2,3	3,4	2,9	1,9	6,1	7,7	7,1	7,6	9,1	10,8	10,8	8,6	8,2
	Femmine	8,8	8,5	7,4	6,1	8,3	9,6	13,1	10,8	12,8	13,8	14,6	12,6	13,0	13,4
	<b>Totale</b>	<b>4,8</b>	<b>5,0</b>	<b>5,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>	<b>7,6</b>	<b>10,0</b>	<b>8,7</b>	<b>9,9</b>	<b>11,2</b>	<b>12,5</b>	<b>11,6</b>	<b>10,6</b>	<b>10,5</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 29 - Tasso di mancata partecipazione per classi di età e provincia (tassi)**

		ANNO													
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	15-24 anni	16,9	17,1	17,8	19,5	19,2	27,3	30,2	31,4	35,9	44,6	45,6	40,8	33,4	31,4
	25-34 anni	6,8	7,1	6,8	5,5	6,0	7,7	10,8	10,7	11,7	15,0	16,0	17,2	15,7	14,7
	15-34 anni	8,9	9,2	9,1	8,4	8,8	12,1	15,1	15,3	17,5	21,9	23,3	23,1	20,2	19,0
	35-54 anni	4,6	4,7	4,5	4,1	4,6	5,9	6,0	6,4	8,0	10,3	10,5	9,9	9,4	8,8
	55-74 anni	6,3	5,1	6,6	5,2	5,9	5,9	6,1	6,2	8,7	9,3	8,6	9,7	8,7	8,4
	<b>15-74 anni</b>	<b>6,3</b>	<b>6,3</b>	<b>6,2</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>7,7</b>	<b>8,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,6</b>	<b>13,1</b>	<b>13,3</b>	<b>13,0</b>	<b>11,8</b>	<b>11,1</b>
Reggio Emilia	15-24 anni	11,2	8,8	13,9	11,4	17,3	28,4	28,4	31,2	32,0	39,7	46,3	43,6	38,4	38,5
	25-34 anni	5,4	5,6	4,2	3,3	5,5	9,2	11,0	9,5	11,0	11,3	11,0	11,6	12,9	10,3
	15-34 anni	6,8	6,3	6,3	5,0	7,9	13,6	15,1	14,3	15,7	18,1	20,2	20,2	19,8	18,1
	35-54 anni	3,6	4,4	4,4	3,6	2,9	5,0	8,0	6,9	8,0	9,0	9,6	9,1	8,2	7,6
	55-74 anni	3,1	3,2	4,9	5,1	3,8	4,4	7,7	5,4	6,2	7,6	10,5	7,6	6,4	9,6
	<b>15-74 anni</b>	<b>4,8</b>	<b>5,0</b>	<b>5,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>	<b>7,6</b>	<b>10,0</b>	<b>8,7</b>	<b>9,9</b>	<b>11,2</b>	<b>12,5</b>	<b>11,6</b>	<b>10,6</b>	<b>10,5</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 30 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	1.419.182	1.411.754	1.420.337	1.457.205	1.467.537	1.428.579	1.438.879	1.463.750	1.491.858	1.525.759
	Femmine	530.487	509.161	486.159	477.074	460.387	475.514	472.584	454.568	475.283	447.283
	<b>Totale</b>	<b>1.949.669</b>	<b>1.920.915</b>	<b>1.906.496</b>	<b>1.934.279</b>	<b>1.927.925</b>	<b>1.904.093</b>	<b>1.911.463</b>	<b>1.918.318</b>	<b>1.967.141</b>	<b>1.973.043</b>
Reggio Emilia	Maschi	176.789	175.524	171.882	178.368	177.677	174.922	175.086	176.536	179.058	183.779
	Femmine	64.344	60.886	54.445	52.472	54.432	58.056	55.542	56.246	58.963	53.760
	<b>Totale</b>	<b>241.133</b>	<b>236.411</b>	<b>226.327</b>	<b>230.840</b>	<b>232.109</b>	<b>232.978</b>	<b>230.628</b>	<b>232.781</b>	<b>238.021</b>	<b>237.539</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 31 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)**

		ANNO												
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	2,95	3,07	1,75	2,20	-0,52	0,61	2,60	0,71	-2,65	0,72	1,73	1,92	2,27
	Femmine	-4,02	-0,73	1,35	-0,99	-4,02	-4,52	-1,87	-3,50	3,29	-0,62	-3,81	4,56	-5,89
	<b>Totale</b>	<b>0,85</b>	<b>1,98</b>	<b>1,64</b>	<b>1,31</b>	<b>-1,47</b>	<b>-0,75</b>	<b>1,46</b>	<b>-0,33</b>	<b>-1,24</b>	<b>0,39</b>	<b>0,36</b>	<b>2,55</b>	<b>0,30</b>
Reggio Emilia	Maschi	-0,17	3,69	2,97	5,03	-0,72	-2,07	3,77	-0,39	-1,55	0,09	0,83	1,43	2,64
	Femmine	2,69	-4,74	-0,54	1,31	-5,37	-10,58	-3,62	3,74	6,66	-4,33	1,27	4,83	-8,82
	<b>Totale</b>	<b>0,67</b>	<b>1,17</b>	<b>1,98</b>	<b>4,01</b>	<b>-1,96</b>	<b>-4,27</b>	<b>1,99</b>	<b>0,55</b>	<b>0,37</b>	<b>-1,01</b>	<b>0,93</b>	<b>2,25</b>	<b>-0,20</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 32 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	<b>Totale</b>	1.949.669	1.920.915	1.906.496	1.934.279	1.927.925	1.904.093	1.911.463	1.918.318	1.967.141	1.973.043
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	73.789	75.174	74.024	72.739	73.314	64.892	65.135	66.110	76.410	79.868
	Totale industria (b-f)	666.422	651.327	640.645	644.210	626.535	618.775	622.861	628.637	618.203	607.991
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	516.321	510.849	510.333	527.652	506.556	496.536	503.506	521.608	517.839	504.240
	Costruzioni	150.101	140.479	130.312	116.558	119.978	122.240	119.355	107.029	100.364	103.751
	Totale servizi (g-u)	1.209.458	1.194.413	1.191.827	1.217.330	1.228.076	1.220.425	1.223.467	1.223.572	1.272.528	1.285.183
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	404.158	381.947	381.532	368.280	373.079	378.222	381.487	365.098	372.742	395.484
	Altre attività dei servizi (j-u)	805.300	812.466	810.295	849.050	854.997	842.203	841.980	858.473	899.786	889.699
Reggio Emilia	<b>Totale</b>	241.133	236.411	226.327	230.840	232.109	232.978	230.628	232.781	238.021	237.539
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.170	6.560	4.612	5.184	7.475	6.726	6.879	7.738	7.110	7.301
	Totale industria (b-f)	103.089	93.698	93.018	97.057	100.279	96.054	89.346	88.680	88.840	85.036
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	81.011	75.445	75.004	82.455	84.212	79.331	72.084	75.635	75.813	71.231
	Costruzioni	22.078	18.254	18.014	14.602	16.067	16.722	17.261	13.045	13.027	13.805
	Totale servizi (g-u)	127.874	136.153	128.697	128.599	124.355	130.198	134.403	136.363	142.071	145.202
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	44.415	42.953	40.594	40.556	37.345	42.062	39.973	39.010	43.544	49.696
	Altre attività dei servizi (j-u)	83.458	93.200	88.103	88.043	87.010	88.136	94.429	97.353	98.527	95.506

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 33 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)**

		ANNO									
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	<b>Totale</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>2,5</b>	<b>0,3</b>	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	-1,5	-1,7	0,8	-11,5	0,4	1,5	15,6	4,5	
	Totale industria (b-f)	-2,3	-1,6	0,6	-2,7	-1,2	0,7	0,9	-1,7	-1,7	
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	-1,1	-0,1	3,4	-4,0	-2,0	1,4	3,6	-0,7	-2,6	
	Costruzioni	-6,4	-7,2	-10,6	2,9	1,9	-2,4	-10,3	-6,2	3,4	
	Totale servizi (g-u)	-1,2	-0,2	2,1	0,9	-0,6	0,2	0,0	4,0	1,0	
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-5,5	-0,1	-3,5	1,3	1,4	0,9	-4,3	2,1	6,1	
Altre attività dei servizi (j-u)	0,9	-0,3	4,8	0,7	-1,5	0,0	2,0	4,8	-1,1		
Reggio Emilia	<b>Totale</b>	<b>-2,0</b>	<b>-4,3</b>	<b>2,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,2</b>	
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	-35,5	-29,7	12,4	44,2	-10,0	2,3	12,5	-8,1	2,7	
	Totale industria (b-f)	-9,1	-0,7	4,3	3,3	-4,2	-7,0	-0,7	0,2	-4,3	
	Totale industria escluse costruzioni (b-e)	-6,9	-0,6	9,9	2,1	-5,8	-9,1	4,9	0,2	-6,0	
	Costruzioni	-17,3	-1,3	-18,9	10,0	4,1	3,2	-24,4	-0,1	6,0	
	Totale servizi (g-u)	6,5	-5,5	-0,1	-3,3	4,7	3,2	1,5	4,2	2,2	
	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	-3,3	-5,5	-0,1	-7,9	12,6	-5,0	-2,4	11,6	14,1	
Altre attività dei servizi (j-u)	11,7	-5,5	-0,1	-1,2	1,3	7,1	3,1	1,2	-3,1		

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 34 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Dipendenti	1.419.182	1.411.754	1.420.337	1.457.205	1.467.537	1.428.579	1.438.879	1.463.750	1.491.858	1.525.759
	Indipendenti	530.487	509.161	486.159	477.074	460.387	475.514	472.584	454.568	475.283	447.283
	<b>Totale</b>	<b>1.949.669</b>	<b>1.920.915</b>	<b>1.906.496</b>	<b>1.934.279</b>	<b>1.927.925</b>	<b>1.904.093</b>	<b>1.911.463</b>	<b>1.918.318</b>	<b>1.967.141</b>	<b>1.973.043</b>
Reggio Emilia	Dipendenti	176.789	175.524	171.882	178.368	177.677	174.922	175.086	176.536	179.058	183.779
	Indipendenti	64.344	60.886	54.445	52.472	54.432	58.056	55.542	56.246	58.963	53.760
	<b>Totale</b>	<b>241.133</b>	<b>236.411</b>	<b>226.327</b>	<b>230.840</b>	<b>232.109</b>	<b>232.978</b>	<b>230.628</b>	<b>232.781</b>	<b>238.021</b>	<b>237.539</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 35 - Occupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)**

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Dipendenti		2,20	-0,52	0,61	2,60	0,71	-2,65	0,72	1,73	1,92	2,27
	Indipendenti		-0,99	-4,02	-4,52	-1,87	-3,50	3,29	-0,62	-3,81	4,56	-5,89
	<b>Totale</b>		<b>1,31</b>	<b>-1,47</b>	<b>-0,75</b>	<b>1,46</b>	<b>-0,33</b>	<b>-1,24</b>	<b>0,39</b>	<b>0,36</b>	<b>2,55</b>	<b>0,30</b>
Reggio Emilia	Dipendenti		5,03	-0,72	-2,07	3,77	-0,39	-1,55	0,09	0,83	1,43	2,64
	Indipendenti		1,31	-5,37	-10,58	-3,62	3,74	6,66	-4,33	1,27	4,83	-8,82
	<b>Totale</b>		<b>4,01</b>	<b>-1,96</b>	<b>-4,27</b>	<b>1,99</b>	<b>0,55</b>	<b>0,37</b>	<b>-1,01</b>	<b>0,93</b>	<b>2,25</b>	<b>-0,20</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 36 - Disoccupati - 15 anni e più (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	26.233	45.693	50.880	48.727	70.954	82.608	84.344	75.196	69.247	61.073
	Femmine	37.912	49.695	62.622	58.057	73.772	91.170	88.933	85.672	77.522	76.754
	<b>Totale</b>	<b>64.145</b>	<b>95.388</b>	<b>113.502</b>	<b>106.784</b>	<b>144.725</b>	<b>173.777</b>	<b>173.276</b>	<b>160.868</b>	<b>146.769</b>	<b>137.827</b>
Reggio Emilia	Maschi	2.113	6.265	6.747	5.754	5.302	7.017	8.923	8.122	5.982	5.888
	Femmine	3.659	5.889	6.192	6.080	6.150	7.469	7.434	5.119	5.813	6.311
	<b>Totale</b>	<b>5.772</b>	<b>12.155</b>	<b>12.939</b>	<b>11.834</b>	<b>11.452</b>	<b>14.486</b>	<b>16.357</b>	<b>13.241</b>	<b>11.795</b>	<b>12.199</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 37 - Disoccupati - 15 anni e più (variazioni percentuali)**

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		16,4	74,2	11,4	-4,2	45,6	16,4	2,1	-10,8	-7,9	-11,8
	Femmine		11,8	31,1	26,0	-7,3	27,1	23,6	-2,5	-3,7	-9,5	-1,0
	<b>Totale</b>		<b>13,6</b>	<b>48,7</b>	<b>19,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>35,5</b>	<b>20,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>-7,2</b>	<b>-8,8</b>	<b>-6,1</b>
Reggio Emilia	Maschi		-20,8	196,5	7,7	-14,7	-7,9	32,3	27,2	-9,0	-26,3	-1,6
	Femmine		81,4	60,9	5,1	-1,8	1,2	21,4	-0,5	-31,1	13,6	8,6
	<b>Totale</b>		<b>23,2</b>	<b>110,6</b>	<b>6,5</b>	<b>-8,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>26,5</b>	<b>12,9</b>	<b>-19,0</b>	<b>-10,9</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 38 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	1.121.741	1.111.829	1.110.463	1.117.359	1.127.259	1.133.039	1.149.077	1.140.439	1.148.163	1.146.603
	Femmine	892.073	904.474	909.535	923.703	945.391	944.832	935.662	938.748	965.746	964.266
	<b>Totale</b>	<b>2.013.814</b>	<b>2.016.303</b>	<b>2.019.998</b>	<b>2.041.063</b>	<b>2.072.650</b>	<b>2.077.870</b>	<b>2.084.740</b>	<b>2.079.187</b>	<b>2.113.910</b>	<b>2.110.869</b>
Reggio Emilia	Maschi	143.720	140.332	137.826	138.266	136.262	137.429	138.975	139.353	138.569	140.949
	Femmine	103.185	108.233	101.440	104.408	107.298	110.036	108.009	106.669	111.247	108.789
	<b>Totale</b>	<b>246.905</b>	<b>248.565</b>	<b>239.266</b>	<b>242.674</b>	<b>243.561</b>	<b>247.464</b>	<b>246.985</b>	<b>246.022</b>	<b>249.816</b>	<b>249.738</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 39 - Forze di lavoro Forze di lavoro - 15 anni e più (variazioni percentuali)**

		ANNO										
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Emilia-Romagna	Maschi		1,2	-0,9	-0,1	0,6	0,9	0,5	1,4	-0,8	0,7	-0,1
	Femmine		2,2	1,4	0,6	1,6	2,3	-0,1	-1,0	0,3	2,9	-0,2
	<b>Totale</b>		<b>1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,1</b>
Reggio Emilia	Maschi		4,9	-2,4	-1,8	0,3	-1,4	0,9	1,1	0,3	-0,6	1,7
	Femmine		3,7	4,9	-6,3	2,9	2,8	2,6	-1,8	-1,2	4,3	-2,2
	<b>Totale</b>		<b>4,4</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,7</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 40 - Inattivi - 15-64 anni (dati assoluti)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	272.526	292.932	298.847	300.073	293.616	295.242	285.140	288.806	282.889	283.908
	Femmine	473.414	479.593	494.807	491.611	469.792	475.515	486.319	481.085	453.137	455.280
	<b>Totale</b>	<b>745.940</b>	<b>772.525</b>	<b>793.654</b>	<b>791.684</b>	<b>763.408</b>	<b>770.757</b>	<b>771.459</b>	<b>769.891</b>	<b>736.026</b>	<b>739.189</b>
Reggio Emilia	Maschi	26.633	31.462	34.047	34.456	36.976	37.789	36.723	36.899	36.999	33.669
	Femmine	59.732	56.907	65.884	64.613	62.615	61.166	63.775	64.661	59.188	61.540
	<b>Totale</b>	<b>86.365</b>	<b>88.369</b>	<b>99.931</b>	<b>99.068</b>	<b>99.591</b>	<b>98.955</b>	<b>100.498</b>	<b>101.560</b>	<b>96.187</b>	<b>95.209</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 41 - Inattivi - 15-64 anni (variazioni percentuali)**

		ANNO									
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	Maschi	1,0	7,5	2,0	0,4	-2,2	0,6	-3,4	1,3	-2,0	0,4
	Femmine	-0,1	1,3	3,2	-0,6	-4,4	1,2	2,3	-1,1	-5,8	0,5
	<b>Totale</b>	<b>0,3</b>	<b>3,6</b>	<b>2,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>1,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-4,4</b>	<b>0,4</b>
Reggio Emilia	Maschi	-9,6	18,1	8,2	1,2	7,3	2,2	-2,8	0,5	0,3	-9,0
	Femmine	-0,2	-4,7	15,8	-1,9	-3,1	-2,3	4,3	1,4	-8,5	4,0
	<b>Totale</b>	<b>-3,3</b>	<b>2,3</b>	<b>13,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>-5,3</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 42 - Inattivi (dati assoluti)**

		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	0-14 anni	547.266	562.630	576.760	585.522	592.450	599.371	603.571	601.627	597.246	593.461
	15-64 anni	745.940	772.525	793.654	791.684	763.408	770.757	771.459	769.891	736.026	739.189
	65 anni e più	903.617	913.982	929.488	930.466	944.754	951.374	959.702	970.962	972.935	975.483
	15 anni e più	1.649.556	1.686.507	1.723.142	1.722.150	1.708.162	1.722.131	1.731.161	1.740.853	1.708.961	1.714.671
	<b>Totale</b>	<b>2.196.823</b>	<b>2.249.138</b>	<b>2.299.902</b>	<b>2.307.672</b>	<b>2.300.613</b>	<b>2.321.502</b>	<b>2.334.732</b>	<b>2.342.480</b>	<b>2.306.206</b>	<b>2.308.132</b>
Reggio nell'Emilia	0-14 anni	74.757	76.923	78.521	79.703	80.509	81.456	81.720	80.903	79.948	79.068
	15-64 anni	86.365	88.369	99.931	99.068	99.591	98.955	100.498	101.560	96.187	95.209
	65 anni e più	94.034	96.361	97.701	98.460	100.149	100.917	102.684	102.599	104.529	105.875
	15 anni e più	180.400	184.730	197.632	197.528	199.740	199.872	203.182	204.159	200.716	201.084
	<b>Totale</b>	<b>255.156</b>	<b>261.653</b>	<b>276.153</b>	<b>277.231</b>	<b>280.250</b>	<b>281.328</b>	<b>284.902</b>	<b>285.062</b>	<b>280.664</b>	<b>280.151</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 43 - Inattivi (variazioni percentuali)**

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna	0-14 anni	2,8	2,5	1,5	1,2	1,2	0,7	-0,3	-0,7	-0,6
	15-64 anni	3,6	2,7	-0,2	-3,6	1,0	0,1	-0,2	-4,4	0,4
	65 anni e più	1,1	1,7	0,1	1,5	0,7	0,9	1,2	0,2	0,3
	15 anni e più	2,2	2,2	-0,1	-0,8	0,8	0,5	0,6	-1,8	0,3
	<b>Totale</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,1</b>
Reggio nell'Emilia	0-14 anni	2,9	2,1	1,5	1,0	1,2	0,3	-1,0	-1,2	-1,1
	15-64 anni	2,3	13,1	-0,9	0,5	-0,6	1,6	1,1	-5,3	-1,0
	65 anni e più	2,5	1,4	0,8	1,7	0,8	1,8	-0,1	1,9	1,3
	15 anni e più	2,4	7,0	-0,1	1,1	0,1	1,7	0,5	-1,7	0,2
	<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>5,5</b>	<b>0,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

**Tab. 44 - Numero di lavoratori per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)**

QUALIFICA PROFESSIONALE		N				Var. %	
		2014	2015	2016	2015	2016	
Reggio Emilia	Operai	82.466	83.223	84.501	0,9	1,5	
	Impiegati	58.072	59.885	61.226	3,1	2,2	
	Quadri	4.483	4.563	4.542	1,8	-0,5	
	Dirigenti	1.233	1.228	1.229	-0,4	0,1	
	Apprendisti	5.461	4.736	4.892	-13,3	3,3	
	Altro	110	103	131	-6,4	27,2	
	<b>Totale</b>	<b>151.825</b>	<b>153.738</b>	<b>156.521</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	
Emilia-Romagna	Operai	678.824	690.190	709.828	1,7	2,8	
	Impiegati	491.799	506.241	517.572	2,9	2,2	
	Quadri	40.498	40.946	40.894	1,1	-0,1	
	Dirigenti	10.493	10.414	10.289	-0,8	-1,2	
	Apprendisti	56.957	50.758	51.371	-10,9	1,2	
	Altro	1.524	1.614	1.792	5,9	11,0	
	<b>Totale</b>	<b>1.280.095</b>	<b>1.300.163</b>	<b>1.331.746</b>	<b>1,6</b>	<b>2,4</b>	

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

**Tab. 45 - Retribuzione Nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)**

QUALIFICA PROFESSIONALE	N			Var.%	
	2014	2015	2016	2015	2016
Operai	1.613.788.796	1.670.967.818	1.729.153.498	3,5	3,5
Impiegati	1.558.730.754	1.607.348.272	1.672.440.760	3,1	4,0
Quadri	282.968.777	295.165.799	299.070.294	4,3	1,3
Dirigenti	157.455.451	161.334.248	164.865.940	2,5	2,2
Apprendisti	74.335.589	66.258.230	65.155.742	-10,9	-1,7
Altro	3.288.411	3.159.796	2.999.182	-3,9	-5,1
<b>Totale</b>	<b>3.690.567.778</b>	<b>3.804.234.163</b>	<b>3.933.685.416</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>
Operai	12.048.587.205	12.452.352.478	12.971.708.538	3,4	4,2
Impiegati	12.841.881.099	13.197.920.166	13.768.275.193	2,8	4,3
Quadri	2.440.441.239	2.503.156.942	2.550.507.803	2,6	1,9
Dirigenti	1.394.382.459	1.413.742.183	1.436.186.909	1,4	1,6
Apprendisti	713.086.866	644.432.269	614.829.478	-9,6	-4,6
Altro	44.368.835	44.186.058	44.346.374	-0,4	0,4
<b>Totale</b>	<b>29.482.747.703</b>	<b>30.255.790.096</b>	<b>31.385.854.295</b>	<b>2,6</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

**Tab. 46 - Giornate retribuite nell'Anno per qualifica professionale (dati assoluti, variazioni percentuali)**

QUALIFICA PROFESSIONALE	N			Var.%	
	2014	2015	2016	2015	2016
Operai	20.087.125	20.470.297	21.185.438	1,9	3,5
Impiegati	15.916.012	16.216.832	16.768.028	1,9	3,4
Quadri	1.358.057	1.379.414	1.382.477	1,6	0,2
Dirigenti	374.735	370.782	371.224	-1,1	0,1
Apprendisti	1.305.630	1.148.700	1.127.049	-12,0	-1,9
Altro	24.730	25.034	25.108	1,2	0,3
<b>Totale</b>	<b>39.066.289</b>	<b>39.611.059</b>	<b>40.859.324</b>	<b>1,4</b>	<b>3,2</b>
Operai	159.086.990	161.804.107	168.900.029	1,7	4,4
Impiegati	132.929.652	135.137.927	140.472.104	1,7	3,9
Quadri	12.208.702	12.310.500	12.361.877	0,8	0,4
Dirigenti	3.142.892	3.102.144	3.080.773	-1,3	-0,7
Apprendisti	12.543.626	11.193.965	10.686.031	-10,8	-4,5
Altro	331.954	332.815	347.108	0,3	4,3
<b>Totale</b>	<b>320.243.816</b>	<b>323.881.458</b>	<b>335.847.922</b>	<b>1,1</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti.

**Tab. 47 - Infortuni INAIL per genere, provincia e tipo di gestione (dati assoluti)**

PROVINCIA	TOTALE MASCHI E FEMMINE														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	652	622	635	615	543	18.584	16.927	16.283	15.802	15.952	2.175	2.186	2.056	1.935	1.901
Ferrara	530	495	508	532	512	4.502	3.922	3.503	3.520	3.537	1.039	1.016	930	874	867
Forlì-Cesena	760	752	714	683	617	7.280	6.284	5.876	5.579	5.622	1.120	1.160	1.189	1.084	1.082
Modena	748	683	674	673	571	14.574	13.398	12.759	12.498	12.354	1.808	2.211	2.143	2.108	2.096
Parma	554	590	552	570	485	8.954	8.377	8.069	7.688	7.701	1.203	1.279	1.241	1.247	1.225
Piacenza	406	415	405	376	373	4.500	4.057	3.823	3.704	4.043	729	813	785	771	697
Ravenna	979	787	815	830	721	7.595	6.705	6.288	5.664	5.999	1.216	1.288	1.118	1.005	991
Reggio Emilia	764	649	663	630	601	11.602	10.339	9.421	9.042	8.960	1.509	1.554	1.452	1.343	1.314
Rimini	228	214	225	201	229	6.254	5.353	4.855	4.529	4.576	733	744	680	663	614
<b>Totale</b>	<b>5.621</b>	<b>5.207</b>	<b>5.191</b>	<b>5.110</b>	<b>4.652</b>	<b>83.845</b>	<b>75.362</b>	<b>70.877</b>	<b>68.026</b>	<b>68.744</b>	<b>11.532</b>	<b>12.251</b>	<b>11.594</b>	<b>11.030</b>	<b>10.787</b>
PROVINCIA	MASCHI														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	536	510	529	524	441	11.887	10.821	10.353	10.197	10.305	989	976	921	888	848
Ferrara	394	365	373	393	353	2.784	2.464	2.120	2.127	2.157	539	498	452	429	378
Forlì-Cesena	592	594	562	535	476	4.849	4.163	3.868	3.645	3.592	536	595	631	528	559
Modena	572	555	533	539	471	9.990	9.152	8.657	8.478	8.521	888	1.093	1.055	1.047	995
Parma	479	508	477	479	424	5.915	5.533	5.264	5.047	5.111	549	562	614	625	569
Piacenza	349	353	347	318	317	3.076	2.715	2.540	2.446	2.691	373	385	402	400	319
Ravenna	832	672	681	715	606	5.096	4.482	4.066	3.644	3.855	630	663	552	509	475
Reggio Emilia	648	556	560	526	515	8.326	7.345	6.595	6.266	6.325	693	720	677	644	644
Rimini	162	155	163	155	168	4.067	3.420	3.080	2.795	2.828	380	367	327	345	290
<b>Totale</b>	<b>4.564</b>	<b>4.268</b>	<b>4.225</b>	<b>4.184</b>	<b>3.771</b>	<b>55.990</b>	<b>50.095</b>	<b>46.543</b>	<b>44.645</b>	<b>45.385</b>	<b>5.577</b>	<b>5.859</b>	<b>5.631</b>	<b>5.415</b>	<b>5.077</b>
PROVINCIA	FEMMINE														
	Agricoltura					Agrindustria					Conto Stato				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	116	112	106	91	102	6.697	6.106	5.930	5.605	5.647	1.186	1.210	1.135	1.047	1.053
Ferrara	136	130	135	139	159	1.718	1.458	1.383	1.393	1.380	500	518	478	445	489
Forlì-Cesena	168	158	152	148	141	2.431	2.121	2.008	1.934	2.030	584	565	558	556	523
Modena	176	128	141	134	100	4.584	4.246	4.102	4.020	3.833	920	1.118	1.088	1.061	1.101
Parma	75	82	75	91	61	3.039	2.844	2.805	2.641	2.590	654	717	627	622	656
Piacenza	57	62	58	58	56	1.424	1.342	1.283	1.258	1.352	356	428	383	371	378
Ravenna	147	115	134	115	115	2.499	2.223	2.222	2.020	2.144	586	625	566	496	516
Reggio Emilia	116	93	103	104	86	3.276	2.994	2.826	2.776	2.635	816	834	775	699	670
Rimini	66	59	62	46	61	2.187	1.933	1.775	1.734	1.748	353	377	353	318	324
<b>Totale</b>	<b>1.057</b>	<b>939</b>	<b>966</b>	<b>926</b>	<b>881</b>	<b>27.855</b>	<b>25.267</b>	<b>24.334</b>	<b>23.381</b>	<b>23.359</b>	<b>5.955</b>	<b>6.392</b>	<b>5.963</b>	<b>5.615</b>	<b>5.710</b>

**Fonte:** Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.

**Tab. 48 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)**

Settore di attività economica (Sezione Ateco 2007)	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	84	64	68	69	60	83	58	62	62	53	1	6	6	7	7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	10	5	5	3	4	9	5	5	3	0	1	0	0	0
C Attività manifatturiere	3.409	2.936	2.853	2.572	2.572	2.771	2.400	2.353	2.119	2.117	638	536	500	453	455
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4	2	7	6	2	4	2	7	4	0	0	0	0	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68	32	27	27	24	65	29	25	26	23	3	3	2	1	1
F Costruzioni	974	840	726	687	670	953	821	712	677	653	21	19	14	10	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	716	687	599	637	538	482	456	392	419	396	234	231	207	218	142
H Trasporto e magazzinaggio	692	593	602	608	587	577	492	501	497	490	115	101	101	111	97
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	314	300	245	273	289	135	127	94	106	122	179	173	151	167	167
J Servizi di informazione e comunicazione	31	48	34	39	20	19	24	17	17	11	12	24	17	22	9
K Attività finanziarie e assicurative	54	68	59	61	55	29	29	22	30	24	25	39	37	31	31
L Attività immobiliari	50	43	64	43	35	35	37	55	33	26	15	6	9	10	9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	96	77	97	104	113	49	36	42	57	68	47	41	55	47	45
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	503	429	368	337	370	274	256	200	188	215	229	173	168	149	155
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	458	427	395	410	387	144	132	124	115	135	314	295	271	295	252
P Istruzione	56	47	66	61	54	23	15	30	27	23	33	32	36	34	31
Q Sanità e assistenza sociale	320	312	285	284	306	22	38	25	36	27	298	274	260	248	279
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	66	60	55	60	53	52	51	52	49	44	14	9	3	11	9
S Altre attività di servizi	103	95	96	92	62	60	42	40	48	26	43	53	56	44	36
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	3.602	3.267	2.775	2.666	2.756	2.547	2.289	1.842	1.748	1.865	1.055	978	933	918	891
<b>TOTALE</b>	<b>11.602</b>	<b>10.339</b>	<b>9.421</b>	<b>9.042</b>	<b>8.960</b>	<b>8.326</b>	<b>7.345</b>	<b>6.595</b>	<b>6.266</b>	<b>6.325</b>	<b>3.276</b>	<b>2.994</b>	<b>2.826</b>	<b>2.776</b>	<b>2.635</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.

**Tab. 49 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Reggio Emilia per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)**

Settore di attività economica (Sezione Ateco 2007)	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	2010	2011	2012	2013	2014
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	84	64	68	69	60	24	20	15	12	10	28,6	31,3	22,1	17,4	16,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	10	5	5	3	0	0	0	1	0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0
C Attività manifatturiere	3.409	2.936	2.853	2.572	2.572	862	706	722	670	644	25,3	24,0	25,3	26,0	25,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4	2	7	6	0	0	0	1	1	0,0	0,0	0,0	14,3	16,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68	32	27	27	24	20	5	6	11	4	29,4	15,6	22,2	40,7	16,7
F Costruzioni	974	840	726	687	670	194	174	141	147	133	19,9	20,7	19,4	21,4	19,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	716	687	599	637	538	98	76	72	84	77	13,7	11,1	12,0	13,2	14,3
H Trasporto e magazzinaggio	692	593	602	608	587	240	187	198	228	199	34,7	31,5	32,9	37,5	33,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	314	300	245	273	289	69	47	44	56	49	22,0	15,7	18,0	20,5	17,0
J Servizi di informazione e comunicazione	31	48	34	39	20	5	0	0	3	0	16,1	0,0	0,0	7,7	0,0
K Attività finanziarie e assicurative	54	68	59	61	55	3	6	1	2	0	5,6	8,8	1,7	3,3	0,0
L Attività immobiliari	50	43	64	43	35	11	9	7	8	7	22,0	20,9	10,9	18,6	20,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	96	77	97	104	113	16	8	14	23	28	16,7	10,4	14,4	22,1	24,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	503	429	368	337	370	202	190	145	127	133	40,2	44,3	39,4	37,7	35,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	458	427	395	410	387	18	21	23	20	22	3,9	4,9	5,8	4,9	5,7
P Istruzione	56	47	66	61	54	13	5	4	3	7	23,2	10,6	6,1	4,9	13,0
Q Sanità e assistenza sociale	320	312	285	284	306	66	71	68	68	79	20,6	22,8	23,9	23,9	25,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	66	60	55	60	53	6	8	12	21	6	9,1	13,3	21,8	35,0	11,3
S Altre attività di servizi	103	95	96	92	62	13	6	23	14	12	12,6	6,3	24,0	15,2	19,4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
X - Non determinato	3.602	3.267	2.775	2.666	2.756	853	749	618	628	701	23,7	22,9	22,3	23,6	25,4
<b>TOTALE</b>	<b>11.602</b>	<b>10.339</b>	<b>9.421</b>	<b>9.042</b>	<b>8.960</b>	<b>2.713</b>	<b>2.288</b>	<b>2.113</b>	<b>2.127</b>	<b>2.112</b>	<b>23,4</b>	<b>22,1</b>	<b>22,4</b>	<b>23,5</b>	<b>23,6</b>

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail.